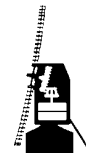




Fondazione di ricerca Istituto Carlo Cattaneo



CITTADINI STRANIERI IN PROVINCIA DI BOLOGNA: CARATTERISTICHE E TENDENZE

Il profilo socio-demografico dei cittadini
stranieri in provincia di Bologna – Edizione 2013
(Prima sezione)

Rapporto di ricerca realizzato per la Provincia di Bologna dalla
Fondazione di ricerca Istituto Carlo Cattaneo

Novembre 2013

Direzione scientifica:

Asher Colombo e Debora Mantovani

Rapporto di ricerca ed elaborazione dati: Valerio Vanelli

INDICE

Introduzione	5
1. Il profilo socio-demografico dei cittadini stranieri in provincia di Bologna	7
1.1. Numerosità e tendenze	7
1.2. La distribuzione sul territorio	13
1.3. La distribuzione nei quartieri del comune di Bologna	24
1.4. Movimenti e saldi demografici	26
1.5. Le acquisizioni di cittadinanza	30
1.6. Il genere	32
1.7. L'età	37
1.8. I minori	47
1.9. Le seconde generazioni: gli stranieri nati in Italia	52
1.10. I matrimoni e la composizione delle famiglie italiane e straniere matrimoni	57
1.11. La cittadinanza	64
1.12. I soggiornanti regolari. Un'analisi dei permessi di soggiorno	79
1.12.1. <i>I test di conoscenza della lingua italiana</i>	88
1.13. L'«Emergenza Nord Africa»	91
Appendice	95
Riferimenti bibliografici	107

Introduzione

Questa è la prima parte del rapporto *Cittadini stranieri in provincia di Bologna: caratteristiche e tendenze*, che intende fornire al lettore un quadro complessivo della popolazione straniera presente nella provincia di Bologna. Più specificamente, si vuole offrire, da una parte, una ricostruzione territorialmente dettagliata a livello comunale e distrettuale delle caratteristiche socio-demografiche della popolazione straniera residente in provincia di Bologna; dall'altra, si vogliono mettere in evidenza punti di contatto e di divergenza fra questo segmento della popolazione e i cittadini italiani.

Questa prima sezione dedicata, appunto, agli aspetti socio-demografici si focalizzerà, in particolare, sull'analisi delle cittadinanze, del genere e dell'età, della mobilità territoriale, della presenza e dell'incidenza dei minori stranieri e, fra questi, dei nati in Italia. In essa si fornirà anche un'analisi – realizzata a partire dai dati delle anagrafi comunali unificati dall'Ufficio Statistica della Provincia di Bologna – della composizione dei nuclei familiari dei cittadini stranieri in chiave comparata rispetto alla componente italiana. Infine, verranno presentati alcuni dati – quando possibile in serie storica – relativi agli stranieri regolarmente presenti sul territorio provinciale, facendo brevi approfondimenti sui permessi di soggiorno Ce per soggiornanti di lungo periodo e sulla cosiddetta «Emergenza Nord Africa».

Altre due sezioni seguiranno a questa e andranno a comporre l'intero rapporto. Ogni sezione è comunque autonoma, così che lette singolarmente possono garantire una comprensione completa dei temi analizzati. La lettura completa, invece, fornirà una cornice interpretativa esaustiva della presenza straniera a Bologna.

Più dettagliatamente, oltre a questa prima sezione, il rapporto finale comprenderà una seconda sezione incentrata sul tema del mercato del lavoro e delle dinamiche occupazionali. Questi ambiti hanno storicamente costituito la fase naturale del primo incontro tra immigrazione e società ricevente, e ancora oggi costituiscono elementi centrali del processo di integrazione dei cittadini stranieri. Il tema dell'occupazione dei cittadini stranieri verrà studiato prendendo in considerazione più dimensioni e in particolare: la distribuzione della forza lavoro e del tipo di occupazione, comparando il dato dei cittadini stranieri rispetto a quello degli italiani e tentando inoltre un confronto territoriale con i dati medi regionali e nazionali; la ricostruzione delle caratteristiche del lavoro degli occupati alle dipendenze; l'analisi del lavoro autonomo e dell'imprenditoria straniera; l'approfondimento sul lavoro domestico, già realizzato nel rapporto 2012 e che ha mostrato come nel corso degli anni questo segmento occupazionale abbia registrato una sempre più rilevante incidenza dei lavoratori – e soprattutto delle lavoratrici – stranieri; la disamina degli infortuni lavorativi.

La terza sezione, infine, prenderà in esame le dimensioni relative all'inserimento sociale e socio-culturale dei cittadini stranieri e in particolare: le politiche abitative e il tema della casa quale rilevante terreno su cui si giocano importanti opportunità di integrazione dei cittadini immigrati stranieri; i servizi per la prima infanzia; i percorsi formativi e scolastici – dalla scuola dell'infanzia, alla primaria fino all'università – quale aspetto fondamentale per l'integrazione socio-culturale, in particolare per i cittadini più giovani e per le cosiddette «seconde generazioni»; l'accesso e la fruizione di alcuni servizi sanitari (pronto soccorso, prestazioni specialistiche ambulatoriali, parti, interruzioni volontarie di gravidanza); le dipendenze; la fruizione dei servizi sociali e socio-sanitari, con particolare attenzione all'utenza degli sportelli sociali e dei presidi socio-assistenziali; il tema della giustizia e della presenza dei cittadini stranieri negli istituti penitenziari.

L'ultimo rapporto sulle caratteristiche socio-demografiche degli stranieri della provincia di Bologna (Osservatorio delle Immigrazioni della Provincia di Bologna 2012) è aggiornato, per quanto concerne la popolazione residente, al 31 dicembre 2010. In questa sede si procederà, pertanto, con l'aggiornamento per due annualità dei dati delle serie storiche in esso presentate.

A tal proposito, è doveroso precisare che talvolta i dati contenuti in alcune serie storiche qui presentate potrebbero non coincidere con quelli precedentemente pubblicati. Ciò dipende da alcuni aggiornamenti e correzioni apportati dai soggetti responsabili della loro divulgazione (in particolare dall'Istat) in un momento successivo alla pubblicazione.

Va inoltre tenuto conto che le fonti utilizzate per aggiornare le serie storiche possono variare. Più specificamente, i dati fino al 2010 sono di fonte Istat e si riferiscono al 31 dicembre di ogni anno, mentre i dati degli anni seguenti sono tratti dalla Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna e si riferiscono al 1° gennaio del 2012 e 2013. Per quest'ultima annualità, i dati devono essere considerati provvisori: essi potranno essere suscettibili di variazioni a seguito delle revisioni post-censuarie in corso.

Si fa riferimento ai dati della Regione Emilia-Romagna perché l'Istat, al momento della stesura di questo rapporto, non ha pubblicato dati aggiornati a causa delle operazioni ancora in corso di controllo e validazione dei dati del censimento. I dati in serie storica della Regione Emilia-Romagna, riferiti al 2005-2011, divergono leggermente da quelli Istat – utilizzati per quegli anni in questa sede. Di ciò si dovrà tenere conto nella lettura diacronica dei dati; si precisa comunque che le differenze fra le due fonti sono del tutto marginali e dunque come tali non in grado di modificare le evidenze e le tendenze illustrate.

Si ringrazia per la collaborazione e i dati forniti Monica Mazzoni dell'Ufficio Statistica della Provincia di Bologna.

1. Il profilo socio-demografico dei cittadini stranieri in provincia di Bologna

1.1. Numerosità e tendenze

Con questo primo paragrafo si presentano alcuni dati ed informazioni volti innanzitutto a inquadrare e definire il fenomeno migratorio che interessa la provincia di Bologna, cercando di leggerlo in chiave comparata rispetto al livello territoriale regionale e nazionale ed altresì in termini diacronici. Nel fare ciò, si fa riferimento in questa sede in primo luogo ai cittadini stranieri residenti¹.

I cittadini stranieri residenti in provincia di Bologna al 31 dicembre 2012 (per dir meglio, al 1° gennaio 2013) sono 114.485, pari all'11,4% della popolazione residente complessiva (tab. 1.1). Di questi, poco meno della metà (56.155, pari al 49,1%) risiede nel comune capoluogo e costituisce il 14,6% del totale della popolazione residente nel comune di Bologna. La città di Bologna presenta quindi una più elevata incidenza percentuale di residenti non italiani rispetto al resto della provincia. Si conferma così la tendenza degli anni precedenti: il comune capoluogo mostra un tasso superiore a quello medio regionale (12,2%), mentre la provincia si colloca al di sotto (tab. 1.1).

La differenza fra il comune capoluogo e il resto della provincia sarà al centro di ulteriori elaborazioni, perché rappresenta un indubbio punto di rilievo. Si vuole però ora evidenziare innanzitutto la portata del fenomeno nel suo complesso. Infatti, ciò che in questa sede interessa sottolineare è che in provincia di Bologna, così come a livello regionale, oltre un cittadino residente su dieci è straniero. Si tratta di un fenomeno non nuovo; anzi, esso costituisce la risultante di una tendenza in atto da diversi decenni, via via rafforzatasi.

La tendenza risulta evidente prendendo in esame la serie storica presentata nella tab. 1.1 ed efficacemente rappresentata anche in fig. 1.1 (relativa alla sola provincia). Nel 1992 – primo anno a disposizione nella serie storica – gli stranieri residenti nella provincia di Bologna erano poco più di 11mila e costituivano appena l'1,2% del totale della popolazione. Dopo i primi grandi flussi dall'area balcanica – e in particolare dall'Albania – avvenuti all'inizio degli anni novanta, il numero di cittadini stranieri è progressivamente aumentato e già nel 1998 era più che raddoppiato, superando le 24mila unità, con un raddoppio di fatto anche dell'incidenza percentuale, che già in quegli

¹ Nei paragrafi successivi di questo capitolo si amplierà e approfondirà il ragionamento, trattando anche i cittadini stranieri regolarmente presenti (ossia titolari di un regolare titolo di soggiorno), ma non necessariamente iscritti nelle anagrafi comunali, cioè residenti in un comune italiano.

Tab. 1.1. *Popolazione residente straniera e incidenza percentuale sul totale dei residenti in Italia, Emilia-Romagna, provincia di Bologna e comune di Bologna. Anni 1998 e 2002-2012*

	Residenti stranieri (valori assoluti)				Inc. % stranieri su tot. residenti			
	Italia	E.R.	Prov. Bo	Comune Bo	Italia	E.R.	Prov. Bo	Comune Bo
1998	1.116.394	93.555	24.389	12.490	1,96	2,4	2,7	3,3
2002	1.549.373	163.838	38.720	17.653	2,7	4,1	4,2	4,7
2003	1.990.159	210.397	47.431	21.413	3,4	5,2	5,1	5,7
2004	2.402.157	257.161	55.840	25.385	4,1	6,2	5,9	6,8
2005	2.670.514	288.844	61.569	28.112	4,6	6,9	6,5	7,5
2006	2.938.922	317.888	65.785	30.319	5,0	7,5	6,9	8,1
2007	3.432.651	365.687	75.277	33.602	5,8	8,6	7,8	9,0
2008	3.891.295	421.482	86.701	39.480	6,5	9,7	8,9	10,5
2009	4.235.059	462.784	94.779	43.664	7,0	10,5	9,6	11,6
2010	4.570.317	500.597	102.809	48.466	7,5	11,3	10,4	12,7
2011	4.053.599	530.015	109.698	52.473	6,8	11,9	11,0	13,7
2012 ^a	4.387.721	547.552	114.485	56.155	7,4	12,2	11,4	14,6

Note: Anni 1998 e 2002-2010: dati al 31 dicembre.

Anni 2011 e 2012: dati al 1° gennaio dell'anno successivo.

^a dati provvisori e suscettibili di variazioni a seguito delle revisioni post-censuarie in corso.

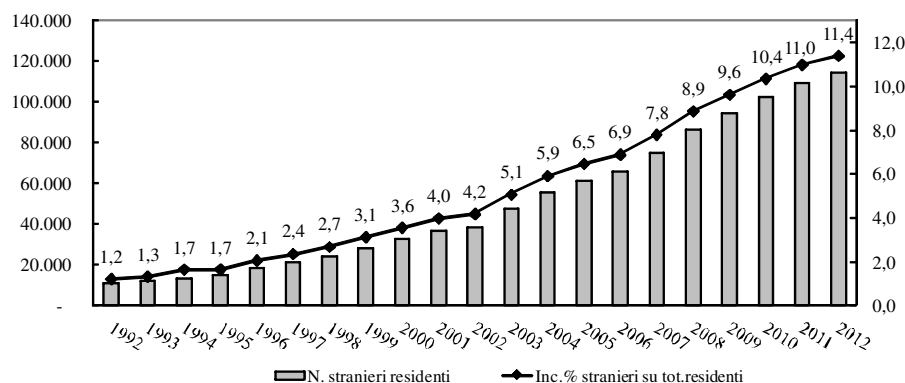
Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio delle Immigrazioni della Provincia di Bologna su dati Istat e Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna.

anni si avvicinava al 3% del totale dei residenti. All'inizio del Duemila, i residenti stranieri nella provincia di Bologna arrivano a superare le 30mila unità, con un peso percentuale sul totale della popolazione superiore al 4%. La tendenza alla crescita risulta accentuarsi almeno fino al 2008, con variazioni percentuali annue che superano il +14% sia nel 2006 e 2007, e sia nel biennio successivo, e un incremento dell'incidenza percentuale sul totale della popolazione residente che aumenta al ritmo di quasi un punto percentuale l'anno.

A partire dal 2009 si evidenzia un ulteriore incremento, che rimane assai marcato (+9,3% fra il 2008 e il 2009 e +8,5% nel biennio 2009-2010, +6,7% nel biennio successivo e +4,4% fra il 2011 e il 2012), ma che palesa anche i primi segni di un rallentamento rispetto alle variazioni che avevano caratterizzato gli anni precedenti².

² Sin qui si è fatto esclusivo riferimento al numero di cittadini stranieri e al loro progressivo incremento nel corso degli anni; non si deve però dimenticare anche il mutamento delle caratteristiche dell'immigrazione straniera. È noto che l'immigrazione abbia ormai raggiunto e superato la cosiddetta «terza fase» – caratterizzata da un'elevata

Fig. 1.1. *Popolazione residente straniera e incidenza percentuale sul totale dei residenti in provincia di Bologna. Anni 1992-2012*



Note: Anni 1992-2010: dati al 31 dicembre.

Anni 2011 e 2012: dati al 1° gennaio dell'anno successivo.

Dati 2012 provvisori e suscettibili di variazioni a seguito delle revisioni post-censuarie in corso.

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio delle Immigrazioni della Provincia di Bologna su dati Istat e Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna.

Senza replicare la medesima analisi di dettaglio, si vuole comunque sottolineare che le medesime tendenze si sono riscontrate per il comune capoluogo, con una crescita progressiva fino al 2008 (e variazioni annue particolarmente consistenti fra il 2007 e il 2008) ed un successivo rallen-

stabilizzazione, con un peso sempre maggiore anche dei ricongiungimenti familiari e delle nascite – e che sia ormai entrata in quella che viene definita la «quarta fase» dello schema di Böhning (1967). Secondo tale schema, il processo migratorio è infatti contraddistinto da quattro fasi: la prima vede come protagonisti i giovani adulti maschi, che si insediano come lavoratori nella società ospitante, corrispondente in Italia agli anni ottanta, quando il fenomeno risultava ancora molto contenuto. Come si può già facilmente intuire dalla descrizione di questa prima fase, lo schema di Böhning presenta il limite di sottovalutare il ruolo delle donne nel processo migratorio, poiché è ormai noto che – quanto meno per alcune nazionalità – i primi insediamenti nella società di arrivo hanno visto come protagoniste le donne e non gli uomini. Nella seconda fase i flussi migratori sono in gran parte dovuti a uomini più maturi, prevalentemente sposati. La seconda fase si è essenzialmente realizzata a partire dagli anni novanta, con le emergenze legate agli sconvolgimenti politici che in quegli anni hanno coinvolto diversi paesi dell'Europa centro-orientale, con la conseguenza di un crescente afflusso in Italia di cittadini provenienti dall'area balcanica e soprattutto – come sopra ricordato – dall'Albania. Nella terza fase l'immigrazione raggiunge una maturità e una stabilità tali per cui si richiede l'accesso ai servizi sociali e al sistema dell'assistenza della società ospitante; infine, la quarta fase sancisce e chiude l'esperienza della migrazione con il completo ricongiungimento dell'intero nucleo familiare e la prospettiva di rimanere definitivamente nella società di arrivo. Di ciò si terrà conto nelle prossime parti del presente rapporto, andando a considerare anche altre dimensioni rilevanti (lavoro, casa, scuola, salute) degli immigrati stranieri presenti nel territorio, oltre a quelle socio-demografiche.

tamento negli ultimi anni della serie storica. Va comunque precisato che, seppur in rallentamento, gli ultimi anni della serie esaminata presentano per il comune capoluogo una variazione relativa segnatamente più marcata di quella sopra esposta per il livello provinciale: anche fra il 2011 e il 2012 si registra, ad esempio, un +7,0% a fronte del già sopra ricordato +4,4% provinciale. Questa tendenza degli ultimi anni ad un maggior incremento del numero di cittadini stranieri residenti nel comune di Bologna fa sì che la loro incidenza cresca in maniera più che proporzionale rispetto a quella registrata per il resto della provincia, portando a quella divaricazione delle linee spezzate evidente in fig. 1.2³.

Queste tendenze non hanno interessato esclusivamente la provincia di Bologna, ma l'intero territorio nazionale e l'Emilia-Romagna in particolar modo. A questo proposito, si deve ricordare che da almeno tre anni l'Emilia-Romagna è la regione italiana che presenta la più alta incidenza di cittadini stranieri sul totale dei residenti⁴, con un tasso che al 1° dicembre 2013 si attesta al 12,2% (a fronte di un dato medio nazionale inferiore all'8%), pur a fronte, anche per l'intero territorio nazionale, di un progressivo aumento sia del numero assoluto di cittadini stranieri, sia della loro incidenza sul complesso dei residenti.

Come già si evidenziava, il tasso di incidenza degli stranieri in provincia di Bologna è inferiore a quello medio regionale di quasi un punto percentuale (tab. 1.1). Bologna è infatti al sesto posto fra le nove province emiliano-romagnole in termini di incidenza, superata, nell'ordine, da Piacenza (14,4%)⁵, Reggio Emilia (13,8%), Modena (13,7%), Parma (13,5%), Ravenna (12,2%). Valori percentuali inferiori a Bologna si rilevano solo per le province di Forlì-Cesena (11,3%)⁶, Rimini (11,0%) e Ferrara (8,4%)⁷.

Già da questi primi dati dovrebbe risultare evidente la portata sempre più rilevante del contributo degli stranieri nel determinare l'andamento demografico della popolazione residente complessiva. È chiaro infatti che la componente dei cittadini residenti totali – che ha acquisito, come evidenziato, un crescente peso – finisca necessariamente con l'avere un ruolo sempre

³ Nei prossimi paragrafi si procederà ad analisi di dettaglio aventi come *focus* la specificità del capoluogo rispetto al resto della provincia.

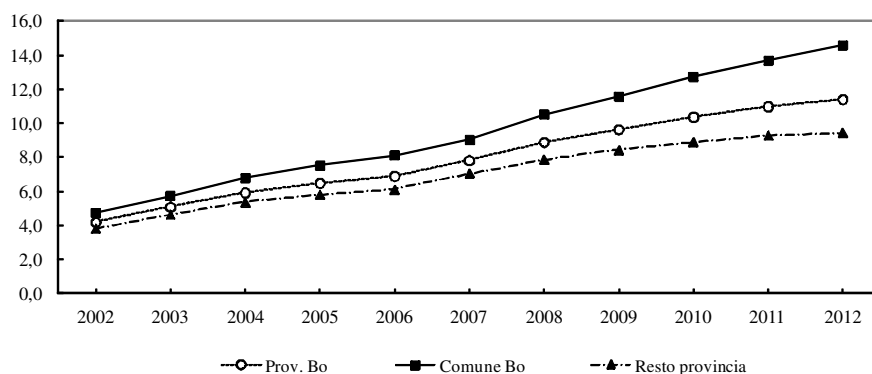
⁴ A tal riguardo si vedano i rapporti curati dall'Osservatorio regionale sul fenomeno migratorio della Regione Emilia-Romagna (Orfm 2010; 2011; 2012; 2013).

⁵ Piacenza al 31 dicembre 2012 (ultimo dato Istat disponibile a livello nazionale) risultava essere la seconda provincia italiana per incidenza di stranieri residenti sul totale della popolazione, superata soltanto da Prato.

⁶ Fino a due anni fa la provincia di Forlì-Cesena superava, per incidenza di residenti stranieri, Bologna, collocando quest'ultima al settimo posto.

⁷ Tutti i dati qui riportati relativi alle province emiliano-romagnole sono stati calcolati a partire dal sito web Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna (<http://statistica.regione.emilia-romagna.it/servizi-online/statistica-self-service>).

Fig. 1.2. *Incidenza percentuale della popolazione residente straniera sul totale dei residenti in provincia di Bologna, nel comune capoluogo e nel resto della provincia. Anni 2002-2012*



Note: Anni 2002-2010: dati al 31 dicembre.

Anni 2011 e 2012: dati al 1° gennaio dell'anno successivo.

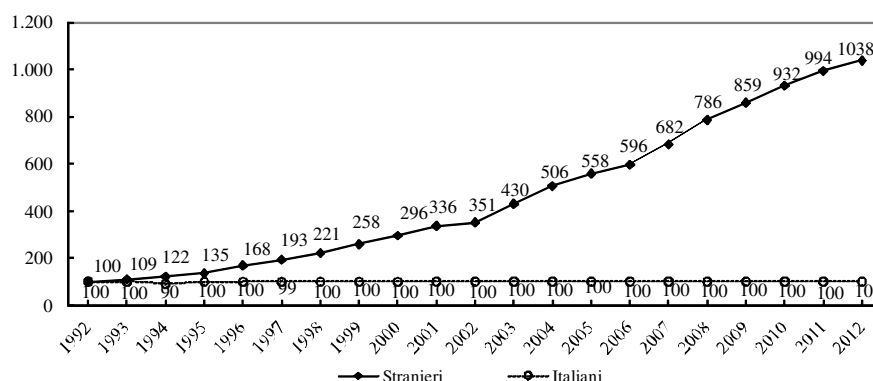
Dati 2012 provvisori e suscettibili di variazioni a seguito delle revisioni post-censuarie in corso.

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio delle Immigrazioni della Provincia di Bologna su dati Istat e Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna.

più rilevante nel determinare gli andamenti medi complessivi della popolazione di cui è componente strutturale. Certamente, come si illustrerà nei prossimi paragrafi, una popolazione con una specifica caratterizzazione, ad esempio in termini di più giovane età e di minor peso della componente anziana, impatta in maniera assai significativa sulla struttura anagrafica e sulle caratteristiche della più ampia comunità di persone di cui è parte.

La fig. 1.3 mostra la variazione relativa in termini di numeri indice (1992 posto come base fissa uguale a 100) della popolazione residente nella provincia di Bologna, distinta fra cittadini italiani e cittadini stranieri. Fra il 1992 e il 2012 il totale dei residenti nella provincia è aumentato di circa 107mila unità, passando dagli 896.829 abitanti del 1992 al 1.003.915 del 2012. Se si scompone il dato per cittadinanza, si osserva però che, mentre la popolazione complessiva è aumentata, appunto, di quasi 100mila unità (+11,9%), la componente italiana è rimasta pressoché costante, con un tasso di crescita appena accennato, pari al +0,4%. Ciò significa che quell'incremento complessivo di oltre 107mila residenti – e, in termini relativi, quasi del 12% – della popolazione totale è da attribuirsi quasi esclusivamente all'aumento dei residenti stranieri. Infatti, fra il 1992 e il 2012, la popolazione straniera è cresciuta di oltre 103mila unità, segnando un incremento del +937,8%.

Fig. 1.3. *Variazione della popolazione italiana e straniera residente in provincia di Bologna. Anni 1992-2010, numero indice a base fissa (1992 = 100)*



Note: Anni 1992-2010: dati al 31 dicembre.

Anni 2011 e 2012: dati al 1° gennaio dell'anno successivo.

Dati 2012 provvisori e suscettibili di variazioni a seguito delle revisioni post-censuarie in corso.

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio delle Immigrazioni della Provincia di Bologna su dati Istat e Statistica self service della Regione Emilia-Romagna.

Se si esaminano anche solo gli anni Duemila, a livello provinciale si è assistito a un incremento della popolazione residente italiana di meno di 8mila unità (+0,9%); nello stesso periodo, per lo stesso territorio, i residenti stranieri sono aumentati di quasi 82mila unità (+250,8%). Se si considera che in questo stesso periodo la popolazione complessiva è aumentata di meno di 90mila unità, ci si rende conto che – al di là degli altri saldi demografici e in termini di mero confronto fra *stock*⁸ – la crescita in questo decennio è quasi interamente imputabile all'arrivo sul territorio di nuovi residenti con cittadinanza non italiana. È stato del resto da più parti evidenziato che l'arrivo di cittadini stranieri su un territorio deve essere letto non soltanto considerando le caratteristiche del paese di partenza, ma anche di quello di arrivo. E guardando all'Emilia-Romagna, e nello specifico a Bologna, per spiegare i suoi elevati tassi di crescita della popolazione straniera e un saldo migratorio positivo, si devono necessariamente tenere in considerazione le caratteristiche del tessuto economico e del mercato del lavoro locale, caratterizzato da una elevata occupazione e da bassi tassi di disoccupazione – seppur in peggioramento negli ultimi anni per effetto della crisi economico-

⁸ Nei prossimi paragrafi, proprio per approfondire il punto, si esamineranno in dettaglio i flussi demografici relativi ai saldi naturali e ai saldi migratori (interni ed esterni) che hanno coinvolto la provincia di Bologna negli ultimi anni.

finanziaria mondiale, che ha coinvolto anche il sistema economico e il mercato del lavoro locale⁹ – e quindi, come tale, altamente attrattivo per i fenomeni immigratori ordinari (escludendo cioè quelli legati a emergenze umanitarie, ecc.), tanto da confermare l’Emilia-Romagna e Bologna fra le mete privilegiate per i flussi migratori (non solo di cittadini stranieri, ma anche di italiani provenienti da altre regioni). Oltre a ciò, si deve considerare anche la struttura demografica della popolazione di questi territori, ormai da diversi decenni caratterizzata da fenomeni di denatalità e di invecchiamento, aspetti di cui si tratterà nel prosieguo del presente lavoro.

1.2. *La distribuzione sul territorio*

Quanto illustrato nel paragrafo precedente per il livello provinciale è la risultante di quanto avviene a livello di singoli comuni e di distretti socio-sanitari del territorio bolognese¹⁰. Si è, ad esempio, già evidenziata la differenza in termini di incidenza della popolazione straniera fra il comune capoluogo e il resto della provincia. Diviene pertanto rilevante entrare nel dettaglio del livello comunale e distrettuale, per cogliere, in primo luogo, le differenze intra-provinciali in termini di incidenza dei cittadini stranieri sulla popolazione residente, per poi tentare di comprendere quali siano state le traiettorie registrate in questi ultimi anni nei diversi comuni e distretti in termini di dimensioni della componente straniera residente, per arrivare a concludere le analisi mettendo in relazione queste dinamiche con quelle relative alla popolazione complessiva residente in questi stessi territori.

La tab. 1.2 mostra quanto già evidenziato in precedenza circa la maggiore incidenza di cittadini stranieri fra la popolazione residente nel comune di Bologna – e dunque nel relativo distretto (che corrisponde, appunto, al solo comune capoluogo) – con un tasso pari al 14,6% contro l’11,4% medio provinciale. In effetti in questi anni si è assistito ad un incremento del peso relativo degli stranieri residenti nel comune capoluogo rispetto al totale degli stranieri residenti in provincia: fino al 2006 i primi costituivano meno del 46% dei secondi, nel 2011 erano oltre il 47% e nel 2013 superano il 49%¹¹.

⁹ Il rallentamento dei flussi di cittadini stranieri dall’estero sopra evidenziato è stato da più parti imputato alla crisi economica e dunque alla flessione della domanda di lavoro. Anche in virtù di queste considerazioni e per cercare di approfondire questo punto, si è deciso che la seconda sezione del presente rapporto di ricerca avrà per oggetto il mercato del lavoro locale.

¹⁰ L’articolazione per distretti della provincia di Bologna è presentata nell’appendice del presente rapporto di ricerca.

¹¹ Il tema sarà ulteriormente approfondito in sede di analisi dei paesi di cittadinanza dei cittadini stranieri residenti a Bologna, data la differente concentrazione delle diverse comunità nel capoluogo (par. 1.11).

Tab. 1.2. *Popolazione residente straniera e incidenza percentuale sul totale della popolazione residente per distretto socio-sanitario. Anno 2012*

Distretto	Residenti stranieri	Totale residenti	Inc. % stranieri su totale residenti
Bologna	56.155	385.329	14,6
Casalecchio di Reno	10.762	110.895	9,7
Imola	13.042	133.408	9,8
Pianura Est	13.698	157.355	8,7
Pianura Ovest	8.713	82.720	10,5
Porretta Terme	6.258	57.366	10,9
San Lazzaro di Savena	5.857	76.842	7,6
Totale provincia	114.485	1.003.915	11,4
Emilia-Romagna	547.552	4.471.104	12,2

Note: Dati provvisori e suscettibili di variazioni a seguito delle revisioni post-censuarie in corso.

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio delle Immigrazioni della Provincia di Bologna su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna.

Tutti gli altri distretti socio-sanitari mostrano un'incidenza della popolazione straniera inferiore al valore provinciale. Va comunque evidenziato un valore assai vicino, seppur inferiore, a quello provinciale per il distretto di Porretta Terme, attestato al 10,9%¹². Segue, come già per gli anni precedenti, Pianura Ovest, con il 10,5%. Appena al di sotto del 10% di residenti stranieri si collocano nei distretti di Imola (9,8%) e Casalecchio di Reno (9,7%).

Su valori percentuali decisamente inferiori si trovano invece Pianura Est (8,7%) e soprattutto San Lazzaro di Savena, che conserva un'incidenza (7,6%) simile a quella di due anni fa (7,5% al 31 dicembre 2010).

La tab. 1.3 presenta la serie storica relativa al periodo 2002-2012 tramite i numeri indice calcolati ponendo uguale a 100 il primo anno della serie (2002). Ciò consente di notare i differenti tassi di crescita registrati nei diversi distretti della provincia. Fra il 2002 e il 2012 il distretto che mostra la più marcata crescita è quello di Imola, in cui il numero di residenti stranieri è più che triplicato, passando da meno di 4mila persone a oltre 13mila (con un conseguente numero indice di 340, che indica una crescita del 240%). Il secondo incremento più significativo si registra nel distretto di Bologna (+218%), seguito da Pianura Est e Pianura Ovest, attestati appena al di sotto del +200%.

La crescita meno consistente è quella che si rileva nel distretto di Porretta Terme (+104%), seguito da San Lazzaro di Savena (+124%). Si tratta in realtà di due territori che presentano, come sopra illustrato, situazioni assai

¹² Nel precedente rapporto, con dati riferiti al 31 dicembre 2010, questo distretto era, insieme solo a quello di Bologna, l'unico a presentare un tasso superiore a quello medio provinciale (Osservatorio delle Immigrazioni della Provincia di Bologna 2012).

differenti in termini di incidenza della componente straniera sui residenti. Infatti, Porretta Terme è una delle zone in cui il peso percentuale dei cittadini stranieri sul totale dei residenti è più elevato, mentre San Lazzaro di Savena presenta il valore percentuale più basso (tab. 1.2). Ciò significa che all'interno dei diversi distretti socio-sanitari è possibile rilevare dinamiche differenti, con il distretto di Porretta Terme che – pur mostrando incrementi di minor rilievo – costituisce il distretto extra-urbano con il maggior peso della componente straniera sulla popolazione (anche per effetto di un complessivo numero di residenti assai più contenuto rispetto a quello degli altri distretti). Al contrario, altre realtà, come Pianura Est, esibiscono tassi di crescita dei cittadini stranieri particolarmente accentuati, ma una loro incidenza percentuale piuttosto contenuta, anche per effetto di una popolazione complessiva assai elevata (oltre 157mila persone). Infine, zone come quella di San Lazzaro di Savena – che presentano una situazione di partenza caratterizzata da un numero di stranieri residenti piuttosto limitato e crescite contenute – mostrano anche, allo stato attuale, tassi di incidenza meno elevati di quelli registrati nella provincia complessivamente intesa.

Al fine di studiare al meglio le tendenze e le dinamiche degli ultimi anni, è opportuno scendere al dettaglio comunale. Ciò consente di osservare che i comuni con la più alta incidenza di stranieri sono, nell'ordine: Crevalcore (distretto di Pianura Ovest) con il 16,0%; Vergato (distretto di Porretta Terme) (15,4%) e Bazzano, del distretto di Casalecchio di Reno, con il 15,3%. Si tratta degli unici tre comuni con un'incidenza percentuale superiore al 15%. Appena al di sotto si collocano Sant'Agata Bolognese (distretto di Pianura Ovest) con il 14,7% e il comune di Bologna (14,6%) (tab. 1.4). Da notare che il primo comune per incidenza della provincia di Bologna – Crevalcore – si colloca a livello regionale al trentunesimo posto.

Già da questa prima disamina dei primi posti in graduatoria, e ancor di più dal dettaglio offerto dalla mappa presentata in fig. 1.4, si può notare che i comuni con la più alta incidenza di cittadini stranieri sono realtà tra loro geograficamente distanti, appartenenti a distretti socio-sanitari differenti e anche a zone altimetriche diverse. Basti considerare che le prime tre posizioni sono occupate da comuni appartenenti a tre differenti distretti, oltretutto collocati in zone altimetriche diverse: pianura (Crevalcore); collina (Bazzano); e montagna (Vergato)¹³. Si tratta inoltre di comuni dalle dimensioni differenti: Crevalcore con circa 13.700 residenti complessivi, Bazzano, Vergato ed anche Sant'Agata Bolognese con pressappoco la metà degli abitanti, seguiti poi dal comune capoluogo, con tutt'altre caratteristiche.

¹³ La distribuzione per zona altimetrica dei comuni della provincia di Bologna è disponibile in appendice.

Tab. 1.3. *Popolazione straniera residente nei distretti socio-sanitari della provincia di Bologna e indice di variazione (2002 = 100). Anni 2002-2012*

Distretti	Bologna	Casalec- chio di Reno	Imola	Pianura Est	Pianura Ovest	Porretta Terme	San Laz- zaro di Savena	Prov. Bo
<i>Valori assoluti</i>								
2002	17.653	3.932	3.838	4.689	2.930	3.069	2.609	38.720
2003	21.413	4.914	4.657	5.897	3.596	3.751	3.203	47.431
2004	25.385	5.625	5.667	7.019	4.263	4.247	3.634	55.840
2005	28.112	6.197	6.395	7.788	4.869	4.409	3.799	61.569
2006	30.319	6.484	6.868	8.282	5.370	4.538	3.924	65.785
2007	33.602	7.677	8.158	9.754	6.315	5.335	4.436	75.277
2008	39.480	8.712	9.617	10.902	7.212	5.752	5.026	86.701
2009	43.664	9.362	10.847	11.796	7.711	6.016	5.383	94.779
2010	48.466	9.955	11.689	12.606	8.173	6.219	5.701	102.809
2011	52.473	10.572	12.365	13.383	8.569	6.374	5.962	109.698
2012	56.155	10.762	13.042	13.698	8.713	6.258	5.857	114.485
<i>Numeri indice</i>								
2002	100	100	100	100	100	100	100	100
2003	121	125	121	126	123	122	123	122
2004	144	143	148	150	145	138	139	144
2005	159	158	167	166	166	144	146	159
2006	172	165	179	177	183	148	150	170
2007	190	195	213	208	216	174	170	194
2008	224	222	251	233	246	187	193	224
2009	247	238	283	252	263	196	206	245
2010	275	253	305	269	279	203	219	266
2011	297	269	322	285	292	208	229	283
2012	318	274	340	292	297	204	224	296

Note: Anni 2002-2010: dati al 31 dicembre.

Anni 2011 e 2012: dati al 1° gennaio dell'anno successivo.

Dati 2012 provvisori e suscettibili di variazioni a seguito delle revisioni post-censuarie in corso.

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio delle Immigrazioni della Provincia di Bologna su dati Istat e Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna.

Se si ossevano ancora i comuni che occupano i primi posti in graduatoria, si nota che si tratta di realtà nelle quali la stessa espansione della popolazione residente straniera ha seguito traiettorie differenti. Ad esempio, Crevalcore ha seguito una crescita (+196,3% fra il 2002 e il 2012) assai più marcata di quella registrata nel comune di Vergato (+108,0%), più vicina a quella di Bazzano (+170,2%), ma inferiore a quella di Sant'Agata Bolognese (+269,4%), che difatti guadagna una posizione rispetto a quella registrata nel precedente rapporto (Osservatorio delle Immigrazioni della Provincia di Bo-

Tab. 1.4. *Popolazione straniera residente nei comuni della provincia di Bologna.
Anni 2002, 2011 e 2012 e relative variazione percentuali*

Comune	2002	2011	2012	Var.% 2011- 2012	Var.% 2002- 2012	Inc. % su tot. res. 2012	Posiz. 2012
Anzola dell'Emilia	449	1.270	1.312	+3,3	+192,2	10,8	21°
Argelato	312	720	755	+4,9	+142,0	7,7	47°
Baricella	241	811	824	+1,6	+241,9	11,9	12°
Bazzano	389	1.083	1.051	-3,0	+170,2	15,3	3°
Bentivoglio	151	442	450	+1,8	+198,0	8,2	41°
Bologna	17.653	52.473	56.155	+7,0	+218,1	14,6	5°
Borgo Tossignano	225	411	420	+2,2	+86,7	12,4	9°
Budrio	546	1.591	1.614	+1,4	+195,6	8,8	36°
Calderara di Reno	542	1.220	1.226	+0,5	+126,2	9,2	33°
Camugnano	91	107	109	+1,9	+19,8	5,6	59°
Casalecchio di Reno	1.103	3.936	4.123	+4,8	+273,8	11,3	18°
Casalfiumanese	67	289	304	+5,2	+353,7	8,7	37°
Castel d'Aiano	88	148	139	-6,1	+58,0	7,2	52°
Castel del Rio	89	184	179	-2,7	+101,1	14,4	6°
Castel di Casio	181	261	252	-3,4	+39,2	7,2	50°
Castel Guelfo	160	391	400	+2,3	+150,0	9,1	34°
Castello d'Argile	180	552	568	+2,9	+215,6	8,7	38°
Castello di Serravalle	305	507	507	+0,0	+66,2	10,3	23°
Castel Maggiore	463	1.343	1.412	+5,1	+205,0	7,9	45°
Castel San Pietro Terme	520	1.738	1.865	+7,3	+258,7	8,9	35°
Castenaso	247	788	819	+3,9	+231,6	5,6	58°
Castiglione dei Pepoli	259	721	729	+1,1	+181,5	12,3	11°
Crespellano	397	1.123	1.135	+1,1	+185,9	11,1	20°
Crevalcore	738	2.220	2.187	-1,5	+196,3	16,0	1°
Dozza	203	636	663	+4,2	+226,6	10,1	27°
Fontanelice	157	244	242	-0,8	+54,1	12,4	10°
Gaggio Montano	287	628	640	+1,9	+123,0	12,5	8°
Galliera	306	798	784	-1,8	+156,2	14,3	7°
Granaglione	120	166	161	-3,0	+34,2	7,1	53°
Granarolo dell'Emilia	246	732	769	+5,1	+212,6	6,9	54°
Grizzana Morandi	317	468	455	-2,8	+43,5	11,4	16°
Imola	1.814	6.507	7.071	+8,7	+289,8	10,1	26°
Lizzano in Belvedere	50	215	228	+6,0	+356,0	9,8	28°
Loiano	401	470	457	-2,8	+14,0	10,2	24°
Malalbergo	244	727	724	-0,4	+196,7	8,1	42°
Marzabotto	363	827	807	-2,4	+122,3	11,8	14°
Medicina	435	1.421	1.361	-4,2	+212,9	8,1	44°
Minerbio	210	678	712	+5,0	+239,0	8,1	43°
Molinella	549	1.523	1.523	0,0	+177,4	9,6	31°
Monghidoro	387	456	452	-0,9	+16,8	11,7	15°

(segue)

Tab. 1.4. (segue)

Comune	2002	2011	2012 ^a	Var.% 2011- 2012	Var.% 2002- 2012	Inc. % su tot. res. 2012	Posiz. 2012
Monterenzio	217	653	650	-0,5	+199,5	10,6	22°
Monte San Pietro	371	719	738	+2,6	+98,9	6,7	56°
Monteveglia	225	532	548	+3,0	+143,6	10,2	25°
Monzuno	303	735	624	-15,1	+105,9	9,7	29°
Mordano	168	544	537	-1,3	+219,6	11,4	17°
Ozzano dell'Emilia	311	765	701	-8,4	+125,4	5,3	60°
Pianoro	499	1.324	1.303	-1,6	+161,1	7,5	48°
Pieve di Cento	316	613	585	-4,6	+85,1	8,3	40°
Porretta Terme	234	534	573	+7,3	+144,9	11,8	13°
Sala Bolognese	180	481	485	+0,8	+169,4	5,8	57°
San Benedetto Val di S.	202	356	347	-2,5	+71,8	7,8	46°
San Giorgio di Piano	238	769	814	+5,9	+242,0	9,6	30°
San Giovanni in Piano	727	2.308	2.417	+4,7	+232,5	8,7	39°
San Lazzaro di Savena	794	2.294	2.294	0,0	+188,9	7,2	51°
San Pietro in Casale	440	1.296	1.345	+3,8	+205,7	11,2	19°
Sant'Agata Bolognese	294	1.070	1.086	+1,5	+269,4	14,7	4°
Sasso Marconi	495	990	1.008	+1,8	+103,6	6,8	55°
Savigno	125	285	251	-11,9	+100,8	9,2	32°
Vergato	574	1.208	1.194	-1,2	+108,0	15,4	2°
Zola Predosa	522	1.397	1.401	+0,3	+168,4	7,5	49°
Provincia di Bologna	38.720	109.698	114.485	+4,4	+195,7	11,4	

Note: Anno 2002: dati al 31 dicembre.

Anni 2011 e 2012: dati al 1° gennaio dell'anno successivo.

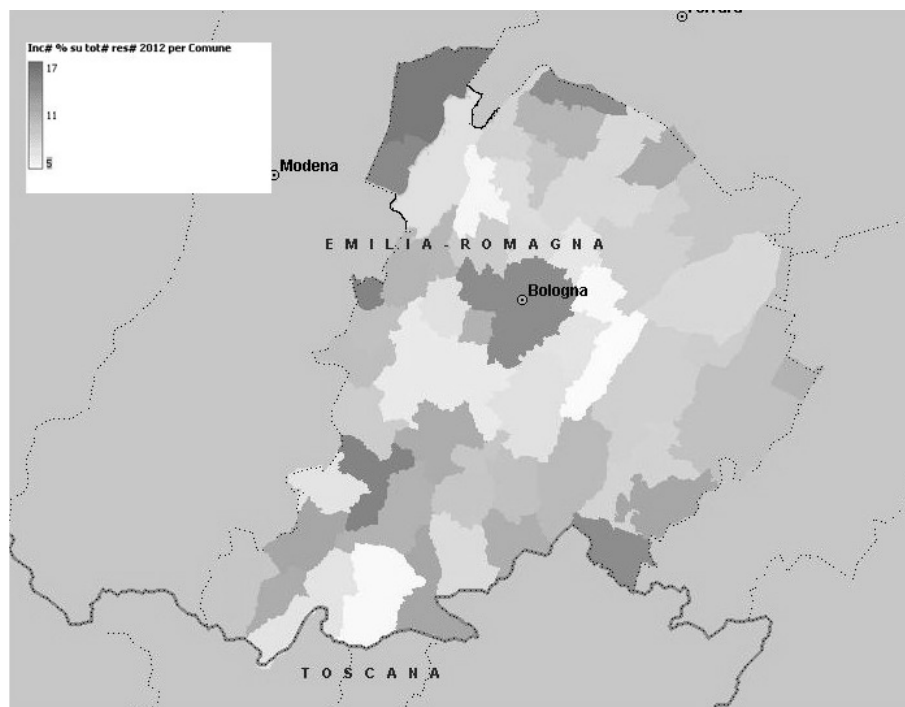
^a dati provvisori e suscettibili di variazioni a seguito delle revisioni post-censuarie in corso.

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio delle Immigrazioni della Provincia di Bologna su dati Istat e Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna.

logna 2012). Una crescita particolarmente marcata – e già sottolineata – si ravvisa poi nel comune di Bologna (+218,1%). Nell'ultimo biennio proprio Sant'Agata Bolognese e Bologna sono, fra i comuni ai primi posti in graduatoria, gli unici ad aver registrato variazioni relative di segno positivo, mentre tutti gli altri comuni concentrati nei primi sette posti in classifica per incidenza hanno evidenziato un decremento (tab. 1.4).

Anche prendendo in esame la parte più bassa della graduatoria, si osserva che pure gli ultimi posti sono appannaggio di comuni a loro volta piuttosto diversificati: la più bassa incidenza si rileva infatti a Ozzano dell'Emilia (5,3%), comune di oltre 13mila abitanti del distretto di San Lazzaro di Savena, seguito da Camugnano, comune assai più piccolo del distretto di

Fig. 1.4. *Incidenza percentuale degli stranieri residenti sul totale della popolazione residente nei comuni della provincia di Bologna*



Nota: Dati provvisori e suscettibili di variazioni a seguito delle revisioni post-censuarie in corso.

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio delle Immigrazioni della Provincia di Bologna su dati Statistica self service della Regione Emilia-Romagna.

Porretta Terme (che si è visto con la precedente tab. 1.2 essere la zona con la più elevata incidenza dopo Bologna città), seguito da Castenaso, di Pianura Est, da Sala Bolognese di Pianura Ovest e da Monte San Pietro, comune collinare del distretto di Casalecchio di Reno. Da notare poi che fra i comuni che occupano gli ultimi posti in graduatoria, Ozzano dell'Emilia è l'unico che registra una marcata flessione del numero di cittadini stranieri ($-8,4\%$), mentre tutti gli altri segnano un incremento (tab. 1.4).

Più in generale, si osserva che fra i primi sette comuni per incidenza della presenza straniera, cinque hanno registrato una flessione del numero di cittadini stranieri nel biennio 2011-2012, mentre fra gli ultimi sette in graduatoria soltanto uno (Ozzano dell'Emilia) ha registrato, nello stesso periodo, una variazione negativa.

Pur rilevando che non si tratta di un fenomeno sistematico (si è visto, ad esempio, come il terzo e il quarto comune per incidenza percentuale di citta-

dini stranieri abbiano visto crescere anche nell'ultimo biennio il loro numero), si vuole tuttavia comprendere se, e in che misura, si stia assistendo ad un *livellamento* (naturalmente verso l'alto, data la tendenza generale alla crescita più volte sottolineata) fra i diversi comuni della provincia in termini di tassi di incidenza. In altre parole, si vuole comprendere se gli incrementi più consistenti registrati fra il 2011 e il 2012 abbiano riguardato principalmente quei territori in cui più alto era il dato di partenza oppure se, all'opposto, la crescita più accentuata abbia interessato quei comuni in cui la situazione iniziale mostrava una più bassa incidenza. Si tratta cioè di studiare se in questi ultimi due anni si siano accentuate o stemperate le differenze fra gli stessi.

Per le province dell'Emilia-Romagna, ad esempio, si sta andando verso un livellamento, con i tassi di crescita più elevati registrati nelle province di Rimini, Ferrara e Ravenna, cioè nei territori che si sono sempre caratterizzati, all'interno del quadro regionale, per tassi di incidenza dei residenti stranieri fra i meno elevati. E all'opposto, variazioni più contenute – seppur positive – si sono registrate nelle province di Piacenza, Reggio Emilia e Modena, che da anni presentano i tassi di incidenza più alti in regione. Se si osservano i comuni emiliano-romagnoli, l'Osservatorio regionale evidenzia che già «a partire dal 2007 le variazioni più importanti del numero di residenti stranieri si sono avute in zone caratterizzate da livelli di incidenza inferiori alla media regionale; questa tendenza sembra essere confermata nel 2011 e sembrerebbe portare ad una omogeneizzazione della quota di residenti stranieri sul territorio» (Orfm 2013, 14).

Per sottoporre a controllo questa ipotesi, considerando il tasso di incidenza nei sessanta comuni della provincia di Bologna per gli anni 2011 e 2012 come due variabili, si può procedere al calcolo del coefficiente di variazione, misura di dispersione rispetto alla media che, a differenza della deviazione standard¹⁴, non risente dei valori più o meno elevati assunti dai casi¹⁵. Il coefficiente di variazione (C_v) rapporta la deviazione standard alla media e pertanto non risente della grandezza di quest'ultima. In effetti, il coefficiente risulta leggermente diminuito fra il 2011 e il 2012 (da 0,27 a 0,26), a denotare una minore dispersione dei valori dei singoli comuni rispetto alla media provinciale. Ciò significa che l'incremento medio provinciale dell'incidenza percentuale degli stranieri residenti ha interessato

¹⁴ La deviazione standard è la radice quadrata della somma degli scarti dalla media aritmetica elevati al quadrato rapportata al numero dei casi. Essa indica, pertanto, la dispersione dei casi – nella fattispecie i comuni della provincia di Bologna – rispetto alla media (Corbetta 1999).

¹⁵ La deviazione standard, calcolata in termini di scarti dei singoli valori dalla media, risente necessariamente della grandezza della media e della scala (più è alta, maggiori saranno necessariamente gli scarti, da cui si potrebbe erroneamente derivare una maggiore dispersione).

maggiormente quei territori in cui l'incidenza nel 2011 era inferiore, andando di fatto ad accorciare ed omogeneizzare le distanze, e dunque a *livellare* la distribuzione.

Se si considera un arco temporale più ampio, confrontando il 2012 con il 2002, il fenomeno risulta ancor più nitido: il coefficiente di variazione, che – si è visto poc'anzi – per il 2012 risulta pari a 0,26, nel 2002 era pari a 0,44, a denotare una assai più elevata varianza, ossia più marcata differenziazione fra i tassi di incidenza registrati nei diversi comuni della provincia di Bologna, tassi che, appunto, negli anni si sono poi progressivamente avvicinati.

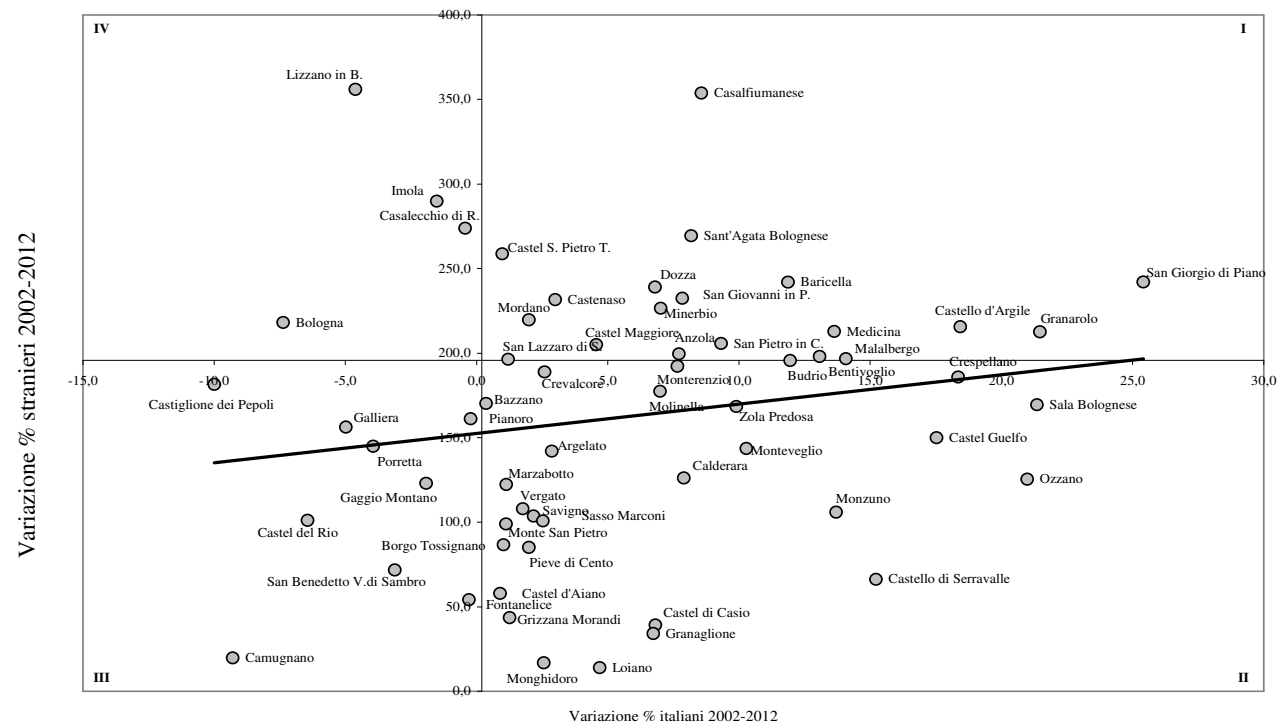
Le tendenze in atto, dunque, sembrano avvicinare fra loro i comuni, ma contemporaneamente sembrano seguire dinamiche differenti da un territorio all'altro secondo traiettorie non facilmente spiegabili considerando la sola variazione della popolazione straniera. Pertanto, è opportuno considerare in parallelo le tendenze che, in questi ultimi anni, hanno interessato l'intera popolazione residente¹⁶.

Per studiare la variazione della popolazione straniera e italiana a livello comunale, si ricorre a un diagramma di dispersione che pone in ascissa (x) la variazione percentuale fra il 2002 e il 2012 del numero di residenti con cittadinanza italiana e, in ordinata (y), quella riferita ai residenti stranieri (fig. 1.5). I due assi si intersecano in corrispondenza della media provinciale delle due variabili (+195,7% per gli stranieri e +0,2% per gli italiani). Ciò significa che i comuni che si collocano: *i*) nel primo quadrante, in alto a destra, hanno avuto una variazione della componente della popolazione italiana e straniera superiore alla media provinciale; *ii*) nel secondo quadrante, in basso a destra, hanno avuto una crescita percentuale del numero di residenti italiani sopra la media della provincia e di quello degli stranieri inferiore al dato medio provinciale; *iii*) nel terzo quadrante, in basso a sinistra, hanno registrato variazioni di entrambe le componenti della popolazione residente inferiori a quelle medie provinciali; *iv*) nel quarto quadrante, in alto a sinistra, hanno registrato una variazione della componente italiana della popolazione inferiore alla media della provincia e, in parallelo, una crescita percentuale della componente straniera superiore al dato medio provinciale.

Tra i comuni del primo gruppo si caratterizza, per un posizionamento particolarmente periferico a destra sull'asse delle ascisse, San Giorgio di Piano, che presenta, oltre a una crescita superiore alla media della popolazione straniera (+242,0%), un aumento anche della componente italiana piuttosto marcato (+25,4%) – soprattutto se confrontato con il già ricordato +0,2% medio provinciale.

¹⁶ In questa sede si procede per confronti fra dati di *stock*. Nei prossimi paragrafi si effettuerà, invece, un ulteriore approfondimento in termini di flussi attraverso la lettura dei bilanci demografici annuali per la componente italiana e straniera della popolazione.

Fig. 1.5. *Variazione fra il 2002 e il 2012 della popolazione italiana e straniera residente nei comuni della provincia di Bologna*



Note: Anno 2002: dati al 31 dicembre. Anno 2012: dati provvisori al 1° gennaio dell'anno successivo.

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio delle Immigrazioni della Provincia di Bologna su dati Istat e Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna.

Nel primo quadrante sono anche da evidenziare, in quanto collocati particolarmente in alto e assai distanti dalla retta di regressione, i comuni di Casalfiumanese e di Sant'Agata Bolognese. Si tratta dunque delle realtà che hanno fatto registrare i più alti tassi di crescita della popolazione straniera (+353,7% Casalfiumanese, +269,4% Sant'Agata Bolognese, superata soltanto da Lizzano in Belvedere, con il +356,0%, che si colloca però nel quarto quadrante a causa di una parallela flessione del numero di residenti concittadinanza italiana). In secondo luogo, si nota che questa crescita è stata più che proporzionale rispetto a quella registrata per la sola componente italiana¹⁷. Ciò significa che in questi comuni la crescita della popolazione complessiva degli ultimi anni è certamente attribuibile alla quota di nuovi residenti stranieri.

Nel secondo quadrante si trovano alcuni comuni – tendenzialmente a vocazione residenziale, come ad esempio Ozzano dell'Emilia o Castel Guelfo – che hanno visto aumentare considerevolmente la popolazione italiana (e per questa ragione si trovano a destra del piano cartesiano), ma contemporaneamente hanno avuto una variazione della componente straniera inferiore alla media provinciale e anche proporzionalmente inferiore a quella attesa in base, appunto, alla variazione della popolazione italiana (da cui il collocamento sotto la retta). Si tratta quindi di realtà che hanno visto crescere la propria popolazione prevalentemente per il giungere di nuovi residenti italiani e, in misura meno che proporzionale, di nuovi cittadini stranieri. Sempre in questo quadrante – e anche nel terzo e, più in generale nella parte più bassa del piano cartesiano – si trovano quei comuni, principalmente di collina e di montagna, che negli ultimi anni hanno esibito l'incremento meno marcato del numero di residenti con cittadinanza straniera (Monghidoro, Granaglione, Loiano, Grizzana Morandi, Castel di Casio e, già nel terzo quadrante, Camugnano).

Il resto del terzo quadrante è occupato da quei pochi comuni – San Benedetto Val di Sambro, Castel del Rio, Gaggio Montano, Porretta Terme, Galliera, Castiglione dei Pepoli – in cui la variazione del numero di residenti stranieri e italiani è stata inferiore alla media provinciale e in cui, in particolare la variazione della componente italiana, è stata addirittura di segno negativo. La flessione del numero di residenti italiani è stata comunque compensata dall'aumento del numero dei cittadini stranieri, che porta a una variazione complessiva di segno positivo per tutti i comuni qui considerati,

¹⁷ Ciò è indicato dal posizionamento ben al di sopra della retta di regressione che predice il valore di y (variazione dei cittadini stranieri) per un certo valore di x (variazione dei cittadini italiani) data l'equazione della retta $y = 137,4 + 1,70x$. Infatti, per questi comuni, dato il valore di x , il valore atteso di y è quello che si trova in corrispondenza della retta (dunque in linea con il valore, ad esempio, di Crespellano e Zola Predosa). Il fatto che si collochino ben al di sopra di questo punto, significa che il valore di y è assai più elevato di quello che si sarebbe potuto attendere sulla base di quel valore di x .

tranne che per Camugnano – che fa registrare un $-8,0\%$ del totale dei residenti e Castiglione dei Pepoli ($-1,8\%$).

Infine, il quarto quadrante è quello in cui si trova il comune di Bologna, che riporta una variazione negativa del numero di residenti italiani ($-7,4\%$), compensata però da quella altamente positiva dei cittadini stranieri ($+218,1\%$), che determina un aumento dell'intera popolazione residente ($+3,3\%$). Nel quarto quadrante si trovano, infine, altri due importanti centri: Casalecchio di Reno e Imola, entrambi caratterizzati da una decrescita del numero di residenti italiani e da un forte incremento di quello dei residenti stranieri.

1.3. *La distribuzione nei quartieri del comune di Bologna*

Il territorio comunale si suddivide in nove quartieri: Borgo Panigale, Navile (che comprende le zone di Bolognina, Corticella, Lame), Porto (Marconi e Saffi), Reno (Barca e Santa Viola), San Donato, Santo Stefano (Colli, Galvani e Murri), San Vitale (Irnerio e San Vitale), Saragozza (Costa-Saragozza e Malpighi) e Savena (Mazzini e San Ruffillo) (fig. 1.6).

Il quartiere Navile, con un'incidenza percentuale della popolazione straniera residente pari al $19,9\%$ (valore per di più in crescita anche negli ultimi tre anni), si colloca decisamente al di sopra della già più volte ricordata incidenza media comunale al 31 dicembre 2012 del $14,6\%$. Segue, seppur distanziato, il quartiere San Donato ($17,4\%$), che a sua volta ha visto crescere l'incidenza straniera di oltre un punto percentuale all'anno anche nell'ultimo triennio. Sopra la media comunale si attesta anche Borgo Panigale, con un tasso del $14,8\%$, mentre del tutto in linea con il dato comunale è il quartiere Reno (tab. 1.5). Valori percentuali inferiori si registrano invece nei quartieri Porto ($13,3\%$), Savena ($12,3\%$) e, soprattutto, Saragozza ($11,5\%$) e Santo Stefano ($11,2\%$).

I quartieri che nell'ultimo decennio hanno visto i più marcati incrementi del numero di cittadini stranieri sono il Reno ($+339\%$ fra il 2002 e il 2012) e il Savena ($+312\%$), mentre Santo Stefano e Saragozza sono quelli che hanno esibito le crescite meno accentuate (tab. 1.5). Anche il quartiere Porto, che nei primi anni della serie storica mostrava un'incidenza considerevole rispetto ad altre zone della città, e superiore alla media comunale, ha registrato una crescita più contenuta ($+166\%$) e di conseguenza, come sottolineato poc'anzi, risulta oggi uno dei quartieri con tassi di incidenza meno marcati e inferiore a quello medio del comune di Bologna¹⁸.

¹⁸ Per dettagli sul comune di Bologna e i suoi quartieri, si rinvia al rapporto realizzato dal Comune di Bologna (2013).

Tab. 1.5. *Popolazione straniera residente nei quartieri del comune di Bologna, numeri indice di variazione (2002 = 100) e incidenza percentuale su totale popolazione residente. Anni 2002-2012 (dati al 31 dicembre)*

	Borgo P.le	Navile	Porto	Reno	San Donato	S. Ste- fano	San Vitale	Sara- gozza	Save- na	Comu- ne Bo
<i>Valori assoluti</i>										
2002	905	4.117	1.617	1.139	1.695	2.303	2.508	1.755	1.762	17.807
2003	1.215	4.848	1.810	1.498	2.143	2.738	2.902	2.064	2.195	21.413
2004	1.436	5.706	2.175	1.778	2.526	3.164	3.457	2.405	2.737	25.385
2005	1.663	6.292	2.370	2.069	2.877	3.366	3.816	2.519	3.137	28.112
2006	1.907	6.814	2.460	2.304	3.114	3.487	4.067	2.644	3.521	30.319
2007	2.134	7.691	2.634	2.720	3.430	3.798	4.382	2.828	3.984	33.602
2008	2.614	8.969	3.104	3.309	3.887	4.334	5.137	3.232	4.893	39.480
2009	2.893	9.992	3.436	3.761	4.335	4.677	5.664	3.449	5.455	43.664
2010	3.281	11.331	3.791	4.118	4.653	5.166	6.189	3.834	6.092	48.466
2011	3.508	12.507	4.035	4.496	5.121	5.441	6.615	4.050	6.668	52.473
2012	3.808	13.457	4.309	4.999	5.561	5.620	6.897	4.202	7.263	56.155
<i>Numeri indice</i>										
2002	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100
2003	134	118	112	132	126	119	116	118	125	120
2004	159	139	135	156	149	137	138	137	155	143
2005	184	153	147	182	170	146	152	144	178	158
2006	211	166	152	202	184	151	162	151	200	170
2007	236	187	163	239	202	165	175	161	226	189
2008	289	218	192	291	229	188	205	184	278	222
2009	320	243	212	330	256	203	226	197	310	245
2010	363	275	234	362	275	224	247	218	346	272
2011	388	304	250	395	302	236	264	231	378	295
2012	421	327	266	439	328	244	275	239	412	315
<i>Incidenza %</i>										
2002	3,8	6,5	5,1	3,6	5,5	4,6	5,5	4,9	3,0	4,8
2003	5,0	7,6	5,7	4,7	6,9	5,5	6,3	5,7	3,7	5,7
2004	5,9	8,9	6,9	5,5	8,2	6,4	7,5	6,7	4,6	6,8
2005	6,8	9,9	7,5	6,4	9,3	6,8	8,2	7,0	5,3	7,5
2006	7,8	10,7	7,8	7,1	10,1	7,1	8,7	7,4	6,0	8,1
2007	8,7	12,1	8,4	8,4	11,1	7,7	9,4	7,9	6,9	9,0
2008	10,6	13,9	9,9	10,0	12,5	8,8	11,0	9,0	8,4	10,5
2009	11,6	15,3	10,9	11,3	13,9	9,4	12,0	9,6	9,4	11,6
2010	13,0	17,1	11,9	12,3	14,8	10,4	13,1	10,5	10,4	12,7
2011	13,8	18,7	12,6	13,3	16,2	10,9	13,9	11,1	11,4	13,7
2012	14,8	19,9	13,3	14,6	17,4	11,2	14,4	11,5	12,3	14,6

Nota: Solo il dato complessivo del comune di Bologna comprende i senza fissa dimora, per questo la somma della popolazione straniera residente nei diversi quartieri produce un totale diverso da quello complessivo qui presentato.

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio delle Immigrazioni della Provincia di Bologna su dati del Comune di Bologna.

Fig. 1.6. *I quartieri del comune di Bologna*



Fonte: Comune di Bologna.

1.4. *Movimenti e saldi demografici*

Al fine di offrire una sintesi dei movimenti demografici sopra esposti, si presentano qui i saldi migratori interni ed esteri, a livello provinciale e comunale, per gli anni 2002-2012 (dati al 31 dicembre). Inoltre, si analizza anche il saldo naturale, dato dalla differenza fra le nascite e le morti. Le informazioni vengono analizzate mantenendo distinti i saldi relativi agli italiani e agli stranieri¹⁹.

Il primo aspetto che si deve sottolineare è il segno negativo per tutti gli anni della serie storica del saldo naturale della popolazione complessiva, determinato a sua volta dal saldo, sempre di segno negativo, della popolazione italiana, che è solo parzialmente compensato dai saldi (positivi) della compo-

¹⁹ Per gli stranieri, nel saldo migratorio vengono considerate, assieme alle cancellazioni per altri comuni e per l'estero, anche le acquisizioni di cittadinanza (di cui si tratterà in dettaglio nelle prossime pagine), dal momento che il cittadino straniero che acquisisce la cittadinanza italiana non può più essere considerato tale e pertanto deve necessariamente essere escluso dal computo dei cittadini stranieri.

Tab. 1.6. *Bilancio demografico della popolazione totale residente della provincia di Bologna: saldo totale, saldo naturale e saldo migratorio per cittadinanza. Anni 2002-2012*

	Residenti al 1° gen- naio	Popolazione totale			Italiani			Stranieri		
		Saldo to- tale	Saldo naturale	Saldo migrato- rio	Saldo totale	Saldo naturale	Saldo migra- torio	Saldo totale	Saldo natura- le	Saldo migra- torio
2002	914.809	+11.828	-2.612	+14.440	+6.129	-3.389	+9.518	+5.699	+777	+4.922
2003	926.637	+8.346	-3.445	+11.791	-365	-4.306	+3.941	+8.711	+861	+7.850
2004	934.983	+9.314	-2.132	+11.446	+905	-3.302	+4.207	+8.409	+1.170	+7.239
2005	944.297	+5.528	-2.620	+8.148	-201	-3.807	+3.606	+5.729	+1.187	+4.542
2006	949.825	+4.857	-2.080	+6.937	+641	-3.348	+3.989	+4.216	+1.268	+2.948
2007	954.682	+9.392	-2.102	+11.494	-100	-3.468	+3.368	+9.492	+1.366	+8.126
2008	964.074	+12.101	-2.306	+14.407	+677	-3.779	+4.456	+11.424	+1.473	+9.951
2009	976.175	+8.167	-2.114	+10.281	+89	-3.902	+3.991	+8.078	+1.788	+6.290
2010	984.342	+7.582	-2.307	+9.889	-448	-4.014	+3.566	+8.030	+1.707	+6.323
2011	991.924	+5.225	-2.549	+7.774	-822	-4.260	+3.438	+6.047	+1.711	+4.336
2012	976.053	+14.628	-2.971	+17.599	+3.879	-4.704	+8.583	+10.749	+1.733	+9.016

Nota: Saldo naturale = nati – morti.

Saldo migratorio popolazione totale = (iscritti da altri comuni + iscritti dall'estero + altri iscritti) – (cancellati per altri comuni + cancellati per l'estero + altri cancellati).

Saldo migratorio popolazione straniera = (iscritti da altri comuni + iscritti dall'estero + altri iscritti) – (cancellati per altri comuni + cancellati per l'estero + acquisizioni di cittadinanza italiana + altri cancellati).

Il dato del 2011 si è ottenuto sommando il dato riferito al periodo pre-censimento (1.1.2011-8.10.2011) a quello post-censimento (8.10.2011-31.12.2011).

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio delle Immigrazioni della Provincia di Bologna su dati Istat.

nente straniera (tab. 1.6). In altri termini, la differenza fra nati e morti è negativa in tutti gli anni del periodo 2002-2012 per la popolazione italiana; è invece sempre positiva per la popolazione straniera. Tuttavia, questi saldi positivi riescono a compensare solo parzialmente i saldi negativi degli italiani, con l'ovvia conseguenza che i saldi relativi all'intera popolazione rimangono necessariamente negativi.

Per la componente italiana della popolazione, il saldo totale risulta stemperato – e per diversi anni, in particolare per il 2012, di segno positivo – grazie all'apporto del saldo migratorio, ossia per l'arrivo di nuovi residenti italiani da altri comuni e altre regioni in misura maggiore delle cancellazioni di residenti italiani dalle anagrafi dei comuni bolognesi per ragioni di trasferimento in altri comuni italiani o all'estero. Come si sottolineava poc'anzi, questo saldo migratorio, per la popolazione italiana, risulta particolarmente marcato nel 2012

(+17.599 persone)²⁰, portando di conseguenza ad un aumento notevole anche del saldo totale (stante un saldo naturale che non subisce particolari variazioni da un anno all'altro).

Per quanto concerne i cittadini stranieri, il saldo totale risulta sempre di segno positivo (e anche in questo caso particolarmente marcato nel 2012). Ciò è spiegabile principalmente per effetto del saldo migratorio piuttosto che del saldo naturale (comunque sempre di segno positivo a differenza di quello degli italiani). Il saldo migratorio per i cittadini stranieri ha registrato un considerevole incremento fra il 2006 e il 2007 (anno di entrata nell'Unione europea dei cittadini rumeni e bulgari), con una tendenza che è proseguita fino al 2008, per poi perdere forza fino al 2011 e subire poi una nuova, brusca, accelerazione nel 2012, anno in cui il saldo migratorio degli stranieri si riporta sui valori del 2008.

Dal 2008, inoltre, per la componente straniera della popolazione si registra un progressivo incremento dei saldi naturali, attribuibile con ogni probabilità alla crescita del numero delle nascite, per effetto della stabilizzazione dei flussi migratori. Ne deriva quindi un saldo totale altamente positivo e particolarmente elevato nel 2012 (tab. 1.6).

La scomposizione rispetto al genere dei saldi migratori relativi ai cittadini stranieri, evidenzia che fino al 2007 essi sono piuttosto equilibrati fra uomini e donne, mentre negli anni seguenti si evidenzia un ruolo crescente e sempre più rilevante della componente femminile.

La lettura dei bilanci demografici consente anche di ragionare sulla mobilità dei cittadini stranieri. Se si considera l'anno 2012, il totale degli stranieri che si sono iscritti come residenti nei comuni della provincia per ragioni migratorie (dunque escludendo le iscrizioni per nascita) sono oltre 21.600. Contemporaneamente, le persone cancellate per ragioni migratorie (dunque escludendo le cancellazioni per morte e di coloro che hanno acquisito la cittadinanza italiana) sono 10.745. Si tratta, dunque, di oltre 32mila «movimenti» di cittadini stranieri spostatisi dentro o fuori la provincia di Bologna. Se si considera il fatto che all'inizio del periodo considerato (1° gennaio 2012), gli stranieri residenti nella provincia erano circa 110mila, ci si rende conto che questi spostamenti hanno riguardato quasi un terzo dei casi. E va ricordato che da questa analisi sfugge naturalmente qualsiasi movimento intra-provinciale e qualsiasi spostamento che, non riguardando la residenza, non viene registrato ufficialmente nelle anagrafi comunali e, di conseguenza, nei bilanci demografici. Ciò a segnalare la rilevanza della mobilità territoriale e di quella che è stata definita la fluttuabilità residenziale.

²⁰ Questo saldo è abbassato da 1.893 acquisizioni di cittadinanza, dunque di persone che acquisendo la cittadinanza italiana cessano di essere conteggiate fra i cittadini stranieri.

Tab. 1.7. *Tassi migratori e tassi di crescita in provincia di Bologna, Emilia-Romagna e Italia. Anni 2008-2011*

	Crescita naturale (tasso di)	Tasso migratorio interno	Tasso migratorio estero	Tasso migratorio per altri motivi	Tasso migratorio totale	Crescita totale (tasso di)
<i>Provincia di Bologna</i>						
2008	-2,4	+4,0	+11,5	-0,6	+14,9	+12,5
2009	-2,2	+3,2	+8,4	-1,1	+10,5	+8,3
2010	-2,4	+2,5	+9,2	-1,7	+10,0	+7,6
2011 ^a	-2,3	+2,9	+7,9	-1,6	+9,2	+6,9
<i>Emilia-Romagna</i>						
2008	-1,3	+4,6	+12,1	-0,9	+15,8	+14,4
2009	-1,3	+2,5	+9,3	-1,4	+10,4	+9,1
2010	-1,3	+1,9	+9,6	-1,9	+9,6	+8,4
2011 ^a	-1,3	+2,0	+7,6	-1,9	+7,7	+6,4
<i>Italia</i>						
2008	-0,1	+0,3 ^b	+7,6	-0,6	+7,3	+7,1
2009	-0,3	+0,3 ^b	+6,0	-1,0	+5,3	+5,0
2010	-0,4	+0,2 ^b	+6,3	-1,3	+5,2	+4,7
2011 ^a	-0,6	+0,1 ^b	+5,3	-1,1	+4,3	+3,7

Note: Dati al 31 dicembre di ciascun anno.

^a dato stimato; ^b Il motivo per cui il saldo migratorio interno non è pari a zero, a livello nazionale, è da imputare allo sfasamento temporale tra data di cancellazione di una persona dal comune di emigrazione e data di iscrizione della stessa presso il comune di immigrazione.

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio delle Immigrazioni della Provincia di Bologna su dati Istat.

Per chiudere e sintetizzare le analisi condotte in questo paragrafo, si presentano in tab. 1.7 i tassi migratori interni ed esteri, a livello provinciale, regionale e nazionale, per gli ultimi quattro anni disponibili (2008-2011, dati al 31 dicembre) e vi si affianca anche il tasso di crescita naturale e la risultante di queste diverse dinamiche demografiche: il tasso di crescita totale.

La prima riflessione da fare è quella relativa a una crescita totale della popolazione nella provincia di Bologna (+6,9% nel 2011) superiore a quella regionale (+6,4%) e soprattutto a quella registrata in Italia (+3,7%). Si deve comunque notare che a livello provinciale, così come a livello regionale e nazionale, nei quattro anni presi in esame si è registrata una riduzione di questa crescita, che ad esempio, nel 2008, per la provincia, era quasi doppia (+12,5%).

La crescita totale è determinata dalla somma del tasso di crescita naturale e del tasso migratorio totale, di cui si è già detto in precedenza. Si può pe-

rò osservare come, in realtà, questa crescita complessiva sia generata esclusivamente dal tasso migratorio e che, anzi, il tasso di crescita naturale – ossia la differenza fra il tasso di natalità e il tasso di mortalità – mostri in tutti e quattro gli anni presi in esame un segno negativo per la provincia, per la regione e, seppur in misura minore, per l'Italia (tab. 1.7). Ciò significa che, in proporzione, nel quadriennio analizzato, si sono registrati più decessi che nascite e che, di conseguenza, come già in precedenza evidenziato, senza l'apporto dei flussi migratori la popolazione sarebbe diminuita di numero.

Un altro punto di rilievo consiste nel fatto che questi saldi migratori totali di segno positivo non sono la risultante esclusiva dei flussi migratori dall'estero – seppur sempre maggioritati, più a livello regionale che nazionale, e nonostante la progressiva flessione registrata fra il 2008 e il 2011 – ma anche da un saldo migratorio interno di segno positivo (nel 2011, per la provincia di Bologna pari a +2,9%, superiore anche al +2,0% regionale e per di più in incremento rispetto al +2,5% del 2010).

1.5. *Le acquisizioni di cittadinanza*

Nell'analisi dei bilanci demografici relativi ai cittadini stranieri non si può trascurare il dato relativo alle acquisizioni di cittadinanza, che hanno assunto negli anni un sempre maggior rilievo, ancora una volta a denotare il carattere di crescente stabilità del fenomeno migratorio in Italia e, nella fattispecie, in provincia di Bologna²¹.

Infatti, il numero di cittadini stranieri che ha acquisito la cittadinanza nella provincia di Bologna è progressivamente aumentato negli anni, quantomeno fino al 2010. Nel 2011 si assiste a una significativa flessione, recuperata comunque nel 2012, che fa registrare il dato più alto dell'intera serie storica qui considerata, attestando 1.893 acquisizioni di cittadinanza nel corso dell'anno. Si consideri che erano 300 casi nel 2002 e circa 1.000 nel 2005 e 2006. Questo significa che i neo-italiani residenti si sono più che sestuplicati (+528,9%) nell'arco di un decennio (tab. 1.8).

Va però notato, grazie ai tassi presentati in tab. 1.8, che in provincia di Bologna questa pur marcata crescita delle acquisizioni di cittadinanza è stata

²¹ Ai sensi della legge n. 91/1992, il cittadino straniero può acquisire la cittadinanza italiana, tra gli altri motivi, se è coniugato con un cittadino italiano e risiede legalmente in Italia da almeno due anni (art. 5), oppure può richiedere la naturalizzazione se risiede legalmente in Italia da almeno 10 anni (art. 9), mentre i nati in Italia da genitori stranieri possono richiedere la cittadinanza italiana entro un anno dal compimento della maggiore età solo se hanno risieduto legalmente senza interruzioni in Italia fino al raggiungimento dei 18 anni (art. 4). Purtroppo, i dati a disposizione non consentono di distinguere fra i diversi tipi di acquisizioni della cittadinanza.

Tab. 1.8. *Acquisizioni di cittadinanza nella provincia di Bologna e nel comune capoluogo, valori assoluti e rapporto rispetto alla popolazione straniera residente. Anni 2002-2012*

Anno	Provincia Bologna			Comune Bologna			% acquisizioni comune Bo / prov. Bo
	Residenti stranieri	Acquisizioni cittadinanza	Acquisizioni per 1.000 residenti stranieri	Residenti stranieri	Acquisizioni cittadinanza	Acquisizioni per 1.000 residenti stranieri	
2002	38.720	301	7,8	17.653	120	6,8	39,9
2003	47.431	400	8,4	21.413	132	6,2	33,0
2004	55.840	519	9,3	25.385	245	9,7	47,2
2005	61.569	985	16,0	28.112	383	13,6	38,9
2006	65.785	1.089	16,6	30.319	444	14,6	40,8
2007	75.277	1.182	15,7	33.602	630	18,7	53,3
2008	86.701	1.664	19,2	39.480	739	18,7	44,4
2009	94.779	1.706	18,0	43.664	767	17,6	45,0
2010	102.809	1.846	18,0	48.466	705	14,5	38,2
2011	109.698	1.344	12,3	52.473	616	11,7	45,8
2012	114.485	1.893	16,5	56.155	791	14,1	41,8

Note: Dati al 31 dicembre.

Il dato del 2011 si è ottenuto sommando il dato riferito al periodo pre-censimento (1.1.2011-8.10.2011) a quello post-censimento (8.10.2011-31.12.2011).

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio delle Immigrazioni della Provincia di Bologna su dati Istat.

inferiore alla crescita del numero di residenti stranieri, come dimostra il tasso di incidenza delle prime sul secondo, in flessione dal 2008 – quando aveva raggiunto il 19,2 per mille – in avanti (fino ad arrivare al 16,5 per mille del 2012). Naturalmente, al di là dell'andamento dell'ultimo triennio, deve essere riconosciuta la forte crescita rispetto ai primi anni del duemila: nel 2002 si contavano meno di 8 acquisizioni di cittadinanza ogni mille residenti stranieri, mentre oggi se ne contano 16,5 – dunque più del doppio – nel 2012.

Si tratta di un segno evidente che la presenza straniera sul territorio bolognese, come in altre province italiane, non può più essere letta come un fenomeno transitorio e temporaneo, con la crescente rilevanza dell'acquisizione della cittadinanza italiana da interpretare come un indicatore del consolidamento e della progressiva stabilizzazione del fenomeno immigratorio.

Considerevole è il numero di stranieri che in questi stessi anni hanno acquisito la cittadinanza nel comune di Bologna, con una crescita (+559,2% fra il 2002 e il 2012) che è addirittura superiore a quella sopra ricordata per la provincia nel suo complesso, anche se per lo stesso comune capoluogo si rile-

Tab. 1.9. *Acquisizioni di cittadinanza nella provincia di Bologna e nel comune capoluogo per genere. Anni 2002-2012*

Anno	Provincia Bologna				Comune Bologna			
	M	F	Totale	% F	M	F	Totale	% F
2002	120	181	301	60,1	50	70	120	58,3
2003	161	239	400	59,8	49	83	132	62,9
2004	225	294	519	56,6	104	141	245	57,6
2005	510	475	985	48,2	198	185	383	48,3
2006	470	619	1.089	56,8	197	247	444	55,6
2007	492	690	1.182	58,4	277	353	630	56,0
2008	744	920	1.664	55,3	333	406	739	54,9
2009	883	823	1.706	48,2	390	377	767	49,2
2010	923	923	1.846	50,0	368	337	705	47,8
2011	613	713	1.344	53,1	281	335	616	54,4
2012	925	968	1.893	51,1	393	398	791	50,3

Nota: Dati al 31 dicembre.

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio delle Immigrazioni della Provincia di Bologna su dati Istat.

va una flessione fra il 2009 e il 2011, comunque pienamente recuperata con la nuova crescita evidenziata nel 2012. In questo ultimo anno, sono il 41,8% le acquisizioni di cittadinanza registrate nella provincia di Bologna afferenti al comune capoluogo.

Se si scompone il dato sulle acquisizioni di cittadinanza rispetto al genere (tab. 1.9), si osserva una quasi perfetta equi-distribuzione fra uomini e donne a livello sia provinciale che comunale, seppur con un peso crescente della componente femminile a partire in particolare dal 2009. Sia per gli uomini che per le donne, e sia a livello provinciale che di comune capoluogo, si evidenziano i medesimi andamenti sopra esposti, con una flessione nel 2011, recuperata interamente l'anno seguente.

1.6. *Il genere*

Questo paragrafo è dedicato all'analisi di un particolare aspetto socio-demografico dei cittadini stranieri: il genere.

La tab. 1.10 e la fig. 1.7 evidenziano come le donne oggi siano la maggioranza degli stranieri residenti sia nel comune di Bologna, sia in provincia ed altresì a livello regionale. Nel corso degli ultimi due decenni, a fronte di una progressiva crescita del numero degli stranieri residenti, si è parallelamente registrato un incremento più che proporzionale del numero di donne

Tab. 1.10. *Numero e incidenza stranieri residenti e donne straniere residenti nel comune di Bologna, in provincia di Bologna e in Emilia-Romagna nel 2012*

	Stranieri residenti			Incidenza % su totale residenti per sesso		
	M	F	Totale	M	F	Totale
Comune Bologna	26.622	29.533	56.155	14,7	14,5	14,6
Provincia Bologna	53.615	60.870	114.485	11,1	11,7	11,4
Emilia-Romagna	262.895	284.657	547.552	12,1	12,4	12,2

Note: Dati al 1° gennaio dell'anno successivo. Dati provvisori e suscettibili di variazioni a seguito delle revisioni post-censuarie in corso.

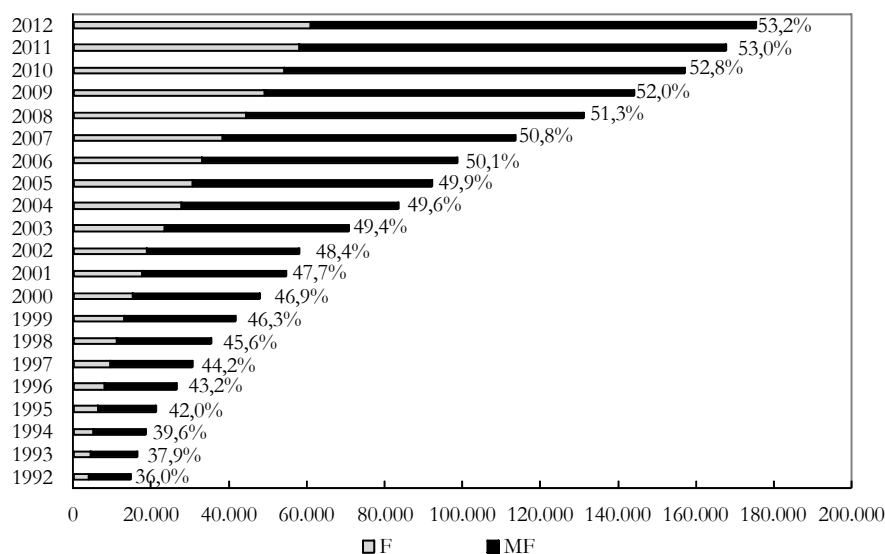
Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio delle Immigrazioni della Provincia di Bologna su dati Istat e Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna.

straniere residenti, che conseguentemente hanno assunto negli anni un'incidenza percentuale crescente, arrivando a costituire la maggioranza assoluta dei cittadini stranieri residenti nella provincia di Bologna già a partire dal 2006. Infatti, se, nel 1992, le donne costituivano poco più di uno straniero residente su tre, a partire dal 2006 erano diventate più della metà, fino ad attestarsi, nel 2012, al 53,2%. L'incremento del peso della componente femminile straniera si è sistematicamente registrato anche nel periodo più recente, tanto che la loro incidenza è passata dal 52,0% nel 2009, al 52,8% nel 2010, fino al 53,0% nel 2011. Dunque anche in questo ultimo periodo, contrassegnato da un rallentamento della crescita del numero di residenti stranieri, le donne sono comunque aumentate più che proporzionalmente. Questo potrebbe essere letto come un ulteriore indicatore attestante il carattere stabile e permanente che l'immigrazione ha assunto, in generale, in Italia e, nello specifico, nella provincia di Bologna. Infatti, sebbene per alcuni paesi di origine (in particolare i paesi dell'Est europeo e dell'America Latina) le donne siano le principali protagoniste del processo migratorio, in molti casi le persone straniere che migrano alla ricerca di un lavoro e di migliori opportunità occupazionali sono giovani uomini. Il loro insediamento nella società di accoglienza e la stabilizzazione della loro condizione lavorativa e abitativa sono requisiti necessari per avviare un percorso di insediamento consolidato, in molti casi sancito dal ricongiungimento con il proprio nucleo familiare, dunque con la moglie e gli eventuali figli.

Da segnalare inoltre che il già ricordato peso percentuale del 53,2% fatto registrare dalle donne straniere sul totale dei residenti stranieri è superiore di oltre un punto percentuale rispetto al peso registrato dalla componente femminile italiana sul totale della popolazione italiana (51,9%).

Questa prevalenza delle donne straniere si traduce anche in una più alta incidenza di questa componente sul totale delle donne residenti (11,7% in

Fig. 1.7. *Totale stranieri residenti e donne straniere residenti nella provincia di Bologna. Valori assoluti e incidenza percentuale delle donne sul totale dei residenti stranieri. Anni 1992-2012*



Note: Anni 2002-2010: dati al 31 dicembre.

Anni 2011-2012: dati al 1° gennaio dell'anno successivo.

Dati 2012 provvisori e suscettibili di variazioni a seguito delle revisioni post-censuarie in corso.

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio delle Immigrazioni della Provincia di Bologna su dati Istat e Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna.

provincia di Bologna), rispetto all'incidenza degli uomini stranieri sul totale degli uomini residenti (11,1%). Ciò si verifica anche a livello regionale (12,4% contro 12,1%), ma non nel comune di Bologna (14,5% contro 14,7%) (la differenza rilevata è, comunque, minima) (tab. 1.10).

Anche nel comune di Bologna fra i cittadini stranieri residenti prevalgono le donne (52,6%). Vanno poi notati due aspetti. In primo luogo, il sorpasso da parte delle donne è avvenuto prima nel capoluogo e poi a livello provinciale: già nel 2002 nel comune di Bologna esse erano il 51,6% del totale degli stranieri residenti a Bologna (tab. 1.10), mentre nella provincia le donne divengono maggioranza soltanto dal 2006 (e, considerando soltanto i comuni del resto della provincia nel 2007). In secondo luogo, si può osservare che la crescita dell'incidenza della componente femminile è stata meno marcata nel capoluogo, con addirittura un rallentamento a partire dal 2011 e proseguito nel 2012, mentre in parallelo, nel resto della provincia, la tenden-

Tab. 1.11. *Residenti stranieri per genere nel comune di Bologna, negli altri comuni della provincia e nel totale della provincia di Bologna. Valori assoluti e incidenza percentuale delle donne sul totale degli stranieri residenti. Anni 2002-2012*

Anni	Comune Bologna				Altri comuni della provincia				Provincia di Bologna			
	M	F	Totale	% F	M	F	Totale	% F	M	F	Totale	% F
2002	8.544	9.109	17.653	51,6	11.131	9.936	21.067	47,2	19.675	19.045	38.720	49,2
2003	10.425	10.988	21.413	51,3	13.581	12.437	26.018	47,8	24.006	23.425	47.431	49,4
2004	12.466	12.919	25.385	50,9	15.690	14.765	30.455	48,5	28.156	27.684	55.840	49,6
2005	13.787	14.325	28.112	51,0	17.029	16.428	33.457	49,1	30.816	30.753	61.569	49,9
2006	14.898	15.421	30.319	50,9	17.904	17.562	35.466	49,5	32.802	32.983	65.785	50,1
2007	16.257	17.345	33.602	51,6	20.759	20.916	41.675	50,2	37.016	38.261	75.277	50,8
2008	19.001	20.479	39.480	51,9	23.213	24.008	47.221	50,8	42.214	44.487	86.701	51,3
2009	20.872	22.792	43.664	52,2	24.637	26.478	51.115	51,8	45.509	49.270	94.779	52,0
2010	22.820	25.646	48.466	52,9	25.694	28.649	54.343	52,7	48.514	54.295	102.809	52,8
2011	24.835	27.638	52.473	52,7	26.745	30.480	57.225	53,3	51.580	58.118	109.698	53,0
2012	26.622	29.533	56.155	52,6	26.993	31.337	58.330	53,7	53.615	60.870	114.485	53,2

Note: Anni 2002-2010: dati al 31 dicembre.

Anni 2011-2012: dati al 1° gennaio dell'anno successivo.

Dati 2012 provvisori e suscettibili di variazioni a seguito delle revisioni post-censuarie in corso.

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio delle Immigrazioni della Provincia di Bologna su dati Istat e Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna.

Tab. 1.12. *Residenti italiani e stranieri nei distretti della provincia di Bologna. Valori assoluti e incidenza percentuale delle donne sul totale degli stranieri residenti. Dati 2012*

Distretto	Popolazione italiana				Popolazione straniera			
	M	F	Totale	% F	M	F	Totale	% F
Bologna	154.517	174.657	329.174	53,1	26.622	29.533	56.155	52,6
Casalecchio di R.	48.774	51.359	100.133	51,3	4.899	5.863	10.762	54,5
Imola	58.936	61.430	120.366	51,0	6.083	6.959	13.042	53,4
Pianura Est	70.423	73.234	143.657	51,0	6.224	7.474	13.698	54,6
Pianura Ovest	36.444	37.563	74.007	50,8	4.257	4.456	8.713	51,1
Porretta Terme	25.503	25.605	51.108	50,1	2.943	3.315	6.258	53,0
S. Lazzaro di S.	34.766	36.219	70.985	51,0	2.587	3.270	5.857	55,8
Provincia Bo	429.363	460.067	889.430	51,7	53.615	60.870	114.485	53,2

Nota: Dati al 1° gennaio dell'anno successivo. Dati provvisori e suscettibili di variazioni a seguito delle revisioni post-censuarie in corso.

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio delle Immigrazioni della Provincia di Bologna su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna.

za confermava quella crescita che portava proprio, a partire dal 2011, a un'incidenza femminile più elevata di quella registrata per il solo comune capoluogo (tab. 1.11).

Se si prosegue nell'analisi di genere della popolazione italiana e straniera a livello di singoli distretti socio-sanitari si scopre che le differenze fra i vari territori rispetto all'incidenza della componente femminile straniera sul totale della popolazione residente straniera risultano piuttosto contenute, e tutte le zone presentano valori prossimi alla media provinciale e compresi fra il 51,1% di Pianura Ovest e il 55,8% del distretto di San Lazzaro di Savena (tab. 1.12)²². Sono dunque le donne, in tutti i distretti, a costituire la maggioranza assoluta dei residenti stranieri. Le differenze rilevate, comunque limitate, sono probabilmente attribuibili a una composizione eterogenea rispetto alla cittadinanza e area geografica di provenienza dei residenti stranieri nelle diverse zone della provincia, aspetto che verrà approfondito nei prossimi paragrafi. Infatti la composizione di genere varia considerevolmente a seconda del paese di provenienza, per cui si può già considerare scontato – anche in virtù delle analisi condotte nel precedente rapporto – che, a seconda delle cittadinanze prevalenti, in ciascun territorio vari anche la distribuzione fra uomini e donne.

Da notare che, anche per la sola popolazione residente italiana, si registra una prevalenza femminile in tutti i distretti; essa risulta più marcata nel

²² Una graduatoria del tutto simile si era rilevata nel precedente rapporto con riferimento ai dati 2010 (Osservatorio delle Immigrazioni della Provincia di Bologna 2012).

comune di Bologna (53,1% a fronte di una media provinciale del 51,7%). A questo riguardo, si deve ricordare anche la rilevanza di un'altra variabile: l'età. Infatti, la comparazione della composizione per genere della popolazione residente straniera con quella italiana offerta dalla tab. 1.12 risente della differente distribuzione per età di quelle stesse popolazioni. Si pensi al fatto che la popolazione anziana italiana presenta generalmente una più elevata incidenza della componente femminile; e proprio ciò potrebbe spiegare, ad esempio, quel più alto peso percentuale di donne italiane fra i residenti italiani del comune capoluogo, in quanto quest'ultimo è caratterizzato da una popolazione tendenzialmente più anziana rispetto a quella delle altre zone del territorio.

1.7. *L'età*

Un ulteriore arricchimento dell'analisi della struttura anagrafica della popolazione italiana e straniera si può ottenere facendo riferimento all'età media dei cittadini italiani e stranieri residenti in provincia di Bologna (tab. 1.13, che disaggrega anche il dato per genere e distingue altresì il comune capoluogo dal resto della provincia).

A livello provinciale, la popolazione complessiva residente ha un'età media di quasi 46 anni (45,9); dietro a questo dato medio si trovano però profonde differenze tra italiani – con un'età media vicina ai 47 anni – e stranieri, mediamente con 32,5 anni di età.

Se si guarda al dettaglio per genere, si osserva che le donne presentano un'età media leggermente più elevata con riferimento sia all'intera popolazione (47,4 contro il 44,2 degli uomini), sia alle sole cittadine straniere (34,0 contro 30,9 degli uomini). Specularmente, gli uomini risultano mediamente più giovani. Ma ciò che si evidenzia è soprattutto quanto la popolazione straniera, per entrambi i sessi, sia considerevolmente più giovane di quella italiana a tutti i livelli territoriali esaminati (tab. 1.13).

La fig. 1.8 mostra, inoltre, come l'età media degli stranieri residenti nella provincia di Bologna sia cresciuta sistematicamente fra il 2005 e il 2012. L'incremento risulta ancor più significativo per la componente femminile dei residenti stranieri, con una crescita da 30,3 a 34,0 anni.

Il tema dell'età sarà di seguito affrontato anche guardando ad alcuni indicatori demografici, che permettono di cogliere anche le implicazioni economiche e sociali della struttura anagrafica della popolazione. Prima di ciò, tuttavia, si vuole mantenere l'attenzione ancora sulle sole variabili dell'età e del genere, procedendo all'analisi delle piramidi delle età (figg. 1.9 e 1.10).

Con riferimento all'età dei soli residenti stranieri, la fig. 1.9 rileva innanzitutto che più del 38% di questi soggetti è concentrato nelle classi com-

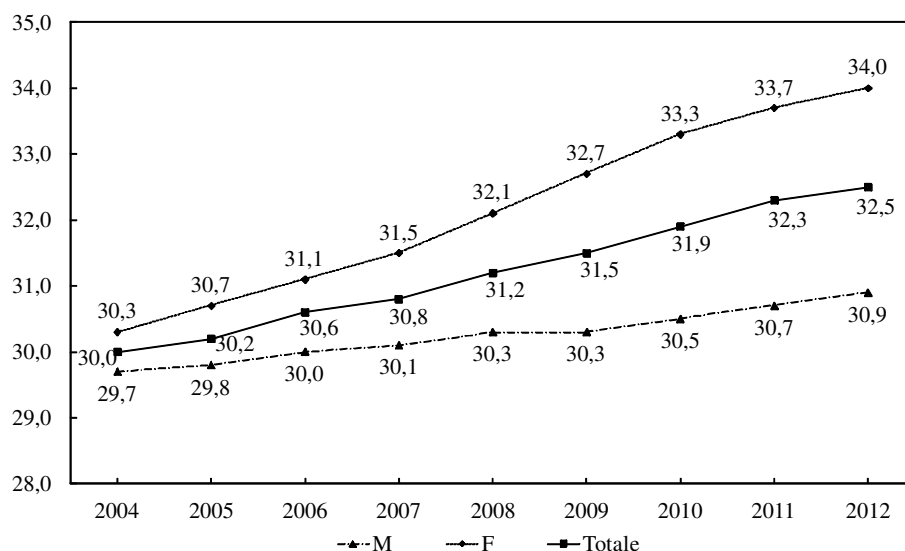
Tab. 1.13. *Età media della popolazione residente in provincia di Bologna per disaggregazione territoriale, cittadinanza e genere. Dati 2012*

	Comune di Bologna			Resto della provincia			Totale provincia di Bologna		
	M	F	Tot	M	F	Tot	M	F	Tot
Stranieri	31,4	34,9	33,3	30,4	33,1	31,9	30,9	34,0	32,5
Italiani	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	47,0
Popolazione totale	44,7	49,2	47,1	43,9	46,3	45,1	44,2	47,4	45,9

Nota: n.d. = dato non disponibile. Dati al 1° gennaio dell'anno successivo. Dati provvisori e suscettibili di variazioni a seguito delle revisioni post-censuarie in corso.

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio delle Immigrazioni della Provincia di Bologna su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna.

Fig. 1.8. *Età media della popolazione straniera residente in provincia di Bologna per genere. Dati 2004-2012*



Note: Dati al 1° gennaio dell'anno successivo.

Dati 2012 provvisori e suscettibili di variazioni a seguito delle revisioni post-censuarie in corso.

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio delle Immigrazioni della Provincia di Bologna su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna.

prese fra i 30 e i 44 anni, seguite da quelle dei 15-29enni (22,3%). Anche le fasce più giovanili di età mostrano un peso considerevole, con oltre un quinto dei casi (20,8%) concentrati nelle classi di età fino ai 14 anni. Dalla osservazione della stessa piramide delle età (fig. 1.9) ed anche della tab. 1.14 è possibile inoltre osservare come questo peso percentuale maggiore delle fa-

Fig. 1.9. *Piramidi delle età per la popolazione straniera residente in provincia di Bologna. Anno 2012*

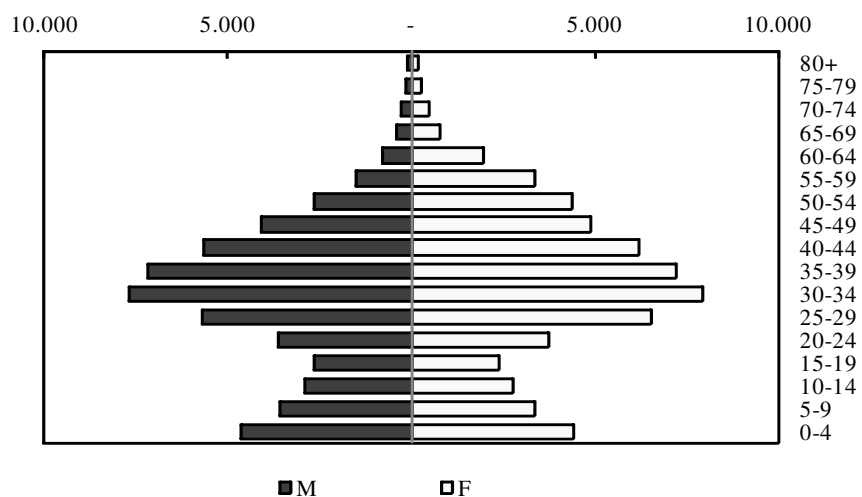
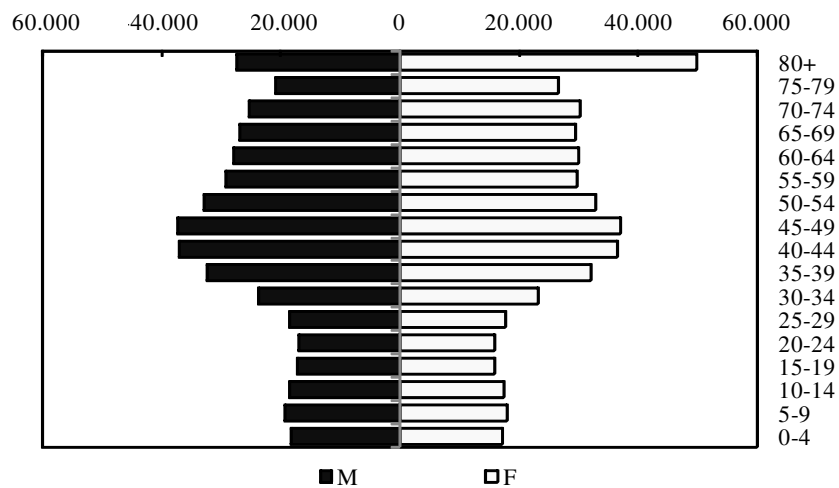


Fig. 1.10. *Piramidi delle età per la popolazione italiana residente in provincia di Bologna. Anno 2012*



Note: Dati al 1° gennaio dell'anno successivo.
Dati provvisori e suscettibili di variazioni a seguito delle revisioni post-censuarie in corso.

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio delle Immigrazioni della Provincia di Bologna su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna.

Tab. 1.14. *Distribuzione di frequenza assoluta e percentuale per genere ed età della popolazione straniera residente nella provincia di Bologna. Dati 2012*

Età	Valori assoluti			Valori percentuali		
	M	F	Totale	M	F	Totale
0-4	4.649	4.410	9.059	8,7	7,2	8,7
5-9	3.564	3.352	6.916	6,6	5,5	6,6
10-14	2.918	2.779	5.697	5,4	4,6	5,4
15-19	2.657	2.397	5.054	5,0	3,9	5,0
20-24	3.623	3.729	7.352	6,8	6,1	6,8
25-29	5.676	6.543	12.219	10,6	10,7	10,6
30-34	7.671	7.935	15.606	14,3	13,0	14,3
35-39	7.190	7.220	14.410	13,4	11,9	13,4
40-44	5.672	6.178	11.850	10,6	10,1	10,6
45-49	4.100	4.878	8.978	7,6	8,0	7,6
50-54	2.663	4.365	7.028	5,0	7,2	5,0
55-59	1.519	3.350	4.869	2,8	5,5	2,8
60-64	793	1.979	2.772	1,5	3,3	1,5
65-69	391	798	1.189	0,7	1,3	0,7
70-74	265	476	741	0,5	0,8	0,5
75-79	156	276	432	0,3	0,5	0,3
80 e oltre	108	205	313	0,2	0,3	0,2
Totale	53.615	60.870	114.485	100,0	100,0	100,0

Note: Dati al 1° gennaio dell'anno successivo.

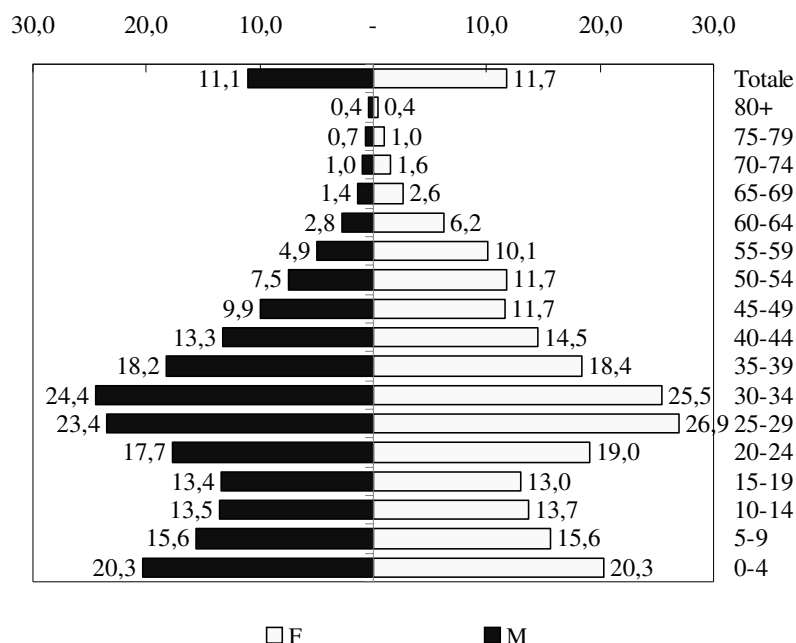
Dati provvisori e suscettibili di variazioni a seguito delle revisioni post-censuarie in corso.

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio delle Immigrazioni della Provincia di Bologna su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna.

sce di età sopra menzionate si presenti, senza differenze di rilievo, per uomini e donne.

La fig. 1.10 presenta invece la piramide delle età per la sola popolazione italiana residente in provincia di Bologna; il confronto con la piramide relativa alla popolazione straniera consente di apprezzare facilmente le differenze in termini di struttura anagrafica fra le due componenti della popolazione. Ciò può essere fatto guardando anche alla fig. 1.11, che presenta l'incidenza percentuale della popolazione residente straniera sul totale della popolazione (italiana e straniera) per classi di età, sempre distinte per genere. Ed è proprio da questa piramide che si evince chiaramente come i residenti stranieri siano segnatamente più giovani di quelli con cittadinanza italiana. Infatti, la base della piramide risulta allargata, a denotare che c'è un ampio contingente di bambini e ragazzi stranieri fino ai 14 anni di età. Questi ultimi costituiscono il 16,6% del totale della popolazione di quella fascia di età, e non emergono differenze di genere.

Fig. 1.11. *Incidenza percentuale della popolazione straniera residente sul totale della popolazione residente per genere e classi di età. Dati al 31 dicembre 2012*



Note: Dati al 1° gennaio dell'anno successivo.

Dati provvisori e suscettibili di variazioni a seguito delle revisioni post-censuarie in corso.

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio delle Immigrazioni della Provincia di Bologna su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna.

Un'incidenza elevata si registra anche con riferimento alle classi di età dei 15-24enni (15,8% di stranieri) e soprattutto in quelle successive fino ai 34 anni; anche in questo caso non si rilevano differenze di rilievo rispetto al genere.

Nelle classi di età superiori, in particolare per le fasce di età sopra i 55 anni e soprattutto sopra i 65, queste percentuali si riducono considerevolmente; l'incidenza dei residenti stranieri, infatti, si contrae per tutte le fasce di età oltre i 45 anni, posizionandosi al 10,8% per i 45-49 anni²³, all'8,7%

²³ Va comunque notato che, anche per queste classi di età, si registra un incremento dell'incidenza dei residenti con cittadinanza straniera (erano il 10,0% nel 2010 e meno del 10% negli anni precedenti), per effetto probabilmente sia degli anni di permanenza in Italia di coloro che sono giunti ormai da tempo, sia dei ricongiungimenti familiari, che

per i 50-59enni e al 4,6% per i 60-64enni (con una incidenza più elevata, pari al 6,2%, per le donne). Nelle classi successive il peso percentuale dei cittadini stranieri si contrae ulteriormente, soprattutto fra gli uomini, e risulta dello 0,8% per gli ultra-70enni. In altre parole, e in estrema sintesi, in provincia di Bologna, su 100 residenti di 0-14 anni, quasi 17 sono stranieri, per 100 residenti di almeno 50 anni lo sono solo 3 e fra 100 ultra-70enni lo è meno di 1.

A medesime evidenze si perviene anche analizzando la fig. 1.12, che mostra la semplice distribuzione di frequenza per classi quinquennali di età di italiani e stranieri, distinti per genere. Si evince nuovamente una concentrazione nelle fasce di età più giovanili degli stranieri, soprattutto uomini, con un picco in corrispondenza dei 25-39enni. Per gli italiani si rileva una linea più piatta, data la loro maggiore presenza anche nelle fasce di età successive e per un più marcato peso relativo delle classi di età più anziane, in particolare fra le donne. Distribuzioni di frequenza del tutto simili – e dunque medesime evidenze – emergono nel solo comune di Bologna (fig. 1.13).

La conferma di quanto appena evidenziato e ulteriori riflessioni circa la struttura anagrafica della popolazione straniera possono essere derivate dall'analisi di tre indicatori demografici: indice di vecchiaia, di dipendenza e di struttura.

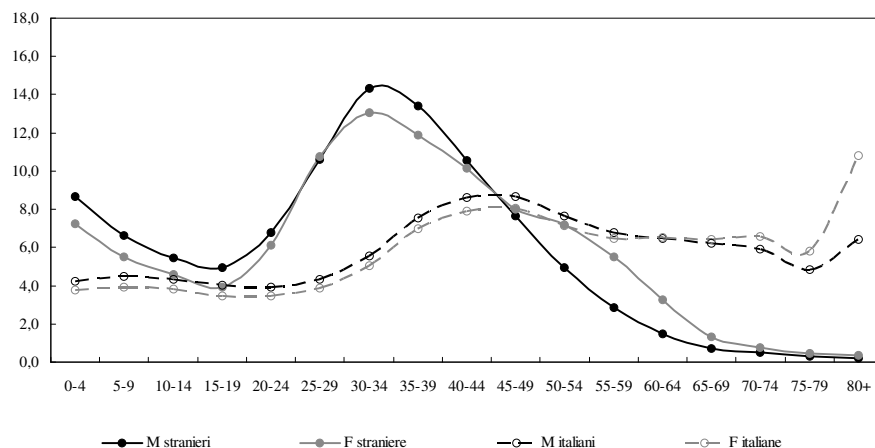
L'indice di vecchiaia – dato dal rapporto fra la popolazione di almeno 65 anni e la popolazione di 0-14 anni, moltiplicato per 100 – riferito all'intera popolazione residente, a livello provinciale, nel 2012 (1° gennaio 2013) risulta pari a 183,0. Si tratta senza dubbio di un dato elevato, ma va precisato che era superiore nel 2001 (208,0) e che ha subito un progressivo calo negli anni seguenti, anche se va evidenziato un suo leggero aumento nell'ultimo triennio (era pari a 182,0 al 31 dicembre 2010). Anche considerando la regione nel suo insieme, si è assistito al medesimo fenomeno, con un indice di vecchiaia passato dal 190,8 del 2001 al 167,3 del 2010 e poi risalito fin quasi a 169,0 nel 2012.

Al di là di questi andamenti, è interessante comparare questo dato con quello della sola componente straniera della popolazione, per evidenziare la significativa distanza esistente fra i due indici. I soli residenti stranieri, infatti, a livello provinciale presentano un indice di vecchiaia pari a 12,3²⁴. Dunque, mentre a livello di popolazione complessiva provinciale si rilevano quasi due anziani di almeno 65 anni

portano in Italia – oltre ai figli minorenni – coniugi non necessariamente appartenenti alle fasce di età più giovani e altri parenti adulti, come i genitori.

²⁴ Per quanto sopra argomentato circa la sempre più alta incidenza anche fra gli stranieri delle classi di età meno giovani, non sorprende che anche questo indice risulti in considerevole incremento (nel 2004, ad esempio, era pari a 7,7 e nel 2010 a 10,4).

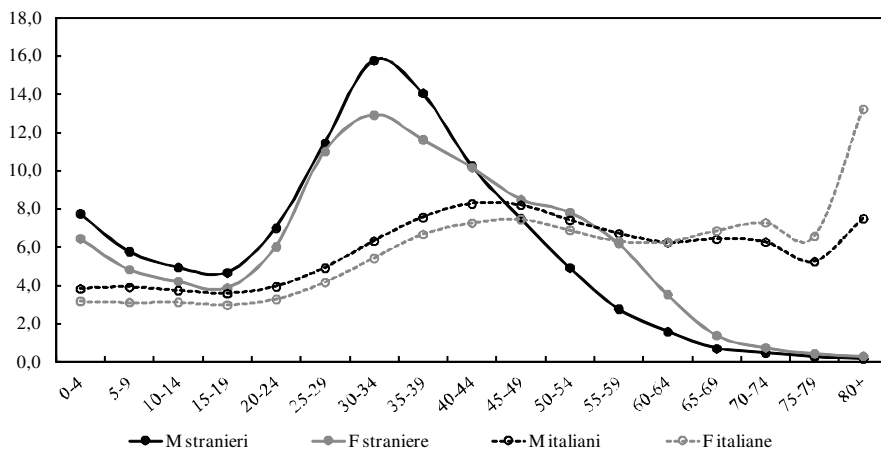
Fig. 1.12. *Distribuzione percentuale dei cittadini italiani e stranieri residenti nella provincia di Bologna per genere e classi di età. Dati 2012*



Note: Dati al 1° gennaio dell'anno successivo.
Dati provvisori e suscettibili di variazioni a seguito delle revisioni post-censuarie in corso.

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio delle Immigrazioni della Provincia di Bologna su dati Statistica self service della Regione Emilia-Romagna.

Fig. 1.13. *Distribuzione percentuale dei cittadini italiani e stranieri residenti nel comune di Bologna per genere e classi di età. Dati 2012*



Note: Dati al 1° gennaio dell'anno successivo.
Dati provvisori e suscettibili di variazioni a seguito delle revisioni post-censuarie in corso.

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio delle Immigrazioni della Provincia di Bologna su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna.

Tab. 1.15. *Indice di vecchiaia per residenti totali e residenti stranieri nel comune di Bologna, nella provincia di Bologna, nei distretti e in Emilia-Romagna. Dati 2012*

	Indice di vecchiaia	
	Stranieri residenti	Totale popolazione residente
Comune di Bologna	13,5	228,9
Resto della provincia	11,5	160,0
Provincia di Bologna	12,3	183,0
<i>Distretti</i>		
Bologna	13,5	228,9
Casalecchio di R.	12,3	166,9
Imola	12,1	163,5
Pianura Est	10,7	147,4
Pianura Ovest	9,9	140,1
Porretta Terme	12,4	187,9
S. Lazzaro di Savena	12,2	175,7
Emilia-Romagna	12,8	168,9

Note: Dati al 1° gennaio dell'anno successivo.
Dati provvisori e suscettibili di variazioni a seguito delle revisioni post-censuarie in corso.

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio delle Immigrazioni della Provincia di Bologna su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna.

Tab. 1.16. *Indice di vecchiaia per residenti totali e residenti stranieri nella provincia di Bologna, distinti per zona altimetrica. Dati 2012*

	Provincia di Bologna		Regione Emilia-Romagna	
	Stranieri residenti	Totale popolazione residente	Stranieri residenti	Totale popolazione residente
Pianura	11,2	150,0	12,7	163,1
Collina	13,0	204,2	12,9	173,8
Montagna interna	11,9	195,9	14,4	244,1
Totale	12,3	183,0	12,8	168,9

Note: Dati al 1° gennaio dell'anno successivo.
Dati provvisori e suscettibili di variazioni a seguito delle revisioni post-censuarie in corso.

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio delle Immigrazioni della Provincia di Bologna su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna.

ogni giovane con meno di 15 anni, fra gli stranieri si registrano circa 9 giovani under-15 ogni anziano (tab. 1.15).

L'ampio differenziale risulta ancor più evidente con riferimento al solo comune di Bologna, che – come già sottolineato – è caratterizzato da una popolazione più anziana: l'indice relativo all'intera popolazione risulta pari a

228,9 (dunque assai più elevato di quello provinciale e regionale), mentre quello riferito ai soli cittadini stranieri si attesta a 13,5 (in crescita rispetto all'11,4 del 2010 e al 9,4 del 2004).

La tab. 1.16 presenta l'analisi dello stesso indice per zona altimetrica; ciò permette di notare che per la provincia di Bologna non si rilevano quelle criticità che caratterizzano le aree della montagna interna di altre province emiliano-romagnole (in particolare Parma e Piacenza) e che si riflettono sul dato medio regionale. Infatti, l'indice di vecchiaia calcolato per l'intera popolazione residente nelle zone di montagna della provincia di Bologna risulta decisamente meno elevato di quello calcolato per la zona montana dell'intera regione (195,9 contro 244,1); anzi, nel caso della provincia di Bologna, il valore sull'indice assunto dalla zona della montagna è meno elevato di quello della collina (204,2), che a sua volta risulta più elevato di quello medio regionale (173,8). La maggiore «tenuta» demografica della montagna della provincia di Bologna – e anche di altre province emiliano-romagnole, come Modena – è almeno in parte da attribuire al notevole afflusso in queste aree di cittadini stranieri, caratterizzati, come già sottolineato, da un'età media decisamente inferiore.

Per una riflessione sulla sostenibilità dell'attuale struttura anagrafica della popolazione anche in chiave prospettica, è bene considerare anche l'indice di dipendenza totale (tab. 1.16), che rapporta la popolazione in età non lavorativa (oltre i 65 anni e al di sotto dei 15 anni) a quella in età lavorativa (15-64 anni).

Per l'intera popolazione residente si registra – a livello di capoluogo, provinciale e regionale – una maggiore consistenza della popolazione in età lavorativa, come denota l'indice inferiore a 100: i valori attestati intorno al 57-59 indicano la presenza di circa 57-59 persone in età non lavorativa ogni 100 persone in età lavorativa (tab. 1.17). Si può poi evidenziare il dato leggermente meno positivo per il comune di Bologna, a causa di quel maggior peso della componente anziana della popolazione già in precedenza richiamato.

Anche in questo caso va posta in evidenza la marcata differenza rispetto al valore riferito ai soli cittadini stranieri, che presentano un indice di dipendenza totale decisamente inferiore, pari a 27,0 a livello provinciale e a 23,7 per il comune capoluogo. Si tratta di valori inferiori anche a quelli medi regionali (29,0), superati soltanto dal dato del resto della provincia di Bologna (30,3). Se, quindi, per il totale della popolazione si può parlare di poco più di una persona in età non lavorativa ogni due in età lavorativa, per gli stranieri il rapporto diventa di circa 1 a 4.

Nella stessa tab. 1.17 si presenta anche l'indice di dipendenza senile, che pone al numeratore la sola componente anziana della popolazione in età

Tab. 1.17. *Indice di dipendenza totale e indice di dipendenza senile per residenti totali e residenti stranieri nel comune di Bologna, nella provincia di Bologna e in Emilia-Romagna. Dati 2012*

	Indice di dipendenza totale		Indice di dipendenza senile	
	Stranieri residenti	Totale popolazione residente	Stranieri residenti	Totale popolazione residente
Comune di Bologna	23,7	59,3	2,8	41,2
Resto della provincia	30,3	57,8	3,1	35,6
Provincia di Bologna	27,0	58,4	3,0	37,7
Emilia-Romagna	29,0	56,9	3,3	35,7

Note: Dati al 1° gennaio dell'anno successivo.
Dati provvisori e suscettibili di variazioni a seguito delle revisioni post-censuarie in corso.

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio delle Immigrazioni della Provincia di Bologna su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna.

non lavorativa (ossia gli ultra-64enni)²⁵. Proprio la lettura affiancata dell'indice di dipendenza totale e di quello di dipendenza senile consente di capire che per la popolazione complessiva la quasi totalità dell'indice di dipendenza è determinata dalla componente anziana, che invece ha un peso del tutto limitato nella componente straniera della popolazione. Di converso, la quasi totalità della dipendenza registrata fra gli stranieri è da attribuire alla presenza di giovani al di sotto dei 15 anni.

Il terzo e ultimo indice demografico qui presentato è quello di struttura, dato dal rapporto fra le persone con età compresa tra i 40 e i 64 anni e quelle con un'età tra i 15 e i 39 anni, moltiplicato per 100. Si tratta di una misura del grado di invecchiamento della popolazione in età attiva, che considera le generazioni in età lavorativa più anziane (i 40-64enni), che potenzialmente dovranno essere sostituite dalle generazioni in età lavorativa più giovani (15-39enni). Un valore dell'indicatore inferiore a 100 indica una popolazione lavorativa giovane, ossia che la quota di 15-39enni è superiore a quella dei 40-64enni e che pertanto è possibile ipotizzare negli anni futuri la possibilità di una sostituzione della forza lavoro più anziana in uscita dal mercato occupazionale con quella più giovane (tab. 1.18).

Se si guarda all'intera popolazione residente, il dato della provincia di Bologna non è positivo (136,3) e per di più è in peggioramento rispetto agli

²⁵ L'indice di dipendenza totale può essere infatti disaggregato fra indice di dipendenza giovanile – che al numeratore considera soltanto la popolazione 0-14 – e l'indice di dipendenza senile, che considera invece esclusivamente quella di oltre 64 anni. La differenza fra l'indice di dipendenza totale e l'indice di dipendenza senile fornisce pertanto il peso della popolazione in età non lavorativa con meno di 15 anni; si tratta del cosiddetto «indice di dipendenza giovanile».

Tab. 1.18. *Indice di struttura per residenti totali e residenti stranieri nel comune di Bologna, nella provincia di Bologna e in Emilia-Romagna. Dati 2012*

	Indice di struttura	
	Stranieri residenti	Totale popolazione residente
Comune di Bologna	65,0	125,2
Resto della provincia	64,9	143,8
Provincia di Bologna	65,0	136,3
Emilia-Romagna	64,4	131,8

Note: Dati al 1° gennaio dell'anno successivo.

Dati provvisori e suscettibili di variazioni a seguito delle revisioni post-censuarie in corso.

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio delle Immigrazioni della Provincia di Bologna su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna.

anni precedenti. Questo significa che per ogni 100 cittadini con 15-39 anni se ne registrano 136 circa con almeno 40 anni; ciò significa che quando quest'ultima coorte uscirà dal mercato del lavoro e dall'età lavorativa, la quota di persone potenzialmente pronte a sostituirla non sarà sufficiente a rimpiazzarla. E qui emerge il ruolo fondamentale della componente straniera, caratterizzata da una struttura assai più sbilanciata verso le fasce più giovani della forza lavoro. Difatti l'indice di struttura per i residenti stranieri della provincia di Bologna risulta pari a 65,0 (anche in questo caso in peggioramento di diversi punti rispetto anche solo a due anni fa), senza differenze di rilievo fra capoluogo e resto della provincia, a indicare, appunto, circa 65 persone di 40-64 anni ogni 100 di 15-39 anni. Se si considera anche il più elevato peso della componente ancor più giovane (al momento non ancora in età lavorativa), risulta evidente che la struttura della popolazione residente straniera mostra una maggiore sostenibilità rispetto al ricambio della forza lavoro.

1.8. I minori

Con riferimento alla popolazione straniera residente e alla struttura demografica della popolazione, è rilevante porre attenzione ai minori, considerando la marcata incidenza che le fasce più giovani della popolazione hanno fra i cittadini stranieri e di conseguenza il notevole peso assunto dagli stranieri sul totale della popolazione giovanile – e, come si illustrerà di seguito, dei minori – residente nel territorio provinciale.

I minori stranieri residenti nella provincia di Bologna al 1° gennaio 2013 sono 24.697, pari al 16,1% del totale dei minori residenti (tab. 1.19). Essi sono pertanto sovra-rappresentati nella fascia di età 0-17 anni, dal mo-

mento che la loro incidenza è superiore rispetto a quella del totale degli stranieri sull'intera popolazione residente (11,4%), come del resto era facilmente intuibile sulla base di quanto sopra illustrato a proposito della composizione anagrafica della popolazione straniera.

Nel comune capoluogo il peso relativo dei bambini e ragazzi stranieri sul totale dei minori è più marcato (21,1%) e questo dato è, del resto, in linea con la già rilevata più alta incidenza della componente straniera sul totale della popolazione nel solo comune di Bologna. Questa maggior incidenza degli stranieri minori nel comune capoluogo è anche dovuto al fatto che, mentre nel resto della provincia la crescita del numero di minori stranieri si è accompagnata a un incremento – seppur meno che proporzionale – dei minori italiani, questa dinamica non si è registrata nel comune di Bologna: qui il numero di minori italiani è rimasto pressoché costante nel corso degli anni, mentre, quello degli stranieri è cresciuto a ritmi sostenuti (tab. 1.19). La fig. 1.14 mostra, inoltre, che, mentre i minori italiani residenti nel comune capoluogo rimangono pressoché costanti (+3,5% fra il 2002 e il 2012), i minori stranieri triplicano (+197%), con l'ovvia conseguenza di un peso percentuale sempre più consistente dei secondi sui primi. A livello provinciale il fenomeno risulta solo leggermente meno accentuato, essenzialmente perché, come già sottolineato, nel resto della provincia la crescita dei minori italiani è appena più consistente (+16,3% nel periodo 2002-2010) di quella del capoluogo e, in parallelo, quella degli stranieri è leggermente meno marcata (+164%).

Se si osserva il fenomeno in termini diacronici, si deve sottolineare che il peso percentuale dei minori sul totale della popolazione straniera si è ridotto, lentamente ma progressivamente, negli ultimi anni. Infatti, se nel 2002 i minori rappresentavano oltre il 24% dei cittadini stranieri nella provincia di Bologna, già nel 2004 e fino al 2007 ne costituivano il 22% circa, per poi ulteriormente scendere, di circa mezzo punto percentuale, negli anni seguenti, sino ad attestarsi, nonostante una risalita minima nell'ultimo biennio, al 21,6% nel 2012 (fig. 1.15). Poiché, come già evidenziato con la tab. 1.19, la popolazione minorile straniera è in valori assoluti aumentata, si deve concludere che, appunto, i minori stranieri – pur crescendo di numero – lo hanno fatto meno che proporzionalmente rispetto al complesso degli stranieri residenti, andando così a ridurre il proprio peso percentuale.

Nel comune capoluogo si registra invece a partire dal 2009 e fino al 2012 una progressiva, seppur assai contenuta, crescita, che porta il tasso comunale al 19,4%, valore comunque inferiore a quello medio provinciale.

Per un dettaglio sulle singole realtà comunali, si rimanda alla tab. 1.20.

Tab. 1.19. *Minori residenti in provincia di Bologna, nel comune di Bologna e nel resto della provincia, distinti fra italiani e stranieri. Anni 2002-2012*

Anno	Comune di Bologna				Resto della provincia di Bologna				Totale della provincia di Bologna			
	Totale	Italiani	Stranieri	% minori stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	% minori stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	% minori stranieri
2002	42.895	39.229	3.666	8,5	80.811	75.112	5.699	7,1	123.706	114.341	9.365	7,6
2003	43.909	39.765	4.144	9,4	83.020	76.578	6.442	7,8	126.929	116.343	10.586	8,3
2004	44.435	39.680	4.755	10,7	85.817	78.253	7.564	8,8	130.252	117.933	12.319	9,5
2005	45.150	39.824	5.326	11,8	88.660	80.302	8.358	9,4	133.810	120.126	13.684	10,2
2006	45.585	39.820	5.765	12,6	90.989	82.073	8.916	9,8	136.574	121.893	14.681	10,7
2007	46.156	39.682	6.474	14,0	93.918	83.800	10.118	10,8	140.074	123.482	16.592	11,8
2008	47.097	39.794	7.303	15,5	96.652	85.422	11.230	11,6	143.749	125.216	18.533	12,9
2009	48.150	40.295	7.855	16,3	98.892	86.369	12.523	12,7	147.042	126.664	20.378	13,9
2010	49.280	40.130	9.150	18,6	100.186	87.364	12.822	12,8	149.466	127.494	21.972	14,7
2011	50.494	40.463	10.031	19,9	101.476	87.964	13.512	13,3	151.970	128.427	23.543	15,5
2012	51.475	40.595	10.880	21,1	102.386	88.569	13.817	13,5	153.861	129.164	24.697	16,1

Note: Anni 2002-2010: dati al 31 dicembre.

Anni 2011 e 2012: dati al 1° gennaio dell'anno successivo.

Dati 2012 provvisori e suscettibili di variazioni a seguito delle revisioni post-censuarie in corso.

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio delle Immigrazioni della Provincia di Bologna su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna.

Fig. 1.14. *Variazione della popolazione minorenni italiana e straniera residente in provincia di Bologna e nel comune capoluogo. Numeri indice a base fissa (2002=100). Anni 2002-2012*

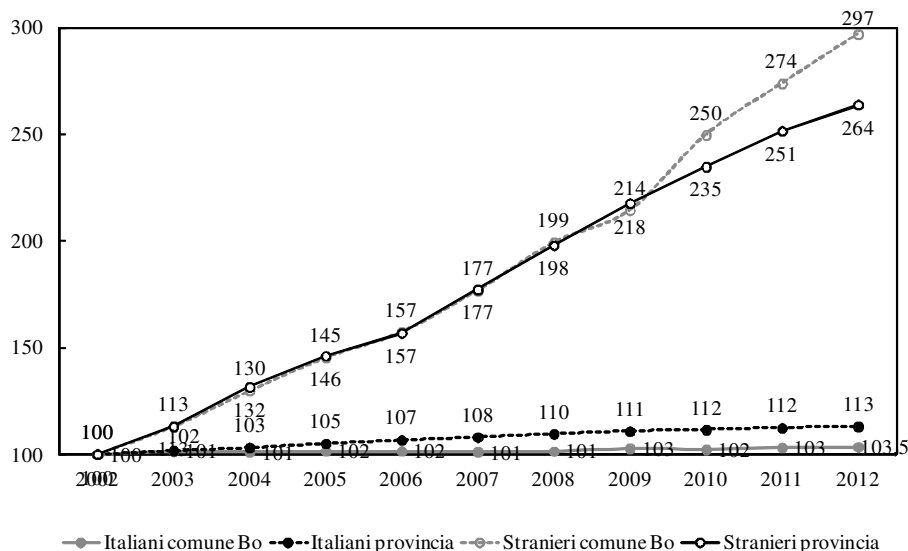
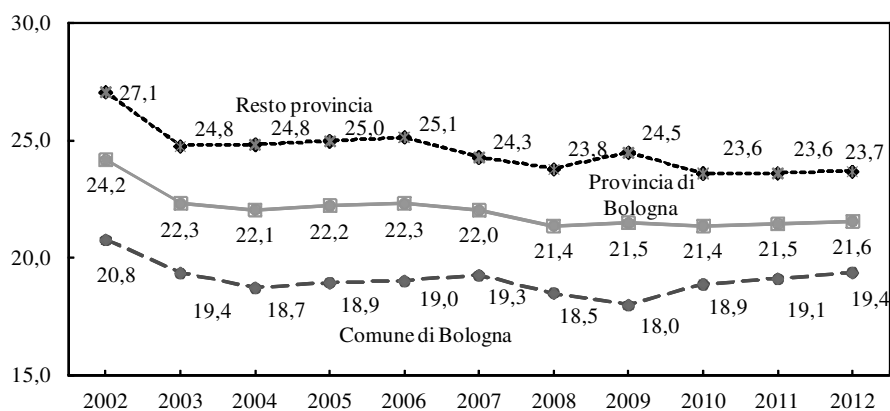


Fig. 1.15. *Percentuale di minori sul totale degli stranieri residenti in provincia di Bologna, nel comune capoluogo e nel resto della provincia*



Note: Anni 2002-2010: dati al 31 dicembre.

Anni 2011 e 2012: dati al 1° gennaio dell'anno successivo.

Dati 2012 provvisori e suscettibili di variazioni a seguito delle revisioni post-censuarie in corso.

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio delle Immigrazioni della Provincia di Bologna su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna.

Tab. 1.20. *Numero di minori stranieri, distinti per sesso, residenti nei comuni del-la provincia di Bologna e incidenza percentuale sul totale dei cittadini stranieri residenti. Anno 2012*

Comune	Minori M	Minori F	Minori MF	% min. MF
Anzola dell'Emilia	171	180	351	16,3
Argelato	100	80	180	10,8
Baricella	85	101	186	16,3
Bazzano	129	128	257	22,6
Bentivoglio	59	43	102	10,7
Bologna	5.628	5.252	10880	21,1
Borgo Tossignano	56	55	111	18,2
Budrio	203	194	397	12,9
Calderara di Reno	154	140	294	12,4
Camugnano	7	13	20	10,1
Casalecchio di Reno	459	446	905	16,0
Casalfiumanese	32	36	68	10,9
Castel d'Aiano	16	11	27	10,9
Castel del Rio	30	24	54	28,3
Castel di Casio	31	28	59	10,9
Castel Guelfo	57	54	111	13,5
Castello d'Argile	77	67	144	11,0
Castello di Serravalle	63	58	121	14,3
Castel Maggiore	161	168	329	11,3
Castel San Pietro Terme	234	217	451	13,8
Castenaso	83	83	166	7,0
Castiglione dei Pepoli	94	72	166	21,3
Crespellano	163	115	278	15,4
Crevalcore	333	321	654	27,2
Dozza	84	67	151	12,5
Fontanelice	33	39	72	19,4
Gaggio Montano	88	89	177	20,1
Galliera	117	110	227	23,6
Granaglione	19	19	38	12,2
Granarolo dell'Emilia	74	65	139	7,1
Grizzana Morandi	53	56	109	17,8
Imola	799	796	1595	14,3
Lizzano in Belvedere	30	16	46	15,9
Loiano	66	58	124	17,9
Malalbergo	71	84	155	10,6
Marzabotto	104	109	213	18,7
Medicina	160	152	312	10,6
Minerbio	91	72	163	11,6
Molinella	241	195	436	15,7
Monghidoro	86	56	142	25,8

(segue)

Tab. 1.20. (segue)

Comune	Minori M	Minori F	Minori MF	% min. MF
Monterenzio	80	61	141	13,6
Monte San Pietro	80	83	163	9,0
Montevoglio	79	57	136	13,8
Monzuno	80	76	156	14,8
Mordano	47	47	94	11,7
Ozzano dell'Emilia	82	62	144	6,5
Pianoro	124	125	249	9,2
Pieve di Cento	76	85	161	13,7
Porretta Terme	71	78	149	19,3
Sala Bolognese	63	56	119	7,7
San Benedetto Val di S.	39	34	73	11,7
San Giorgio di Piano	95	98	193	12,5
San Giovanni in Piano	279	274	553	11,7
San Lazzaro di Savena	222	226	448	9,0
San Pietro in Casale	177	167	344	17,0
Sant'Agata Bolognese	138	140	278	19,8
Sasso Marconi	102	97	199	8,2
Savigno	22	28	50	14,0
Vergato	171	166	337	27,1
Zola Predosa	151	149	300	9,6
Provincia Bologna	12.719	11.978	24697	16,1

Note: Dati al 1° gennaio dell'anno successivo. Dati provvisori e suscettibili di variazioni a seguito delle revisioni post-censuarie in corso.

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio delle Immigrazioni della Provincia di Bologna su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna.

1.9. Le seconde generazioni: gli stranieri nati in Italia

Come già evidenziato nel precedente rapporto (Osservatorio delle Immigrazioni della Provincia di Bologna 2012), i minori stranieri non devono essere considerati come un gruppo di individui internamente omogeneo solo per il fatto di non aver ancora raggiunto la maggiore età e di non possedere la cittadinanza italiana. Alcuni di questi giovani, infatti, oltre a essere giuridicamente «stranieri» – cioè privi della cittadinanza italiana – sono anche «immigrati», dal momento che, essendo nati all'estero, hanno vissuto in prima persona l'esperienza dell'immigrazione. In letteratura questi giovani vengono comunemente chiamati «generazione 1.5» (Rumbaut 1997), per sottolineare il fatto che non sono nati in Italia e che hanno, pertanto, sperimentato un periodo più o meno lungo di socializzazione nel paese di origine. Na-

Tab. 1.21. *Nati stranieri e nati totali nel comune di Bologna, nel resto della provincia e nella provincia di Bologna, e incidenza percentuale dei nati stranieri sul totale dei nati. Anni 2002-2012*

Anno	Comune Bologna			Resto provincia			Provincia Bologna		
	Nati stranieri	Nati totale	% nati stranieri	Nati stranieri	Nati totale	% nati stranieri	Nati stranieri	Nati totale	% nati stranieri
2002	291	2.911	10,0	512	5.128	10,0	803	8.039	10,0
2003	376	2.863	13,1	530	5.092	10,4	906	7.955	11,4
2004	430	3.044	14,1	802	5.448	14,7	1.232	8.492	14,5
2005	474	2.945	16,1	768	5.484	14,0	1.242	8.429	14,7
2006	501	3.021	16,6	822	5.749	14,3	1.323	8.770	15,1
2007	567	3.013	18,8	867	5.807	14,9	1.434	8.820	16,3
2008	580	3.009	19,3	962	5.846	16,5	1.542	8.855	17,4
2009	752	3.177	23,7	1.126	5.982	18,8	1.878	9.159	20,5
2010	763	3.124	24,4	1.059	5.615	18,9	1.822	8.739	20,8
2011	799	3.141	25,4	1.037	5.570	18,6	1.836	8.711	21,1
2012	843	3.071	27,5	1.016	5.393	18,8	1.859	8.464	22,0

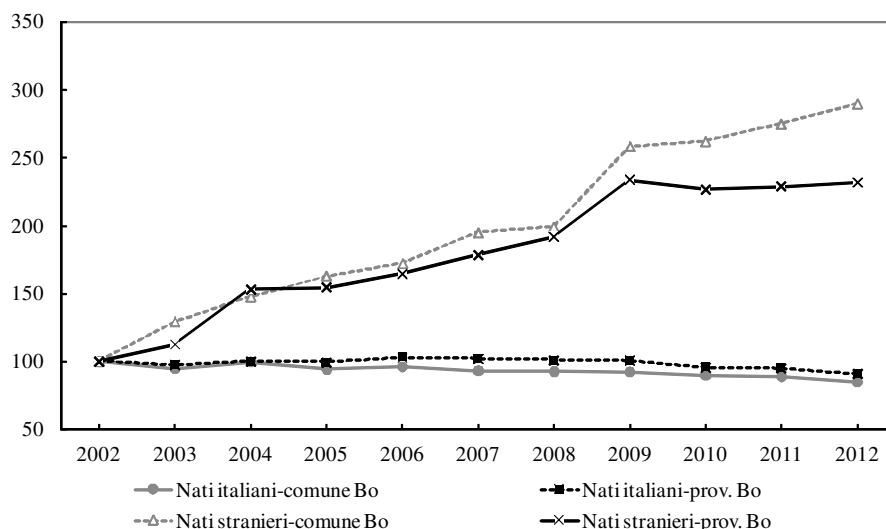
Note: Il dato del 2011 si è ottenuto sommando il dato riferito al periodo pre-censimento (1.1.2011-8.10.2011) a quello post-censimento (8.10.2011-31.12.2011).

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio delle Immigrazioni della Provincia di Bologna su dati Istat.

scere e crescere in un paese diverso da quello di accoglienza deve essere tenuto in considerazione perché può influire sul percorso di integrazione dei giovani: maggiore è il tempo di permanenza nel paese di origine, più difficoltoso tende a essere l'apprendimento della nuova lingua, come pure l'integrazione nel contesto scolastico e sociale (Portes e Rumbaut 2001; King e Mackey 2006). Invece, queste difficoltà non si riscontrano, o si rilevano in misura meno marcata, fra le cosiddette «seconde generazioni», cioè i figli di cittadini stranieri nati nel paese di adozione, che non hanno sperimentato l'esperienza migratoria.

Da queste breve premessa è facile comprendere la rilevanza che assume l'analisi disgiunta dei nati stranieri in Italia rispetto alla più ampia componente dei minori trattata nel precedente paragrafo. Per quanto concerne in specifico la provincia di Bologna, i bambini stranieri qui nati nel 2012 sono stati 1.859, pari al 22,0% del totale dei nati nell'anno. Il dato risulta in incremento di quasi un punto percentuale rispetto all'anno precedente (21,1%), confermando la tendenza alla crescita, anche se si riscontra un rallentamento (basti pensare, ad esempio, che fra il 2008 e il 2009 il tasso di incidenza era aumentato di tre punti percentuali e nel biennio precedente di oltre un punto percentuale). Va tuttavia aggiunto che l'aumento rilevato nell'ultimo biennio

Fig. 1.16. *Variazione dei nati italiani e stranieri nella provincia di Bologna e nel comune di Bologna. Numero indice a base fissa (2002 = 100). Anni 2002-2010*



Note: Il dato del 2011 si è ottenuto sommando il dato riferito al periodo pre-censimento (1.1.2011-8.10.2011) a quello post-censimento (8.10.2011-31.12.2011).

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio delle Immigrazioni della Provincia di Bologna su dati Istat.

è più marcato di quello registrato sia fra il 2010 e il 2011, sia nel biennio precedente. Il rallentamento fra il 2008 e il 2011 e la nuova, lieve, ripresa degli ultimi anni si possono cogliere anche prendendo in esame i valori assoluti presentati in tab. 1.21, che evidenzia un calo fra il 2009 e il 2010 (56 bambini stranieri nati in meno). Resta comunque da sottolineare il fatto che fra il 2002 e il 2012 i bambini stranieri nati in provincia di Bologna sono più che raddoppiati (+131,5%).

Nel comune di Bologna si assiste invece a una continua crescita del numero di bambini stranieri qui nati: 843 nati stranieri nel 2012, il valore più alto registrato dal 2002 e che evidenzia un incremento complessivo nell'ultimo decennio pari al 189,7% (assai più elevato dunque di quello medio provinciale, +131,5%). Questa tendenza finisce col rafforzare ulteriormente il peso percentuale dei nati stranieri sul totale dei bambini nati nel comune di Bologna, con i primi a costituire oltre un quarto (27,5%) del totale delle nascite. Ciò si determina anche per effetto del fatto che nel capoluogo, fra il 2009 e il 2010 e poi nuovamente fra il 2011 e il 2012, le nascite di bambini italiani si sono contratte.

Tab. 1.22. *Nati stranieri e nati totali nei distretti socio-sanitari della provincia di Bologna, e incidenza percentuale dei primi sui secondi. Anno 2012*

Distretto	Nati stranieri	Totale nati	% nati stranieri su tot. nati
Bologna	843	3.071	27,5
Casalecchio di Reno	187	955	19,6
Imola	225	1177	19,1
Pianura Est	241	1410	17,1
Pianura Ovest	156	756	20,6
Porretta Terme	107	465	23,0
San Lazzaro di Savena	100	630	15,9
Provincia Bologna	1.859	8.464	22,0

Note: Dati al 1° gennaio dell'anno successivo. Dati provvisori e suscettibili di variazioni a seguito delle revisioni post-censuarie in corso.

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio delle Immigrazioni della Provincia di Bologna su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna.

I bambini nati con cittadinanza non italiana presentano una maggior incidenza nel comune di Bologna (27,5%), mentre è più bassa nel resto della provincia, dove si attestano al 18,8%, per di più evidenziando, in termini assoluti, un progressivo calo fra il 2009 e il 2012 (tab. 1.21).

La progressiva crescita – fino al 2009 – del numero di bambini stranieri nati nella provincia di Bologna e – fino al 2012 e in maniera più marcata – nel comune di Bologna è chiaramente illustrata anche dalla fig. 1.16, che evidenzia in parallelo la lieve, speculare, flessione delle nascite di bambini italiani.

Rispetto al dato provinciale, sopra ricordato, di 20,8 bambini nati stranieri su 100 nati, è interessante andare a studiare, con l'aiuto della tab. 1.22, le eventuali differenze fra i diversi distretti socio-sanitari, per poi scendere nel dettaglio dei singoli comuni (tab. 1.23).

Della tab. 1.22, oltre alla più alta incidenza percentuale (27,5%) dei nati stranieri nel distretto della città di Bologna (corrispondente al comune capoluogo) di cui si è detto poc'anzi, si deve sottolineare il dato decisamente più elevato rispetto alla media provinciale (anche se inferiore a quello del comune capoluogo) per il distretto di Porretta Terme (23,0%). Va però aggiunto che due anni fa questo distretto si attestava al 28,7% e superava il distretto della città di Bologna. È doveroso sottolineare, però, che dietro questo valore percentuale si trovano valori assoluti contenuti: appena 465 nati complessivi. Si può inoltre aggiungere, guardando al dettaglio comunale offerto dalla tab. 1.23, che il dato medio distrettuale è determinato preminentemente proprio dai comuni di Porretta Terme – in cui quasi un bambino su tre (31,6%) nato nel 2012 ha cittadinanza straniera, collocando il comune al sesto posto nella relativa graduatoria di incidenza – e di Vergato, al terzo posto con un tasso di incidenza del 37,7%.

Tutti gli altri distretti presentano invece un tasso di incidenza di nati stranieri meno elevato della media provinciale; da segnalare comunque il valore superiore al 20% per il distretto di Pianura Ovest (20,6%, e a sua volta

Tab. 1.23. *Nati stranieri e nati totali nei comuni della provincia di Bologna, e incidenza percentuale dei primi sui secondi. Anno 2012*

Comune	Totale nati	Nati stranieri	% nati stranieri su totale nati	Posizione per incidenza %
Anzola dell'Emilia	102	26	25,5	14°
Argelato	82	16	19,5	30°
Baricella	62	8	12,9	50°
Bazzano	59	20	33,9	5°
Bentivoglio	43	6	14,0	47°
Bologna	3071	843	27,5	10°
Borgo Tossignano	31	8	25,8	12°
Budrio	182	35	19,2	31°
Calderara di Reno	128	25	19,5	29°
Camugnano	9	0	0,0	60°
Casalecchio di Reno	310	79	25,5	15°
Casalfiumanese	37	6	16,2	38°
Castel d'Aiano	11	1	9,1	54°
Castel del Rio	6	3	50,0	1°
Castel di Casio	23	3	13,0	48°
Castel Guelfo	34	7	20,6	23°
Castello d'Argile	71	14	19,7	28°
Castello di Serravalle	35	5	14,3	46°
Castel Maggiore	146	22	15,1	43°
Castel San Pietro Terme	171	34	19,9	27°
Castenaso	134	9	6,7	57°
Castiglione dei Pepoli	50	11	22,0	21°
Crespellano	118	25	21,2	22°
Crevalcore	109	28	25,7	13°
Dozza	57	14	24,6	17°
Fontanelice	21	5	23,8	18°
Gaggio Montano	45	13	28,9	9°
Galliera	49	18	36,7	4°
Granaglione	20	5	25,0	16°
Granarolo dell'Emilia	103	12	11,7	52°
Grizzana Morandi	39	4	10,3	53°
Imola	610	122	20,0	25°
Lizzano in Belvedere	16	3	18,8	32°
Loiano	45	8	17,8	34°
Malalbergo	77	18	23,4	19°
Marzabotto	62	17	27,4	11°
Medicina	169	20	11,8	51°
Minerbio	68	10	14,7	44°
Molinella	147	23	15,6	40°
Monghidoro	23	11	47,8	2°
Monterenzio	60	12	20,0	26°
Monte San Pietro	83	7	8,4	56°
Montevoglio	50	15	30,0	7°

(segue)

Tab. 1.23. (segue)

Comune	Totale nati	Nati stranieri	% nati stranieri su totale nati	Posizione per incidenza %
Monzuno	39	7	17,9	33°
Mordano	41	6	14,6	45°
Ozzano dell'Emilia	110	10	9,1	55°
Pianoro	154	20	13,0	49°
Pieve di Cento	68	14	20,6	24°
Porretta Terme	38	12	31,6	6°
Sala Bolognese	91	14	15,4	41°
San Benedetto V. di S.	36	2	5,6	59°
San Giorgio di Piano	70	12	17,1	36°
San Giovanni in P.	242	38	15,7	39°
San Lazzaro di Savena	238	39	16,4	37°
San Pietro in Casale	108	24	22,2	20°
Sant'Agata Bolognese	84	25	29,8	8°
Sasso Marconi	105	6	5,7	58°
Savigno	23	4	17,4	35°
Vergato	77	29	37,7	3°
Zola Predosa	172	26	15,1	42°
Provincia Bologna	1.859	8.464	22,0	

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio delle Immigrazioni della Provincia di Bologna su dati Istat.

in calo rispetto al 21,4% del 2010, che lo collocava sopra la media provinciale (Osservatorio delle Immigrazioni della Provincia di Bologna, 2012).

All'opposto, valori percentuali decisamente più contenuti si registrano nel distretto di San Lazzaro di Savena (15,9%, oltre sei punti percentuali sotto la media provinciale), riflesso del meno elevato peso della componente straniera sul totale della popolazione residente in questa zona, sebbene si evidenzia un comune – Monghidoro, della zona montana – che mostra un tasso di incidenza del 47,8% che lo colloca al secondo posto nella graduatoria presentata in tab. 1.23.

Anche per Pianura Est, nonostante un tasso medio distrettuale piuttosto basso (17,1%), si evidenzia un comune – Galliera – con un tasso particolarmente elevato (36,7%) che lo colloca al quarto posto fra i sessanta comuni della provincia (tab. 1.23).

1.10. I matrimoni e la composizione delle famiglie italiane e straniere

Un segno tangibile del carattere ormai permanente e di stabilizzazione della popolazione straniera in Italia può essere certamente colto anche considerando l'aumento delle famiglie con almeno un componente straniero e

dall'aumento di quelle composte da soli stranieri. Per studiare il fenomeno, si presentano di seguito alcune elaborazioni condotte a livello provinciale sulla composizione dei nuclei familiari di italiani e stranieri – così da coglierne eventuali differenze – e i dati, in serie storica, relativi ai matrimoni.

Negli ultimi anni, i matrimoni fra cittadini stranieri e i matrimoni «misti» – cioè fra un partner italiano e l'altro straniero – sono aumentati²⁶.

L'andamento relativo all'ultimo triennio disponibile (2009-2011), registra, a livello nazionale, un'incidenza dei matrimoni misti intorno al 9% (tab. 1.24). Tuttavia, il dato del 2009 (9,3%) risulta leggermente più elevato di quello dei due anni successivi (sebbene si noti un leggero, nuovo incremento fra il 2010 e il 2011). Se ai matrimoni misti si sommano quelli fra coniugi entrambi stranieri, si arriva al 13,0% nel 2011 (anche in questo caso valore meno elevato rispetto al 13,9% registrato nel 2009).

Stessa dinamica sembra riguardare l'Emilia-Romagna (dato più elevato nel 2009, ma nuova ripresa nell'ultimo biennio), che si colloca a sua volta su valori decisamente più elevati di quelli medi italiani; basti dire che nel 2011 i matrimoni misti arrivavano al 13,2% del totale contro l'8,8% medio italiano e che, sommando ad essi i matrimoni fra coniugi stranieri, la percentuale sale al 17,7% contro il 13,0% medio nazionale (tab. 1.24).

L'ultimo dato disponibile, riferito al 2011, indica per la provincia di Bologna un'incidenza leggermente meno elevata (17,2%) di quella regionale (17,7%). Il dato risulta comunque decisamente più elevato di quello nazionale (13,0%), in ragione anche della più elevata presenza di cittadini stranieri residenti e soggiornanti nelle province emiliano-romagnole rispetto alla media nazionale²⁷. Resta evidente, anche a livello provinciale, che il dato più elevato è quello registrato nel 2009.

Dalla lettura della tab. 1.24 si evince poi che la quota più consistente di nuove unioni – che coinvolgono cittadini stranieri – riguarda i matrimoni misti, mentre quelli fra due cittadini stranieri costituiscono la minoranza, anche se va ricordato che il dato sui matrimoni coglie soltanto una parte del fenomeno delle coppie straniere sposate, dal momento che è piuttosto frequente che gli stranieri arrivino già sposati con connazionali²⁸, o che tornino nel

²⁶ Il fenomeno dei matrimoni misti è stato ampiamente trattato, per il livello nazionale, dal diciottesimo rapporto della Caritas/Migrantes (2008), che ne ha evidenziato il rapido e continuo incremento, in particolare a partire dalla fine degli anni novanta: il confronto fra i dati sui matrimoni del 1996 e del 2006 (Istat) evidenzia una crescita dei matrimoni misti del 143%. Lo stesso rapporto Caritas/Migrantes sottolinea come il caso di italiani che si uniscono in matrimonio a straniere sia più di frequente del caso opposto, cioè di italiane che sposano stranieri.

²⁷ Per un approfondimento, si rimanda a Osservatorio delle Immigrazioni della Provincia di Bologna (2012).

²⁸ In generale, i matrimoni celebrati fra due cittadini stranieri riguardano per lo più connazionali (Caritas/Migrantes 2008).

Tab. 1.24. *Matrimoni per cittadinanza della coppia celebrati in provincia di Bologna, in Emilia-Romagna e in Italia. Anni 2009-2011 (valori percentuali)*

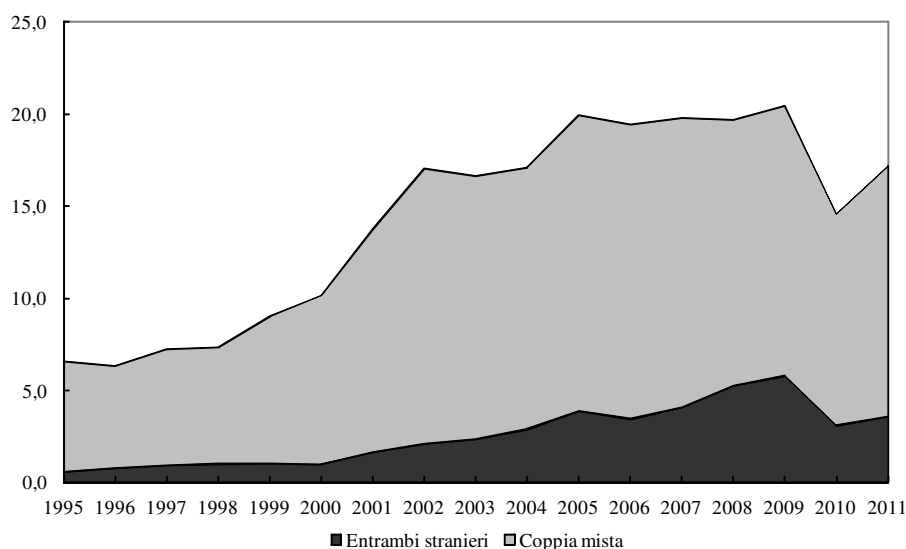
	Comune Bologna	Provincia Bologna	Emilia- Romagna	Italia
<i>2009</i>				
Sposi entrambi italiani	73,5	79,5	80,3	86,1
Matrimoni misti (A + B)	18,2	14,7	13,9	9,3
di cui: sposo italiano e sposa straniera (A)	13,7	11,6	11,1	7,2
di cui: sposo straniero e sposa italiana (B)	4,5	3,2	2,9	2,1
Sposi entrambi stranieri (C)	8,3	5,8	5,8	4,6
Totale matrimoni con almeno uno sposo straniero (A + B + C)	26,5	20,5	19,7	13,9
Totale matrimoni (N)	100 (1.135)	100 (3.128)	100 (13.959)	100 (230.613)
<i>2010</i>				
Sposi entrambi italiani	81,7	85,4	84,9	88,5
Matrimoni misti (A+B)	13,8	11,5	11,5	7,9
di cui: sposo italiano e sposa straniera (A)	9,8	9,3	9,6	6,5
di cui: sposo straniero e sposa italiana (B)	4,0	2,2	1,8	1,4
Sposi entrambi stranieri (C)	4,4	3,1	3,7	3,6
Totale matrimoni con almeno uno sposo straniero (A + B + C)	18,3	14,6	15,1	11,5
Totale matrimoni (N)	100 (991)	100 (2.961)	100 (13.062)	100 (217.700)
<i>2011</i>				
Sposi entrambi italiani	n.d.	82,8	82,3	87,0
Matrimoni misti (A + B)	n.d.	13,6	13,2	8,8
di cui: sposo italiano e sposa straniera (A)	n.d.	11,4	11,1	7,2
di cui: sposo straniero e sposa italiana (B)	n.d.	2,2	2,0	1,6
Sposi entrambi stranieri (C)	n.d.	3,6	4,5	4,2
Totale matrimoni con almeno uno sposo straniero (A + B + C)	n.d.	17,2	17,7	13,0
Totale matrimoni (N)	n.d. (n.d.)	100 (2.737)	100 (12.484)	100 (204.830)

Nota: n.d. = dato non disponibile.

I cittadini della Repubblica di San Marino sono equiparati ai cittadini italiani.

Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna e Osservatorio sul fenomeno migratorio della Regione Emilia-Romagna (2013).

Fig. 1.17. *Incidenza percentuale matrimoni con entrambi i coniugi stranieri e dei matrimoni con solo uno dei due partner straniero sul totale dei matrimoni celebrati in provincia di Bologna, anni 1995-2011*



Nota: I cittadini della Repubblica di San Marino sono stati conteggiati insieme ai cittadini italiani.

Fonte: Elaborazione su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna e Osservatorio sul fenomeno migratorio della Regione Emilia-Romagna (2013).

proprio paese di origine per celebrare la loro unione. Ciononostante, va notata la forte incidenza dei matrimoni che vedono coinvolto almeno un cittadino straniero. I matrimoni celebrati nel 2011 con entrambi i coniugi stranieri sono circa un terzo di quelli che vedono coinvolta una coppia mista.

Se si considera un periodo di tempo più lungo, come il 1995-2011 presentato in fig. 1.17 con riferimento alla provincia di Bologna, si evidenzia il marcato incremento del fenomeno. La lettura diacronica riferita sia ai matrimoni con entrambi i partner stranieri, sia a quelli con un solo coniuge straniero mostra distintamente la progressiva crescita dell'incidenza di questi tipi di matrimonio (la cui somma fornisce il dato cumulato dei matrimoni con almeno uno dei due coniugi con cittadinanza straniera), per effetto in particolare dei matrimoni di coppie miste. Nel 1995 si erano registrati il 6,6% di matrimoni con almeno un cittadino straniero (nella quasi totalità dei casi matrimoni misti); già nel 1999 si arrivava al 9,0%, ma è soprattutto negli anni immediatamente successivi che si rileva la crescita più marcata. Nel 2001 i

Tab. 1.25. *Famiglie della provincia di Bologna per numero di componenti, distinte per cittadinanza, anno 2012 (valori assoluti e percentuali di colonna)*

	Italiane	Straniere			Totale
		Tutti i componenti stranieri	Almeno un componente straniero	Totale famiglie straniere	
		(A)	(B)	(A + B)	
<i>Valori assoluti</i>					
1 componente	172.780	26.160	–	26.160	198.940
2 componenti	127.629	6.003	3.629	9.632	137.261
3 componenti	72.099	5.827	3.139	8.966	81.065
4 componenti	40.839	5.078	2.247	7.325	48.164
5 o più componenti	10.109	3.957	2.050	6.007	16.116
Totale	423.456	47.025	11.065	58.090	481.546
<i>% di colonna</i>	Italiane	Straniere			Totale
		Tutti i componenti stranieri	Almeno un componente straniero	Totale famiglie straniere	
		(A)	(B)	(A + B)	
1 componente	40,9	55,6	–	45,1	41,3
2 componenti	30,1	12,8	32,8	16,6	28,5
3 componenti	17,0	12,4	28,4	15,4	16,8
4 componenti	9,6	10,8	20,3	12,6	10,0
5 o più componenti	2,4	8,4	18,5	10,3	3,3
Totale	100	100	100	100,0	100

Fonte: Elaborazione Ufficio Statistica della Provincia di Bologna.

matrimoni con uno dei due partner straniero costituivano oltre il 12% dei casi, a cui si aggiunge un 1,6% di matrimoni con entrambi i coniugi stranieri, per un totale del 13,8% di matrimoni con almeno un coniuge straniero. Nel 2002 i matrimoni misti e fra stranieri crescono oltre il 17%, per poi rimanere pressoché invariati nel biennio seguente e registrare un ulteriore incremento nel 2005, quando si attestano al 20,0% (con i matrimoni misti sopra il 16,0% del totale). Si registra poi un nuovo incremento nel 2009, che porta il dato a quel 20,5% già sopra evidenziato, fino ad arrivare a un'incidenza dei matrimoni con almeno un partner straniero pari al 17,2% del totale delle unioni celebrate nel 2011.

Tuttavia, siccome il matrimonio è un fenomeno che sta diventando più raro e tardivo nella vita della popolazione e che non rappresenta più l'unica via di accesso alla vita di coppia (Barbagli *et al.* 2003; Saraceno e Naldini 2013), come è accaduto per le generazioni passate, diviene a questo punto interessante prendere in esame la composizione delle famiglie dei cittadini

Tab. 1.26. *Famiglie unipersonali residenti in provincia di Bologna per genere, età e cittadinanza, anno 2012 (valori assoluti e percentuali di riga)*

Cittadinanza	Età	M	F	Totale	M	F	Totale
Italiana	Fino a 30	7.885	6.829	14.714	53,6	46,4	100
	30-49	33.949	22.878	56.827	59,7	40,3	100
	50 oltre	34.570	66.669	101.239	34,1	65,9	100
	Totale	76.404	96.376	172.780	44,2	55,8	100
Straniera	Fino a 30	3.877	2.245	6.122	63,3	36,7	100
	30-49	7.271	6.422	13.693	53,1	46,9	100
	50 oltre	1.140	5.205	6.345	18,0	82,0	100
	Totale	12.288	13.872	26.160	47,0	53,0	100
Totale		88.692	110.248	198.940	44,6	55,4	100

Fonte: Elaborazione Ufficio Statistica della Provincia di Bologna.

stranieri, ponendole in relazione con quelle degli italiani, così da cogliere punti comuni e di divergenza.

L'analisi della composizione per numero di componenti delle famiglie con cittadini italiani e stranieri della provincia di Bologna fa emergere rilevanti differenze (tab. 1.25).

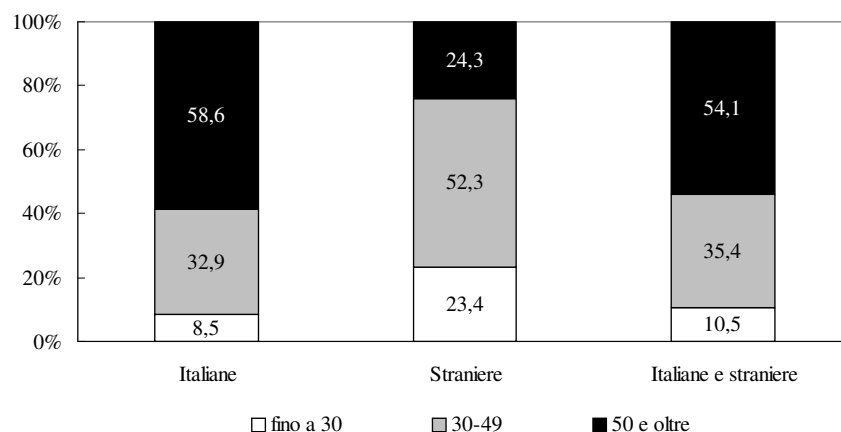
Le famiglie straniere residenti in provincia di Bologna sono unipersonali (un solo componente) nel 45,1%; questa percentuale sale al 55,6% se si considerano le famiglie composte esclusivamente da stranieri, mentre ciò avviene per appena il 40,9% di quelle composte da soli italiani.

Va però precisato che le oltre 481mila famiglie residenti nel territorio provinciale di Bologna corrispondono a quasi un milione di residenti complessivi nella provincia, dei quali il 20,0% (198.940) residenti in famiglie unipersonali. Se si procede al medesimo calcolo anche per i soli cittadini stranieri, si arriva a un'incidenza delle persone appartenenti a famiglie unipersonali del tutto in linea, appena inferiore al 20%.

Le famiglie straniere sono però assai meno di frequente composte da due o tre membri (32,0%) e questa stessa condizione caratterizza appena il 25,2% delle famiglie interamente composte da stranieri, mentre fra le famiglie italiane questa è la condizione più diffusa (47,1% dei casi).

Fra gli stranieri risulta invece assai più frequente la famiglia composta da almeno 5 componenti; riguarda infatti l'8,4% delle famiglie costituite da soli cittadini stranieri e il 18,5% di quelle in cui almeno un componente è straniero, contro il 2,4% dei casi registrati fra le famiglie interamente composte da cittadini italiani (tab. 1.25).

Fig. 1.18. *Composizione percentuale per età delle famiglie unipersonali italiane e straniere residenti in provincia di Bologna. Anno 2012*



Fonte: Elaborazione Ufficio Statistica della Provincia di Bologna.

Grazie a ulteriori elaborazioni²⁹, è possibile approfondire il tema delle famiglie unipersonali, distinguendo non soltanto per cittadinanza dei componenti, ma anche per genere ed età. Se è vero infatti che le famiglie unipersonali sono più frequentemente straniere, è altrettanto vero che le caratteristiche di queste famiglie variano – in termini di genere ed età – proprio sulla base della cittadinanza.

Rispetto al genere, non si registrano differenze di rilievo: le famiglie unipersonali sono prevalentemente femminili sia nel caso della cittadinanza italiana (55,8%), sia in quello straniera (55,4%) (tab. 1.26). Tuttavia, per comprendere al meglio il fenomeno occorre procedere a una lettura che consideri, oltre al genere, anche l'età. Se si guarda alla sola età (fig. 1.18), si osserva che, mentre la netta maggioranza di questo tipo di famiglie fra gli italiani è costituita da persone di almeno 50 anni (oltre 101mila casi su 172.780, pari al 58,6% del totale), fra gli stranieri questa fascia di età raccoglie meno di un quarto delle famiglie unipersonali (6.345 casi, pari al 24,3% del totale). Fra gli stranieri, le famiglie unipersonali sono prevalentemente composte da persone di 30-49 anni (52,3%). Le famiglie unipersonali più giovani, fino ai 30 anni di età, sono l'8,4% dei casi fra gli italiani e oltre il 23% fra gli stranieri (fig. 1.18).

²⁹ Elaborazioni *ad hoc* sono state realizzate dall'Ufficio Statistica della Provincia di Bologna. Si tratta di dati di particolare rilievo che per la prima volta vengono analizzati e pubblicati dalla Provincia di Bologna.

Se poi si procede a leggere congiuntamente l'età e il genere delle famiglie unipersonali, si osserva che fra le famiglie unipersonali più giovani prevalgono – specie fra gli stranieri – gli uomini soli (63,3% del totale delle famiglie unipersonali straniere fino a 30 anni di età), mentre nella fascia meno giovane degli ultra-cinquantenni prevalgono le donne, sia fra le famiglie unipersonali italiane (65,9%) sia fra quelle straniere (82,0%)³⁰ (tab. 1.26).

1.11. *La cittadinanza*

Nelle analisi sin qui condotte si è fatto riferimento alla popolazione straniera come ad un'unità internamente omogenea, seppur connotata nella sua diversità rispetto alle principali variabili socio-demografiche. È però doveroso e utile fornire una lettura di questa popolazione analizzando le diverse cittadinanze, così da studiare il fenomeno dell'immigrazione straniera non come un tutt'uno, ma come la risultante di fenomeni afferenti a differenti flussi di immigrati provenienti da una molteplicità di paesi e dare così conto della varietà di paesi oggi rappresentati dai cittadini stranieri residenti nella provincia di Bologna. Basta probabilmente richiamare qui un dato: i circa 114mila cittadini stranieri residenti al 1° gennaio 2013 (per uniformità con i dati presentati in precedenza, l'anno qui indicato in tabella è il 2012) nel territorio provinciale appartengono a 154 paesi differenti³¹. Si tratta quindi di provenienze molto eterogenee e variegata dalle quali può, oltretutto, dipendere la diversa distribuzione di questi soggetti rispetto al genere – alcuni gruppi nazionali sono caratterizzati da una maggior presenza femminile e altri da una netta prevalenza maschile – all'età, alla presenza di minori, ecc.

La tab. 1.27 presenta i primi trenta paesi di origine maggiormente presenti a livello provinciale, in ordine decrescente, e mostra la disaggregazione per genere e la variazione relativa rispetto al 2011. Con la tab. 1.28 si presenta poi la medesima analisi, riferita al solo comune di Bologna.

A livello provinciale si osserva che la comunità più numerosa è quella dei rumeni, che a partire dal 2007 sono divenuti a pieno titolo cittadini

³⁰ Se è vero che l'incidenza femminile sul totale delle famiglie unipersonali degli over-50enni è più elevata per gli stranieri, è altrettanto vero che questo tipo di famiglia unipersonale più anziana si è visto in precedenza che ha una numerosità e un'incidenza molto più elevata fra gli italiani piuttosto che fra gli stranieri.

³¹ Va precisato che questa pluralità di provenienze non è, però, un connotato che contraddistingue la presenza straniera a Bologna, ma è un tratto tipico dell'intero fenomeno migratorio del nostro paese, tanto che si è soliti rappresentare l'immigrazione italiana con l'immagine dell'«arcipelago» (Altieri e Mottura 1992).

Tab. 1.27. *Stranieri residenti nella provincia di Bologna per genere e per i primi 30 paesi di origine (ordine decrescente). Anno 2012 e variazione percentuale rispetto all'anno precedente*

Cittadinanza	M	F	Totale	Totale (%)	Var. % 2012-2011	% Donne
1. Romania	9.419	11.797	21.216	18,5	+9,4	55,6
2. Marocco	8.019	7.289	15.308	13,4	+0,1	47,6
3. Albania	4.214	3.982	8.196	7,2	+3,4	48,6
4. Moldova	2.320	5.124	7.444	6,5	+4,7	68,8
5. Pakistan	4.403	2.043	6.446	5,6	+7,9	31,7
6. Ucraina	1.055	5.017	6.072	5,3	+3,7	82,6
7. Filippine	2.758	3.271	6.029	5,3	+4,1	54,3
8. Bangladesh	3.767	2.197	5.964	5,2	+5,8	36,8
9. Cina	2.520	2.505	5.025	4,4	+6,3	49,9
10. Tunisia	2.489	1.620	4.109	3,6	-3,5	39,4
11. Polonia	576	2.190	2.766	2,4	+0,1	79,2
12. Sri Lanka	1.171	892	2.063	1,8	+3,6	43,2
13. Serbia Montenegro	831	850	1.681	1,5	-2,9	50,6
14. Perù	644	944	1.588	1,4	+4,0	59,4
15. Nigeria	639	591	1.230	1,1	+24,2	48,0
16. India	708	462	1.170	1,0	+5,3	39,5
17. Egitto	727	256	983	0,9	+3,6	26,0
18. Senegal	601	249	850	0,7	+2,0	29,3
19. Eritrea	405	426	831	0,7	-0,2	51,3
20. Camerun	399	373	772	0,7	+11,1	48,3
21. Russia	113	597	710	0,6	+4,1	84,1
22. Brasile	173	508	681	0,6	-4,6	74,6
23. Bulgaria	169	432	601	0,5	+3,8	71,9
24. Francia	215	373	588	0,5	-2,0	63,4
25. Germania	208	325	533	0,5	+1,7	61,0
26. Ghana	318	211	529	0,5	+1,7	39,9
27. Regno Unito	229	275	504	0,4	+0,6	54,6
28. Macedonia	271	233	504	0,4	+3,1	46,2
29. Cuba	130	364	494	0,4	+2,9	73,7
30. Turchia	262	220	482	0,4	+2,6	45,6
Totale provincia	53.615	60.870	114.485	100,0	+4,4	53,2

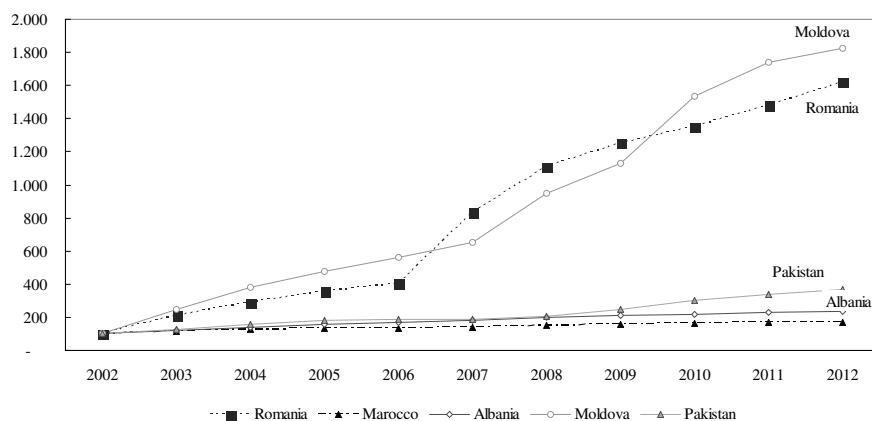
Note: Dati al 1° gennaio dell'anno successivo.

Dati 2012 provvisori e suscettibili di variazioni a seguito delle revisioni post-censuarie in corso.

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio delle Immigrazioni della Provincia di Bologna su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna.

comunitari e che proprio dall'ingresso nell'Unione europea hanno visto un incremento considerevole della loro presenza. Si tratta di oltre 21.200 perso-

Fig. 1.19. *Incremento dei residenti stranieri nella provincia di Bologna per i primi cinque paesi di origine. Numero indice a base fissa (2002 = 100). Anni 2002-2012*



Nota: Dati al 31 dicembre.

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio delle Immigrazioni della Provincia di Bologna su dati Istat.

ne, pari al 18,5% del totale dei cittadini stranieri residenti in provincia di Bologna. Il primo posto occupato dai rumeni accomuna la provincia di Bologna all'Emilia-Romagna – dove però i rumeni costituiscono la comunità più numerosa soltanto dal 1° gennaio 2013, dato che fino all'anno precedente erano superati dagli originari del Marocco – e all'Italia.

La comunità marocchina si colloca al secondo posto (13,4%), registrando un rilevante distacco dai rumeni anche a causa del fatto che, mentre nell'ultimo anno i rumeni residenti a Bologna hanno continuato a crescere (+9,4%), nel caso dei marocchini si può parlare di una sostanziale stabilità (+0,1%). Al terzo posto si conferma la comunità albanese, con quasi 8.200 residenti, corrispondenti al 7,2% del totale della popolazione straniera residente in provincia ed in crescita del 3,4% rispetto all'anno precedente. Da notare che la comunità rumena si caratterizza per una prevalenza femminile (55,6% di donne), mentre marocchini e albanesi esibiscono una prevalenza della componente maschile. Al quarto posto si confermano i moldavi, a netta prevalenza femminile (68,8%), che mostrano un ulteriore incremento (+4,7%) che si va ad aggiungere a quelli considerevoli registrati negli ultimi anni (+36,0% fra il 2009 e il 2010)³², secondo una tendenza che accomuna la provincia alle altre province emiliano-romagnole (Orfm 2013).

³² La fig. 1.16 presenta l'andamento in serie storica della comunità più numerose fra i residenti stranieri in provincia di Bologna.

Una ancor più netta prevalenza femminile (82,6%) si evidenzia poi fra quanti provengono dall'Ucraina, paese che si colloca al sesto posto con oltre 6mila residenti, pari al 5,3% del totale dei residenti stranieri, mentre al contrario il Pakistan, al quinto posto (5,6%), evidenzia una marcata prevalenza maschile (68,3%).

I cittadini stranieri provenienti dagli altri paesi qui non citati hanno un peso percentualmente inferiore, anche perché, se da una parte, come già evidenziato, sono 154 i paesi rappresentati dagli stranieri residenti nella provincia di Bologna, dall'altra va detto che le prime due comunità (rumeni e marocchini) concentrano quasi un terzo dei casi (31,9%) e che se si considerano i primi tre paesi di origine si supera il 39% del totale e già con le prime cinque il 50%. Ciò non deve però far trascurare la presenza di cittadini – come quelli provenienti dalle Filippine, dal Bangladesh e dalla Cina – che contano più di 5mila persone residenti, corrispondenti ad oltre il 5% del totale dei residenti stranieri in provincia di Bologna (tab. 1.27).

L'andamento diacronico della presenza straniera per cittadinanza nella provincia di Bologna consente di analizzare le variazioni percentuali registrate fra il 2002 e il 2012 dai primi cinque paesi di origine delle comunità più numerose a livello provinciale (fig. 1.19).

Si può così evidenziare, innanzitutto, quell'incremento particolarmente marcato – e già citato in precedenza – del numero dei cittadini rumeni fra il 31 dicembre 2006 e il 31 dicembre 2007, a seguito dell'entrata della Romania nell'Unione europea: in un anno i rumeni residenti nella provincia di Bologna sono più che raddoppiati, passando da meno di 5.300 unità a oltre 10.900, per poi registrare un ulteriore incremento di quasi 4mila unità nel 2008 e continuando successivamente a crescere, seppur in modo meno marcato (ma comunque sostenuto), fino ad oggi³³.

Ancor più forte dell'aumento fatto registrare dai rumeni è quello appannaggio dei moldavi, poco numerosi nel 2002 (appena 408 residenti a livello provinciale), ma progressivamente aumentati negli anni, per una complessiva crescita tra il 2002 e il 2012 del 1.724,5%.

³³ Questo significativo incremento della presenza di cittadini rumeni – in termini assoluti e percentuali – non deve però essere letto esclusivamente come il prodotto di un improvviso incremento dei flussi migratori provenienti dalla Romania per effetto del suo ingresso nell'Unione europea. Infatti, se, da un lato, questa apertura «comunitaria» ha senz'altro agevolato la mobilità della popolazione rumena sul territorio dell'Unione europea e ha incentivato la migrazione anche verso l'Italia, dall'altro lato, non si può neanche escludere che ancor prima di questa apertura fosse già presente sul territorio italiano (e bolognese) una quota di cittadini rumeni privi di un regolare permesso di soggiorno (o con permesso di soggiorno scaduto). In altre parole, l'adesione della Romania all'Unione europea ha consentito, con buona probabilità, a una quota – comunque non stimabile – di rumeni irregolarmente già presenti sul territorio italiano di acquisire uno status di regolarità, facendo così emergere la loro reale consistenza numerica.

Tab. 1.28. *Stranieri residenti nel comune di Bologna per genere e per i primi 30 paesi di origine (ordine decrescente). Anno 2012 e variazione percentuale rispetto all'anno precedente*

Cittadinanza	M	F	Totale	% su totale	Var. % 2012-2011	% Donne
1. Romania	3.309	4.371	7.680	13,7	+12,6	56,9
2. Bangladesh	3.311	1.890	5.201	9,3	+6,1	36,3
3. Filippine	2.338	2.785	5.123	9,1	+4,4	54,4
4. Moldova	1.411	3.042	4.453	7,9	+5,1	68,3
5. Marocco	2.151	1.845	3.996	7,1	+7,1	46,2
6. Ucraina	588	2.800	3.388	6,0	+5,2	82,6
7. Pakistan	2.365	739	3.104	5,5	+13,3	23,8
8. Cina	1.533	1.563	3.096	5,5	+8,2	50,5
9. Albania	1.344	1.319	2.663	4,7	+3,0	49,5
10. Sri Lanka	873	674	1.547	2,8	+7,7	43,6
11. Perù	523	761	1.284	2,3	+5,2	59,3
12. Tunisia	838	437	1.275	2,3	+6,2	34,3
13. Polonia	244	994	1.238	2,2	+3,7	80,3
14. Serbia Montenegro	507	505	1.012	1,8	-1,3	49,9
15. Eritrea	373	379	752	1,3	-0,7	50,4
16. Egitto	528	148	676	1,2	+8,5	21,9
17. India	401	239	640	1,1	+7,6	37,3
18. Nigeria	340	289	629	1,1	+44,6	45,9
19. Camerun	260	236	496	0,9	+15,6	47,6
20. Senegal	292	119	411	0,7	+4,1	29,0
21. Russia	57	325	382	0,7	+10,4	85,1
22. Brasile	114	249	363	0,6	-2,7	68,6
23. Ecuador	164	198	362	0,6	+1,1	54,7
24. Francia	128	222	350	0,6	-0,6	63,4
25. Grecia	181	140	321	0,6	+5,2	43,6
26. Bulgaria	83	234	317	0,6	+8,9	73,8
27. Iran	160	149	309	0,6	+18,8	48,2
28. Spagna	93	189	282	0,5	+8,5	67,0
29. Germania	116	157	273	0,5	+3,0	57,5
30. Regno Unito	124	138	262	0,5	-0,4	52,7
Totale Comune Bo	26.622	29.533	56.155		+7,0	52,6

Note: Dati al 1° gennaio dell'anno successivo.

Dati 2012 provvisori e suscettibili di variazioni a seguito delle revisioni post-censuarie in corso.

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio delle Immigrazioni della Provincia di Bologna su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna.

Si può aggiungere che, ricorrendo al calcolo dell'indice di omogeneità relativa, si è potuto constatare che il grado di omogeneità della distribuzione

di frequenza dei residenti stranieri per paese è rimasto pressoché costante nel corso degli anni, cioè non si è avuta una progressiva concentrazione – o, al contrario, una progressiva, dispersione – dei casi rispetto alla cittadinanza³⁴. Questo indica cioè che la distribuzione ha mantenuto pressoché i medesimi livelli di omogeneità/eterogeneità.

Nel comune capoluogo, invece, si contano cittadini stranieri provenienti da ben 145 diversi paesi (erano 144 nel 2009, 142 nel 2008 e 141 nel 2007) (tab. 1.28). Rispetto a quanto illustrato per il livello provinciale, si rilevano alcuni dati convergenti, ma anche alcune differenze di rilievo. Innanzitutto, se si considerano gli elementi di convergenza, anche nel capoluogo bolognese, l'aggregato nazionale più numeroso è quello dei rumeni, che tuttavia raccoglie il 13,7% degli stranieri residenti, a fronte del 18,5% provinciale, ma mostra altresì una crescita decisamente marcata nell'ultimo biennio (+12,6%). Fra gli elementi di divergenza, si deve invece segnalare il secondo posto occupato non dai marocchini, bensì dai cittadini del Bangladesh, in notevole incremento (+6,1%), tanto da aver superato nell'ultimo anno i filippini, che scendono al terzo posto con il 9,1%. Anche per il capoluogo si rileva il notevole aumento del numero dei cittadini moldavi (anche in città costituiti per circa sette casi su dieci da donne), che si confermano al quarto posto, davanti ai marocchini e agli ucraini.

Al di là dell'andamento a livello provinciale e di comune capoluogo, anche in questo caso pare opportuno scendere maggiormente nel dettaglio territoriale, procedendo ad analizzare i distretti socio-sanitari.

Rispetto alla già citata graduatoria rilevata a livello provinciale (che vede al primo posto la Romania, seguita da Marocco, Albania, Moldavia e Pakistan) e comunale (che invece, dietro alla Romania, vede, nell'ordine, Bangladesh, Filippine, Moldavia e Marocco), si rileva una certa differenziazione fra i distretti socio-sanitari. La comunità rumena risulta infatti essere la più numerosa soltanto in cinque distretti su sette (Bologna, Casalecchio di Reno, Imola, Pianura Est e San Lazzaro di Savena), mentre nei distretti di Pianura Ovest e Porretta Terme prevalgono i marocchini (tab. 1.29). Laddove una comunità risulta al primo posto, l'altra è al secondo, tranne che per il distretto del comune capoluogo, che vede al secondo posto, come già sottolineato, quanti provengono dal Bangladesh. L'Albania – che occupa il terzo posto nella graduatoria provinciale (oltreché regionale) – si trova in questa posizione soltanto in tre distretti (Casalecchio, Imola e Porretta Terme), mentre è superata dai filippini nel comune capoluogo e dai pachistani nei distretti di

³⁴ L'indice di omogeneità relativa indica, in questo caso specifico, come si distribuiscono gli stranieri residenti in provincia di Bologna rispetto alla loro cittadinanza. Se tutti gli stranieri fossero di una sola cittadinanza, l'indice di omogeneità sarebbe pari a 1, se invece gli stranieri si distribuissero in forma eguale all'interno delle diverse categorie relative alla cittadinanza si avrebbe massima eterogeneità (Corbetta 1999).

Tab. 1.29. *I primi tre paesi di cittadinanza presenti nei distretti socio-sanitari della provincia di Bologna, nella provincia di Bologna, in Emilia-Romagna e in Italia. Anno 2012*

Distretto	1°	2°	3°
Bologna	Romania	Bangladesh	Filippine
Casalecchio di Reno	Romania	Marocco	Albania
Imola	Romania	Marocco	Albania
Pianura Est	Romania	Marocco	Pakistan
Pianura Ovest	Marocco	Romania	Pakistan
Porretta Terme	Marocco	Romania	Albania
San Lazzaro di Savena	Romania	Marocco	Moldova
Totale provincia	Romania	Marocco	Albania
Emilia-Romagna	Romania	Marocco	Albania
Italia ^a	Romania	Albania	Marocco

Note: Dati al 1° gennaio dell'anno successivo.

Dati 2012 provvisori e suscettibili di variazioni a seguito delle revisioni post-censuarie in corso.

^a Dati al 31 dicembre 2010 (fonte Istat).

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio delle Immigrazioni della Provincia di Bologna su dati Istat e Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna.

Pianura Est e Pianura Ovest, e dai moldavi in quello di San Lazzaro di Savena.

Se si considerano i singoli comuni, si nota che:

- i rumeni sono la comunità più numerosa in 31 dei 60 comuni bolognesi. Si consideri che due anni fa lo erano in 24 comuni, a conferma di quella tendenza alla crescita che si vede essere stata diffusa sul territorio e non concentrata soltanto in alcune zone. Risultano particolarmente presenti nella prima e seconda cinta urbana, specie verso sud-est (dunque nei distretti di San Lazzaro di Savena e Imola) e in alcuni comuni della montagna;
- la comunità marocchina è la più consistente in 26 comuni (34 nel 2010), tendenzialmente quelli meno prossimi all'area metropolitana, in particolare verso Pianura Est e Pianura Ovest e verso le aree collinari e montane, specie del distretto di Porretta Terme;
- l'Albania è il paese maggiormente consistente in due casi: il comune di Montevoglio – come già nel 2010 e negli anni precedenti (Osservatorio delle Immigrazioni della Provincia di Bologna 2012) – e quello di Monte San Pietro, entrambi comuni collinari del distretto di Casalecchio di Reno;
- il Pakistan, per la prima volta quest'anno, risulta la comunità più consistente, seppur in un solo comune, quello di Calderara di Reno (Pianura Ovest)³⁵.

Per una visione di insieme, che permetta anche alcune riflessioni di più

³⁵ Il sorpasso rispetto al Marocco è avvenuto per pochi casi: sono infatti 254 i residenti del Pakistan contro i 247 del Marocco.

Tab. 1.30a. *Distribuzione per area geografica di provenienza dei cittadini stranieri residenti nella provincia di Bologna, nel resto della provincia e nel comune capoluogo. Anno 2012 (valori assoluti)*

	Comune Bologna			Resto provincia			Provincia Bologna		
	M	F	Tot.	M	F	Tot.	M	F	Tot.
Ue (27 paesi)	4.456	6.804	11.260	7.100	9.921	17.021	11.556	16.725	28.281
Europa centro-orientale	4.119	8.285	12.404	5.302	8.277	13.579	9.421	16.562	25.983
Altri paesi europei	51	45	96	37	32	69	88	77	165
Africa settentrionale	3.638	2.468	6.106	7.827	6.835	14.662	11.465	9.303	20.768
Africa occidentale	895	670	1.565	1.036	747	1.783	1.931	1.417	3.348
Africa orientale	550	617	1.167	89	136	225	639	753	1.392
Africa centro-merid.	338	336	674	292	285	577	630	621	1.251
Asia occidentale	402	336	738	176	208	384	578	544	1.122
Asia centro-meridionale	7.035	3.566	10.601	3.118	2.078	5.196	10.153	5.644	15.797
Asia orientale	3.922	4.530	8.452	1.448	1.624	3.072	5.370	6.154	11.524
America settentrionale	103	126	229	62	77	139	165	203	368
America centro-meridion.	1.100	1.740	2.840	501	1.108	1.609	1.601	2.848	4.449
Oceania	7	8	15	3	7	10	10	15	25
Apolidi	6	2	8	2	2	4	8	4	12
Totale	26.622	29.533	56.155	26.993	31.337	58.330	53.615	60.870	114.485
Ue	4.456	6.804	11.260	7.100	9.921	17.021	11.556	16.725	28.281
Extra-Ue	22.166	22.729	44.895	19.893	21.416	41.309	42.059	44.145	86.204
Totale	26.622	29.533	56.155	26.993	31.337	58.330	53.615	60.870	114.485

Note: Dati al 1° gennaio dell'anno successivo. Dati provvisori e suscettibili di variazioni a seguito delle revisioni post-censuarie in corso.

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio delle Immigrazioni della Provincia di Bologna su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna.

ampio respiro, dopo aver considerato i singoli paesi di cittadinanza, si considerano ora le macro-aree geografiche³⁶.

Le tabb. 1.30a e 1.30b presentano la distribuzione di frequenza, rispettivamente, in valori assoluti e in valori percentuali degli stranieri residenti per

³⁶ In appendice sono indicati i paesi appartenenti a ciascuna di queste macro-aree.

Tab. 1.30b. *Distribuzione per area geografica di provenienza dei cittadini stranieri residenti nella provincia di Bologna, nel resto della provincia e nel comune capoluogo. Dati 2012 (percentuali di colonna)*

	Comune Bologna			Resto provincia			Provincia Bologna		
	M	F	Tot.	M	F	Tot.	M	F	Tot.
Ue (27 paesi)	16,7	23,0	20,1	26,3	31,7	29,2	21,6	27,5	24,7
Europa centro-orient.	15,5	28,1	22,1	19,6	26,4	23,3	17,6	27,2	22,7
Altri paesi europei	0,2	0,2	0,2	0,1	0,1	0,1	0,2	0,1	0,1
Africa settentrionale	13,7	8,4	10,9	29,0	21,8	25,1	21,4	15,3	18,1
Africa occidentale	3,4	2,3	2,8	3,8	2,4	3,1	3,6	2,3	2,9
Africa orientale	2,1	2,1	2,1	0,3	0,4	0,4	1,2	1,2	1,2
Africa centro-merid.	1,3	1,1	1,2	1,1	0,9	1,0	1,2	1,0	1,1
Asia occidentale	1,5	1,1	1,3	0,7	0,7	0,7	1,1	0,9	1,0
Asia centro-merid.	26,4	12,1	18,9	11,6	6,6	8,9	18,9	9,3	13,8
Asia orientale	14,7	15,3	15,1	5,4	5,2	5,3	10,0	10,1	10,1
America settentr.	0,4	0,4	0,4	0,2	0,2	0,2	0,3	0,3	0,3
America centro-mer.	4,1	5,9	5,1	1,9	3,5	2,8	3,0	4,7	3,9
Oceania	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Apolidi	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Totale	100	100	100	100	100	100	100	100	100
Ue	16,7	23,0	20,1	26,3	31,7	29,2	21,6	27,5	24,7
Extra-Ue	83,3	77,0	79,9	73,7	68,3	70,8	78,4	72,5	75,3
Totale	100	100	100	100	100	100	100	100	100

Note: Dati al 1° gennaio dell'anno successivo.

Dati provvisori e suscettibili di variazioni a seguito delle revisioni post-censuarie in corso.

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio delle Immigrazioni della Provincia di Bologna su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna.

area geografica di provenienza e genere, distinguendo inoltre fra il comune capoluogo e il resto della provincia di Bologna.

Si può così osservare che a livello provinciale prevale, come area geografica maggiormente rappresentata, l'Unione europea (Ue) a 27 paesi, con un ruolo di primo piano ricoperto dai cittadini della Romania³⁷. Si deve però precisare che i paesi della Ue raccolgono meno di un quarto (24,7%) del totale dei cittadini stranieri residenti nella provincia di Bologna e che pertanto oltre tre quarti (75,3%) sono costituiti da cittadini extracomunitari³⁸. Quest'ultima percentuale risulta più elevata con riferimento al comune capo-

³⁷ Basti pensare che l'Unione europea raccoglie il 24,9% dei cittadini stranieri residenti nella provincia (tab. 1.30b) e la sola Romania il 18,5% (tab. 1.27).

³⁸ Se si rapportano i soli cittadini extracomunitari al totale della popolazione residente, si perviene a un tasso di incidenza percentuale pari all'8,6% a livello provinciale, all'11,7% per il comune di Bologna e al 6,7% per il resto della provincia. Si confronti al riguardo anche tab. A4 in appendice per il dettaglio a livello di distretto socio-sanitario.

Tab. 1.31. *Incidenza percentuale donne su totale stranieri residenti, distinti per area geografica, della provincia di Bologna, del comune capoluogo e del resto della provincia. Dati 2012*

	% F su totale		
	Comune Bo	Resto provincia	Provincia Bo
Unione europea (27 paesi)	60,5	58,2	59,1
Europa centro-orientale	66,8	61,1	63,8
Altri paesi europei	48,0	47,9	47,9
Africa settentrionale	40,4	46,6	44,8
Africa occidentale	42,8	41,9	42,3
Africa orientale	52,9	60,4	54,1
Africa centro-meridionale	49,9	49,4	49,6
Asia occidentale	45,5	54,2	48,5
Asia centro-meridionale	33,6	40,0	35,7
Asia orientale	53,6	52,9	53,4
America settentrionale	55,0	55,4	55,2
America centro-meridionale	61,3	68,9	64,0
Oceania	53,3	70,0	60,0
Apolidi	25,0	50,0	33,3
Totale	52,6	53,7	53,2

Note: Dati al 1° gennaio dell'anno successivo.

Dati provvisori e suscettibili di variazioni a seguito delle revisioni post-censuarie in corso.

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio delle Immigrazioni della Provincia di Bologna su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna.

luogo (79,9%) rispetto al resto dei comuni della provincia (70,8%) e tende ad essere meno elevata in ciascun aggregato territoriale con riferimento alla sola componente femminile degli stranieri residenti. Fra le aree geografiche extra-Ue, quella maggiormente rappresentata, distanziata di appena un punto percentuale e mezzo (22,4%) dalla Ue, è l'Europa centro-orientale, in cui spiccano albanesi, moldavi e ucraini. Quest'area si colloca al primo posto nel comune di Bologna (21,9% contro il 20,2% dell'Unione europea), con una distanza che risulta ancor più evidente considerando la sola componente femminile dei residenti stranieri, appartenenti all'Europa centro-orientale nel 27,8% dei casi, a fronte del 23,3% registrato per l'Ue (tab. 1.30b).

Al terzo posto, a livello provinciale, si colloca l'Africa settentrionale, cui appartiene il 18,1% degli stranieri residenti in provincia. Quest'area è invece decisamente sotto-rappresentata nella città di Bologna (10,9%) dove risulta superata dall'Asia centro-meridionale (18,9%) e dall'Asia orientale (15,1%)³⁹.

³⁹ Si è del resto evidenziato in precedenza che la comunità nordafricana più consistente, quella marocchina, è presente soprattutto nei comuni non urbani della provincia.

Tab. 1.32. *Incidenza percentuale degli stranieri residenti nel comune di Bologna sul totale dei residenti nella provincia di Bologna per genere e macro-area geografica di provenienza. Dati 2012*

	% residenti comune Bologna su totale provincia		
	M	F	Totale
Unione europea (27 paesi)	38,4	40,7	39,8
Europa centro-orientale	43,9	50,1	47,9
Altri paesi europei	58,0	58,0	58,0
Africa settentrionale	31,7	26,5	29,4
Africa occidentale	46,3	47,3	46,7
Africa orientale	86,1	81,9	83,8
Africa centro-meridionale	53,7	54,1	53,9
Asia occidentale	69,6	61,8	65,8
Asia centro-meridionale	69,3	63,2	67,1
Asia orientale	73,0	73,6	73,3
America settentrionale	62,4	62,1	62,2
America centro-meridionale	68,7	61,1	63,8
Oceania	70,0	53,3	60,0
Apolidi	75,0	50,0	66,7
Totale	49,7	48,5	49,1

Note: Dati al 1° gennaio dell'anno successivo.

Dati provvisori e suscettibili di variazioni a seguito delle revisioni post-censuarie in corso.

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio delle Immigrazioni della Provincia di Bologna su dati Statistica self service della Regione Emilia-Romagna.

Si devono poi notare rilevanti differenze di genere rispetto alle diverse aree geografiche di provenienza degli stranieri residenti. A livello provinciale, rispetto a un'incidenza complessiva della componente femminile pari al 53,2%, vi sono alcune aree geografiche di provenienza in cui il peso delle donne è più marcato, come nel caso dell'Unione europea (59,1%, per effetto principalmente dello sbilanciamento femminile di Romania e Polonia), dell'Europa centro-orientale (63,8%, vista la più marcata presenza femminile proveniente da Ucraina e Moldavia) e dell'America centro-meridionale (64,0%), con le due comunità più numerose – Perù e Brasile – che mostrano un'accentuata prevalenza femminile (la terza comunità americana più numerosa è l'Ecuador, in cui invece prevalgono gli uomini).

All'opposto, per altre aree si registra una prevalenza di residenti maschi, in particolare per l'Africa – settentrionale e ancor di più per quella occidentale – e per l'Asia occidentale e, soprattutto, centro-meridionale, in cui gli uomini sono più del 64% del totale.

Andamenti del tutto simili rispetto alla composizione di genere della popolazione straniera si rilevano anche nel comune di Bologna. Se si consi-

Tab. 1.33. *Incidenza percentuale degli stranieri residenti nel comune di Bologna sul totale degli stranieri residenti nella provincia di Bologna per i primi 30 paesi di origine (in ordine decrescente a livello provinciale). Anno 2012*

Cittadinanza	Comune Bologna	Prov. Bologna	% residenti comune su residenti prov.
Romania	7.680	21.216	36,2
Marocco	3.996	15.308	26,1
Albania	2.663	8.196	32,5
Moldova	4.453	7.444	59,8
Pakistan	3.104	6.446	48,2
Ucraina	3.388	6.072	55,8
Filippine	5.123	6.029	85,0
Bangladesh	5.201	5.964	87,2
Cina	3.096	5.025	61,6
Tunisia	1.275	4.109	31,0
Polonia	1.238	2.766	44,8
Sri Lanka	1.547	2.063	75,0
Serbia e Montenegro	1.012	1.681	60,2
Perù	1.284	1.588	80,9
Nigeria	629	1.230	51,1
India	640	1.170	54,7
Egitto	676	983	68,8
Senegal	411	850	48,4
Eritrea	752	831	90,5
Camerun	496	772	64,2
Russia	382	710	53,8
Brasile	363	681	53,3
Bulgaria	317	601	52,7
Francia	350	588	59,5
Germania	273	533	51,2
Ghana	94	529	17,8
Regno Unito	262	504	52,0
Macedonia	59	504	11,7
Cuba	205	494	41,5
Turchia	71	482	14,7
Totale	56.155	114.485	49,1

Note: Dati al 1° gennaio dell'anno successivo.

Dati provvisori e suscettibili di variazioni a seguito delle revisioni post-censuarie in corso.

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio delle Immigrazioni della Provincia di Bologna su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna.

derano sempre le aree geografiche di provenienza degli stranieri residenti, è interessante esplorare un aspetto cui si è sin qui fatto solo qualche accenno, ossia la tendenza da parte dei cittadini stranieri a risiedere o meno in città,

Tab. 1.34. *Confronto dell'incidenza percentuale degli stranieri residenti nel comune di Bologna sul totale degli stranieri residenti nella provincia di Bologna per i primi 15 paesi di origine (in ordine decrescente a livello provinciale) fra il 2012 e il 2010*

Cittadinanza	2012	2010	Differenza 2012 – 2010
Romania	36,2	35,3	+0,9
Marocco	26,1	23,5	+2,6
Albania	32,5	33,1	-0,6
Moldova	59,8	58,7	+1,1
Pakistan	48,2	43,7	+4,5
Ucraina	55,8	54,9	+0,9
Filippine	85,0	84,6	+0,4
Bangladesh	87,2	86,3	+0,9
Cina	61,6	60,7	+0,9
Tunisia	31,0	27,2	+3,8
Polonia	44,8	43,5	+1,3
Sri Lanka	75,0	71,8	+3,2
Serbia e Montenegro	60,2	67,4	-7,2
Perù	80,9	79,0	+1,9
Nigeria	51,1	43,3	+7,8
Totale	49,1	47,1	+2,0

Note: Dati al 1° gennaio dell'anno successivo.

Dati provvisori e suscettibili di variazioni a seguito delle revisioni post-censuarie in corso.

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio delle Immigrazioni della Provincia di Bologna su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna.

cioè nel comune di Bologna. Si vuole quindi capire se si rileva una tendenza all'urbanizzazione delle diverse comunità. A tal fine risulta utile far prima riferimento alle macro-aree geografiche (tab. 1.32), e poi scendere a livello dei singoli paesi di cittadinanza (tab. 1.33).

Si è già sottolineato che quasi la metà (49,1%) dei cittadini stranieri della provincia di Bologna risiede nel comune capoluogo, dato per di più in crescita nel corso degli ultimi anni. Rispetto a questa media complessiva, si nota però che alcune aree presentano un'incidenza significativamente più rilevante nel comune capoluogo. È questo il caso delle comunità dell'Africa orientale – che raccoglie meno di 1.400 persone, ma che presenta una concentrazione nel comune di Bologna pari quasi all'84% dei casi (si tratta principalmente di eritrei, etiopi e somali) – ed anche dell'Asia, in particolare di quella orientale, con un tasso di incidenza nel capoluogo del 73,3%, per effetto della tendenza della comunità filippina, e anche di quella cinese, a risiedere nel capoluogo.

Per comprendere al meglio queste dinamiche occorre scendere nuovamente al dettaglio dei singoli paesi di cittadinanza. Come si ricordava, la comunità che mostra la più alta tendenza all'urbanizzazione è quella eritrea (la diciannovesima più numerosa in provincia, come già illustrato nella tab. 1.27), con oltre il 90% dei residenti della provincia concentrati nella città di Bologna (tab. 1.33). Poiché, come ricordato, gli eritrei residenti a Bologna sono comunque un numero piuttosto contenuto (831 persone), pare opportuno concentrare l'analisi anche sulle comunità numericamente più rilevanti. Fra queste, i tassi più elevati di urbanizzazione sono esibiti dalle comunità asiatiche del Bangladesh (87,2%) e delle Filippine (85,0%); seguono poi i cittadini del Perù, con l'80,9% dei residenti in città, e quelli dello Sri Lanka (75,0%).

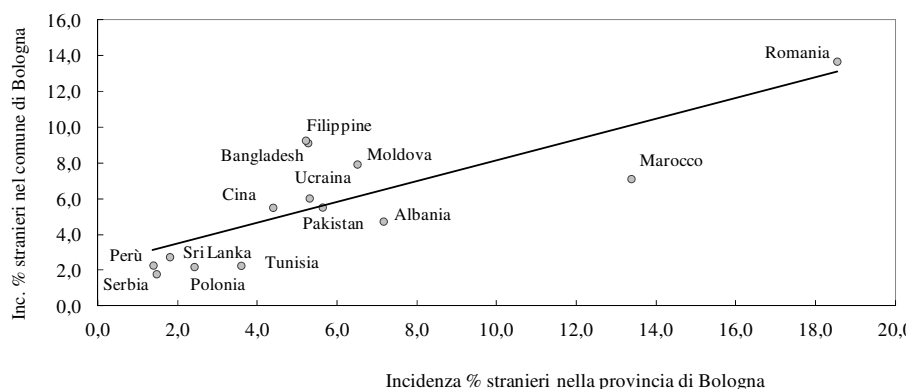
Le prime tre cittadinanze maggiormente presenti a livello provinciale – nell'ordine: Romania, Marocco e Albania – sono decisamente poco concentrate nel capoluogo, con circa un terzo di casi residenti in città nel caso di Romania e Albania e appena il 26,1% nel caso dei marocchini (tab. 1.34). Proprio i cittadini dei paesi del Nord Africa – e più in generale del continente africano – risultano fra i meno urbanizzati, ad esclusione degli egiziani, residenti nel capoluogo per oltre due terzi dei casi (68,8%).

In precedenza si è sottolineata la più accentuata crescita registrata negli ultimi anni dai cittadini stranieri residenti nel capoluogo rispetto a quelli del resto della provincia. Ciò trova conferma con riferimento all'analisi qui condotta sull'incidenza dei residenti nel comune di Bologna sul totale dei residenti in provincia per le singole comunità. Infatti, fra il 2010 e il 2012, si nota un incremento del peso percentuale dei residenti nel capoluogo praticamente per tutte le prime comunità più numerose, ad esclusione di quella albanese – che fa comunque registrare una flessione di meno di un punto percentuale – e di quella serba e montenegrina (tab. 1.34).

Per approfondire ulteriormente il tema dell'urbanizzazione dei diversi aggregati nazionali di stranieri residenti, si è posta in relazione la distribuzione di frequenza a livello provinciale con quella rilevata nel comune capoluogo. In altre parole, per le prime quindici comunità più numerose a livello provinciale, si è considerata l'incidenza percentuale che essa ricopre a livello provinciale (dunque rapportando il numero dei suoi residenti nella provincia di Bologna al totale dei residenti stranieri della stessa provincia) e a livello di capoluogo (cioè rapportando i suoi residenti nel comune di Bologna al totale dei residenti stranieri nello stesso comune).

Ciò che emerge è rappresentato dal diagramma a dispersione di fig. 1.20, che pone in ascissa l'incidenza percentuale di ciascuna comunità a livello provinciale e in ordinata l'incidenza percentuale delle stessa comunità nel comune capoluogo. Pertanto, più ci si sposta verso destra maggiore è l'incidenza a livello provinciale e più ci si sposta verso l'alto maggiore è l'incidenza nelle città capoluogo.

Fig. 1.20. *Incidenza percentuale degli stranieri per i primi 15 paesi di origine (a livello provinciale) sul totale degli stranieri residenti per la provincia di Bologna e il comune capoluogo. Anno 2012*



Note: Considerati i primi 15 paesi di cittadinanza a livello provinciale (incidenza percentuale su totale residenti stranieri > 1% sia a livello provinciale che comunale).
Dati al 1° gennaio dell'anno successivo.
Dati provvisori e suscettibili di variazioni a seguito delle revisioni post-censuarie in corso.

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio delle Immigrazioni della Provincia di Bologna su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna.

Per la Romania, collocata in alto a destra, si evidenzia un elevato peso percentuale per entrambi i livelli territoriali in questa sede esaminati. Per il Marocco, anch'esso spostato verso l'alto e verso destra, se è vero che si rileva una forte incidenza a livello provinciale (come visto, si tratta della seconda comunità per numerosità), è altrettanto vero che si nota un sottodimensionamento – già rilevato – nel comune di Bologna, come evidenzia il posizionamento al di sotto della retta di regressione, la quale indica, che – dato quel tasso di incidenza a livello provinciale – ci si sarebbe dovuti attendere un ben più marcato peso percentuale nel comune capoluogo⁴⁰.

Se ci si sposta verso sinistra sul piano cartesiano, se si vanno cioè a considerare i paesi con una minor consistenza percentuale a livello provinciale, al di sopra della retta di regressione si trovano cinque comunità: Moldova, Ucraina, Cina e, in maniera particolarmente marcata, Filippine e Ban-

⁴⁰ Per l'esattezza, l'equazione della retta è $y = 2,32 + 0,58x$, per cui data una incidenza a livello provinciale del 13,4%, il valore atteso a livello di comune capoluogo per il Marocco sarebbe dovuto essere pari a 10,1%, mentre nei fatti si registra un'incidenza della popolazione marocchina sul totale dei residenti stranieri nella città di Bologna del 7,1%, dunque significativamente inferiore al valore atteso predetto dalla retta.

gladesh, la cui incidenza sul totale degli stranieri residenti nel comune capoluogo più che proporzionale rispetto a quella attesa sulla base della loro rispettiva incidenza a livello provinciale. Queste comunità, a differenza di quella marocchina, presentano una considerevole tendenza all'urbanizzazione. All'opposto, tendono ad essere sotto-rappresentati nel capoluogo i cittadini di Albania, Tunisia e Polonia, collocati difatti nettamente al di sotto della retta di regressione (fig. 1.20). Interessante notare che si giunge a risultanze del tutto simili se si procede alla medesima analisi a livello regionale (Ires Emilia-Romagna 2013).

Questa fotografia della popolazione straniera residente nella provincia di Bologna mette in chiara evidenza come si tratti di una realtà fortemente eterogenea al proprio interno rispetto a tutte le variabili socio-demografiche qui considerate (genere, età, cittadinanza), così come del fatto che la distribuzione dei diversi aggregati nazionali varia considerevolmente fra i diversi comuni della provincia. La complessità è, pertanto, il tratto che più contraddistingue il fenomeno immigratorio nel nostro paese e anche nella provincia di Bologna.

1.12. *I soggiornanti regolari. Un'analisi dei permessi di soggiorno*

Se fino ad ora si è fatto riferimento ai soli residenti stranieri, si vuole concludere la riflessione ampliando il discorso e facendo riferimento all'intero insieme dei soggiornanti regolari, cioè i cittadini stranieri in possesso di regolare permesso di soggiorno, ma non necessariamente iscritti nelle liste delle anagrafi comunali. L'analisi di questa fonte informativa consente di ottenere ricche informazioni sui motivi della richiesta, sui paesi e le aree geografiche di provenienza e la composizione per genere dei cittadini stranieri regolari.

Occorre però una precisazione: la serie storica fino al 2007 non può essere considerata comparabile a quella del periodo seguente, poiché nel 2007 Bulgaria e Romania sono entrate nell'Unione europea e pertanto per gli stranieri provenienti da questi paesi non è più necessario il permesso di soggiorno e non rientrano, quindi, nelle nuove statistiche. La nuova serie, inoltre, a differenza di quanto avveniva in quella precedente, comprende anche i minori registrati sul permesso di un adulto. Per queste ragioni, in questa sede si presenteranno serie storiche a partire esclusivamente dal 2008.

Nel 2013 – ultimo anno di cui si dispone dei dati, aggiornati al 1° gennaio di quell'anno – gli stranieri in possesso di regolare permesso rilasciato dalla Prefettura di Bologna risultavano essere 83.644, in flessione del 2,9% rispetto al 2012, per effetto soprattutto della contrazione che in questo biennio si è registrata fra gli uomini (–4,1% contro il –1,6% delle donne). Va specificato

Tab. 1.35. *Cittadini non comunitari regolarmente presenti in provincia di Bologna, in Emilia-Romagna e in Italia per genere. Anni 2008-2013 (valori assoluti e variazioni percentuali)*

		Prov. di Bologna	Emilia-Romagna	Italia
2008	M	31.056	171.233	1.359.004
	F	29.736	153.806	1.262.576
	Totale	60.792	325.039	2.621.580
2009	M	33.494	189.303	1.538.656
	F	33.067	175.065	1.448.833
	Totale	66.561	364.368	2.987.489
2010	M	37.677	214.083	1.728.945
	F	38.865	204.245	1.669.071
	Totale	76.542	418.328	3.398.016
2011	M	40.667	228.280	1.825.056
	F	40.079	215.876	1.711.006
	Totale	80.746	444.156	3.536.062
2012	M	42.447	228.071	1.837.082
	F	43.669	225.514	1.800.642
	Totale	86.116	453.585	3.637.724
2013	M	40.693	231.432	1.907.543
	F	42.951	226.664	1.856.693
	Totale	83.644	458.096	3.764.236
Var. % 2013-2012	M	-4,1	+1,5	+3,8
	F	-1,6	+0,5	+3,1
	Totale	-2,9	+1,0	+3,5
Var. % 2013-2008	M	+31,0	+35,2	+40,4
	F	+44,4	+47,4	+47,1
	Totale	+37,6	+40,9	+43,6

Nota: Dati al 1° gennaio di ciascun anno.

I dati si riferiscono ai permessi di soggiorno rilasciati dalla Prefettura di Bologna.

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio delle Immigrazioni della Provincia di Bologna su dati Istat.

che proprio nel 2012 si era registrato un netto aumento rispetto al 2011, tanto che il dato 2013, seppur in flessione rispetto all'anno precedente, risulta comunque superiore a quello 2011 (tab. 1.35).

Deve essere altresì rilevato che la flessione che si registra fra il 2012 e il 2013 in provincia di Bologna non si riscontra né in Emilia-Romagna (la regione mostra un +1,0%) né in Italia (+3,5%). Ad ogni modo, se si considera l'intero periodo a disposizione, fra il 2008 e il 2013 si evidenzia un incremento complessivo del 37,6% (+44,4% se si esaminano le sole donne), va-

Tab. 1.36. *Ingressi di cittadini non comunitari in provincia di Bologna, in Emilia-Romagna e in Italia per genere. Anni 2009-2012 (valori assoluti e variazioni percentuali)*

		Prov. di Bologna	Emilia-Romagna	Italia
2009	M	4.497	24.787	190.203
	F	5.349	26.288	202.828
	Totale	9.846	51.075	393.031
2010	M	7.036	36.786	304.225
	F	7.486	35.296	294.342
	Totale	14.522	72.082	598.567
2011	M	4.649	18.776	202.015
	F	3.971	16.540	159.675
	Totale	8.620	35.316	361.690
2012	M	2.852	12.938	135.373
	F	2.975	13.481	128.595
	Totale	5.827	26.419	263.968
Var. % 2012-2011	M	-38,7	-31,1	-33,0
	F	-25,1	-18,5	-19,5
	Totale	-32,4	-25,2	-27,0
Var. % 2012-2009	M	-36,6	-47,8	-28,8
	F	-44,4	-48,7	-36,6
	Totale	-40,8	-48,3	-32,8

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio delle Immigrazioni della Provincia di Bologna su dati Istat.

riazione comunque inferiore a quella regionale (+40,9%) e nazionale (+43,6%). Da notare infine come per questi ultimi due livelli territoriali l'incremento sia stato maggiore per la componente femminile nel medio periodo e per quella maschile fra il 2012 e il 2013 (tab. 1.35).

Va poi precisato che la maggiore crescita appannaggio delle donne ha determinato, già dal 2012, il sorpasso sugli uomini, divenendo così maggioranza assoluta (51,3%) nella provincia di Bologna, mentre continuano ad essere di meno sia in Emilia-Romagna (dove, al 1° gennaio 2013, costituiscono il 49,5% del totale dei soggiornanti regolari), sia in Italia (49,3%).

Se sin qui si sono considerati i dati di *stock* della presenza e dei titolari di permessi di soggiorno presenti sul territorio, è interessante ora prendere in esame anche il dato di flusso, relativo al numero di ingressi di cittadini non comunitari nel corso di un certo periodo (in specifico negli anni 2009-2012). Nell'ultimo anno preso in esame i nuovi ingressi nella provincia di Bologna sono stati 5.827, pari al 22,1% di quelli avvenuti nell'intera Emilia-Romagna e al 2,2% di quelli relativi all'intera Italia.

Gli ingressi provinciali, regionali e nazionali del 2012 risultano però in netta flessione rispetto a quelli dell'anno precedente ed altresì rispetto a quelli del biennio 2009-2010. Come già si poteva intuire dalla lettura dei dati di *stock* sopra illustrati, nell'ultimo biennio il decremento ha interessato soprattutto gli uomini, in particolare proprio nella provincia di Bologna, mentre rispetto agli anni precedenti la flessione sembra aver riguardato precipuamente le donne, più a livello regionale che provinciale (tab. 1.36).

Per un'analisi di dettaglio sui singoli paesi di cittadinanza degli stranieri regolarmente presenti sul territorio italiano (tab. 1.37), così come per quella sul motivo del rilascio dei permessi di soggiorno (tab. 1.38), si deve procedere con l'analisi dei dati aggiornati al 1° gennaio 2011 in quanto ultimo dato disponibile. Da quanto presentato in tab. 1.36, si evince che a quella data i cittadini non comunitari soggiornanti nella provincia di Bologna con regolare permesso di soggiorno provengono principalmente dall'Africa (33,1%), in particolare da quella settentrionale (27,0% del totale); anche a livello regionale si registra, in maniera ancor più marcata, la medesima tendenza, con gli africani che costituiscono il 37,6% del totale (e quelli del Nord Africa il 26,4%, con un peso decisamente più elevato che a livello provinciale dei cittadini dell'Africa occidentale). A livello nazionale, invece, prevalgono i cittadini dell'Europa centro-orientale (32,1% contro il 31,0% degli africani), che costituiscono invece meno del 29% dei casi a livello provinciale e il 34,2% a livello regionale (tab. 1.37). L'Europa centro-orientale – con un ruolo di primo piano dell'Albania – costituisce la seconda area di cittadinanza dei soggiornanti regolari sia in Emilia-Romagna che in Italia, mentre nella provincia di Bologna è sorpassata dall'Asia (32,7%, decisamente sovrarappresentata rispetto al 23,3% regionale e al 25,7% nazionale), per effetto essenzialmente di un maggior peso dei cittadini di Pakistan e Bangladesh.

Da un confronto con i dati aggiornati al 2009, pubblicati nel precedente rapporto dell'Osservatorio, emerge un incremento del peso relativo dei cittadini dell'Europa centro-orientale nella provincia di Bologna (ma non a livello regionale e italiano), una contrazione per tutti e tre i livelli territoriali qui esaminati del peso dei cittadini africani (compresi quelli del Nord Africa) e un parallelo incremento di quelli dell'Asia (per effetto principalmente della crescita di quelli provenienti dall'Asia centro-meridionale) e una quasi assoluta stabilità dei cittadini dell'America centro-meridionale.

Come si può evincere da tab. 1.38 e dalla fig. 1.21, la principale motivazione di richiesta del permesso di soggiorno per i cittadini stranieri a livello provinciale continua ad essere il lavoro (55,8%), così come a livello regionale e nazionale, su valori percentuali del tutto simili. Da notare che fino al 2009, nella provincia di Bologna era sempre il lavoro a rappresentare la principale motivazione di rilascio – seppur con un peso relativo minore (48,0%) – mentre a livello regionale e nazionale prevalevano – seppur con

Tab. 1.37. *Cittadini non comunitari regolarmente presenti in provincia di Bologna, in Emilia-Romagna e in Italia per paese di origine. Dati al 1° gennaio 2011*

	Valori assoluti			Valori %		
	Prov. Bo	E-R.	Italia	Prov. Bo	E-R.	Italia
<i>EUROPA</i>	23.414	152.362	1.141.540	29,0	34,3	32,3
Centro-orientale	23.316	151.738	1.134.864	28,9	34,2	32,1
di cui: <i>Albania</i>	7.271	61.025	483.219	9,0	13,7	13,7
<i>Bosnia-Erzegovina</i>	204	2.785	29.544	0,3	0,6	0,8
<i>Croazia</i>	230	1.664	22.211	0,3	0,4	0,6
<i>Macedonia</i>	414	9.017	77.732	0,5	2,0	2,2
<i>Moldova</i>	6.605	30.534	142.583	8,2	6,9	4,0
<i>Russia</i>	704	4.353	34.396	0,9	1,0	1,0
<i>Serbia/Kosovo/Mont.^a</i>	1.496	6.265	98.981	1,9	1,4	2,8
<i>Turchia</i>	423	4.503	20.280	0,5	1,0	0,6
<i>Ucraina</i>	5.774	30.649	218.099	7,2	6,9	6,2
Altri paesi non comunitari	98	624	6.676	0,1	0,1	0,2
<i>AFRICA</i>	26.698	167.030	1.096.547	33,1	37,6	31,0
Settentrionale	21.770	117.253	760.673	27,0	26,4	21,5
di cui: <i>Algeria</i>	311	3.589	28.669	0,4	0,8	0,8
<i>Egitto</i>	1.011	4.890	110.171	1,3	1,1	3,1
<i>Marocco</i>	15.999	80.687	501.610	19,8	18,2	14,2
<i>Tunisia</i>	4.373	27.767	116.651	5,4	6,3	3,3
Occidentale	2.841	42.862	266.053	3,5	9,7	7,5
di cui: <i>Burkina Faso</i>	38	2.817	14.607	0,0	0,6	0,4
<i>Costa d'Avorio</i>	245	3.206	23.832	0,3	0,7	0,7
<i>Ghana</i>	499	12.672	52.914	0,6	2,9	1,5
<i>Nigeria</i>	936	10.431	58.404	1,2	2,3	1,7
<i>Senegal</i>	848	11.219	91.793	1,1	2,5	2,6
Orientale	1.055	3.832	48.500	1,3	0,9	1,4
di cui: <i>Eritrea</i>	570	1.212	12.981	0,7	0,3	0,4
<i>Etiopia</i>	188	1.045	8.196	0,2	0,2	0,2
Centro-meridionale	1.032	3.083	21.321	1,3	0,7	0,6
di cui: <i>Camerun</i>	596	2.078	10.908	0,7	0,5	0,3
<i>ASIA</i>	26.400	103.523	903.957	32,7	23,3	25,6
Occidentale	933	3.532	36.655	1,2	0,8	1,0
di cui: <i>Iran</i>	376	857	8.437	0,5	0,2	0,2
<i>Libano</i>	92	451	4.198	0,1	0,1	0,1
Centro-meridionale	14.725	54.611	434.406	18,2	12,3	12,3
di cui: <i>Bangladesh</i>	5.653	8.464	103.285	7,0	1,9	2,9
<i>India</i>	1.121	18.901	142.565	1,4	4,3	4,0
<i>Pakistan</i>	5.832	20.433	90.222	7,2	4,6	2,6
<i>Sri Lanka</i>	1.919	5.978	88.637	2,4	1,3	2,5

(segue)

Tab. 1.37. (segue)

	Valori assoluti			Valori %		
	Prov. Bo	E-R.	Italia	Prov. Bo	E-R.	Italia
Orientale	10.742	45.380	432.896	13,3	10,2	12,2
di cui: Cina	5.414	32.023	274.417	6,7	7,2	7,8
Filippine	4.899	11.735	136.597	6,1	2,6	3,9
AMERICA	4.191	21.064	391.189	5,2	4,7	11,1
Settentrionale	488	1.112	36.866	0,6	0,3	1,0
Centro-meridionale	3.703	19.952	354.323	4,6	4,5	10,0
di cui: Argentina	184	1.067	10.308	0,2	0,2	0,3
Brasile	556	3.570	46.422	0,7	0,8	1,3
Colombia	213	1.656	20.536	0,3	0,4	0,6
Cuba	415	2.128	19.529	0,5	0,5	0,6
Rep. Dominicana	293	2.209	25.610	0,4	0,5	0,7
Ecuador	360	3.833	85.518	0,4	0,9	2,4
Perù	1.318	3.634	101.711	1,6	0,8	2,9
OCEANIA	35	150	2.448	—	—	0,1
APOLIDI	8	27	381	—	—	—
Totale	80.746	444.156	3.536.062	100	100	100

Note: Il dato relativo ai minori di 18 anni è provvisorio a causa di ritardi nella registrazione dell'informazione.

^a L'informazione sulla cittadinanza riportata sul documento di soggiorno al momento dell'elaborazione non consente un'esatta distinzione tra i cittadini dei tre stati.

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio delle Immigrazioni della Provincia di Bologna su dati Istat.

uno scarto piuttosto ridotto – i motivi familiari⁴¹.

Questi ultimi, nel 2011, occupano il secondo posto per tutti e tre gli aggregati territoriali presi in esame, con valori in netto calo: per la provincia di Bologna, si passa infatti dal 46,9% del 2009 al 37,5% del 2011, per la regione dal 49,5% al 39,9% e per l'Italia dal 47,7% al 36,4%.

Gli altri motivi di rilascio presentano un peso decisamente minoritario, ma si può comunque evidenziare nella provincia di Bologna un'incidenza del 3,3% dei permessi di soggiorno rilasciati per ragioni di studio, valore percentuale in flessione rispetto a quello del 2010 (8,0%), ma comunque in crescita rispetto al 2009 (2,5%) e decisamente più elevato di quelli medi re-

⁴¹ Per un'immediata lettura diacronica dell'andamento nell'ultimo triennio dei principali motivi di rilascio dei permessi di soggiorno, si veda anche fig. 1.22.

Tab. 1.38. *Permessi di soggiorno per motivo del rilascio in provincia di Bologna, in Emilia-Romagna e in Italia. Anno 2011*

Motivo	Valori assoluti			Valori percentuali		
	Prov. Bo	Emilia-Romagna	Italia	Prov. Bo	Emilia-Romagna	Italia
Lavoro	24.553	126.148	1.054.659	55,8	55,7	55,6
Famiglia ^a	16.502	90.481	691.256	37,5	39,9	36,4
Religione	99	520	25.076	0,2	0,2	1,3
Residenza	63	507	6.243	0,1	0,2	0,3
Studio	1.464	3.376	40.833	3,3	1,5	2,2
Asilo	436	1.354	16.747	1,0	0,6	0,9
Umanitari	505	2.408	35.842	1,1	1,1	1,9
Salute	53	346	4.303	0,1	0,2	0,2
Altro	329	1521	22369	0,8	0,7	1,2
Totale	44.004	226.661	1.897.328	100,0	100,0	100,0

Note: Il dato relativo ai minori di 18 anni è provvisorio. L'Istat sta effettuando una stima a partire dai dati del Ministero dell'Interno che, a causa dei ritardi di registrazione, sottovalutano la presenza di minori.

Sono esclusi coloro che hanno un permesso per soggiornanti di lungo periodo o carta di soggiorno.

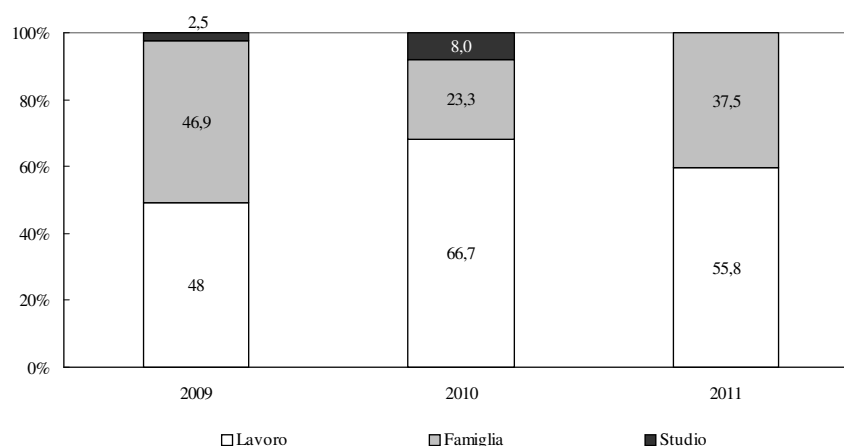
^a Sono compresi, oltre ai documenti di soggiorno individuali rilasciati per ragioni familiari, i minori al seguito di un adulto anche se presente per motivo diverso.

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio delle Immigrazioni della Provincia di Bologna su dati Istat.

gionali e nazionali (nel 2011, rispettivamente 1,5% e 2,2%).

La progressiva caratterizzazione di stabilità del fenomeno migratorio, cui si è fatto cenno nei paragrafi precedenti, si riflette nell'incremento del ricorso al permesso di soggiorno Ce per soggiornanti di lungo periodo (ex-carta di soggiorno). Questo tipo di permesso di soggiorno, istituito a partire dall'8 gennaio 2007, costituisce un titolo di soggiorno a tempo indeterminato che può essere richiesto dal cittadino straniero dopo cinque anni di regolare soggiorno sul territorio nazionale, secondo normative quasi del tutto simili nei diversi paesi dell'Unione europea. In tempi recenti, l'Italia ha introdotto un nuovo criterio necessario a ottenere da parte del cittadino straniero un permesso di soggiorno Ce per soggiornanti di lungo periodo. Infatti, dal 9 dicembre 2010 lo straniero regolarmente soggiornante in Italia da almeno 5 anni, già titolare di un permesso di soggiorno in corso di validità e con almeno 14 anni di età, deve sostenere e superare un test di lingua italiana prima di ottenere il rilascio di questo tipo di permesso. Questo nuovo criterio è un esplicito indicatore della volontà del legislatore teso a consolidare la presenza di quei cittadini stranieri che dimostrano un maggior grado di integrazione

Fig. 1.21. *Peso percentuale dei principali motivi di rilascio dei permessi di soggiorno in provincia di Bologna. Anni 2009-2011*



Note: Il dato relativo ai minori di 18 anni è provvisorio. L'Istat sta effettuando una stima a partire dai dati del Ministero dell'Interno che, a causa dei ritardi di registrazione, sottovalutano la presenza di minori.

Sono esclusi coloro che hanno un permesso per soggiornanti di lungo periodo o carta di soggiorno.

^a Sono compresi, oltre ai documenti di soggiorno individuali rilasciati per ragioni familiari, i minori al seguito di un adulto anche se presente per motivo diverso.

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio delle Immigrazioni della Provincia di Bologna su dati Istat.

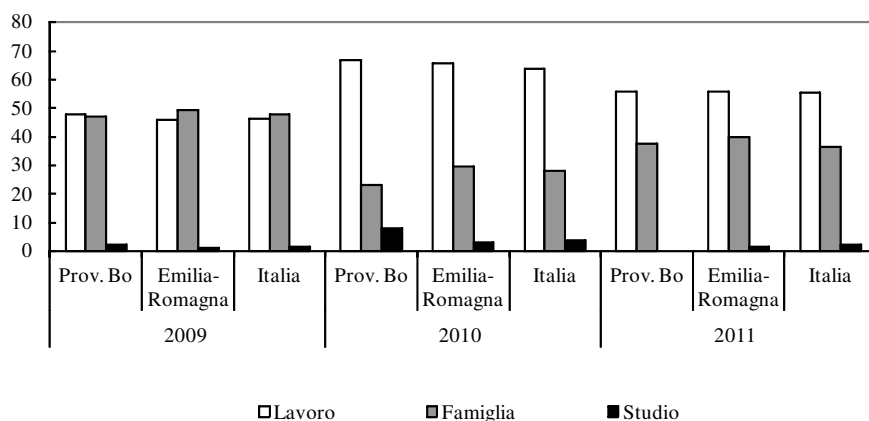
nella società di arrivo, anche dal punto di vista del grado di conoscenza della lingua italiana⁴².

Si ricorda poi che dall'11 aprile 2004 i cittadini dei paesi comunitari non necessitano più del rilascio del permesso di soggiorno di lungo periodo da parte della questura, ma si devono semplicemente rivolgere al comune per la richiesta di iscrizione anagrafica. I cittadini comunitari che abbiano soggiornato regolarmente in Italia, in modo continuativo, per almeno cinque anni, possono semplicemente richiedere al comune di residenza un'attestazione di soggiorno permanente.

Il ministero dell'Interno ha cominciato ad effettuare la rilevazione sistematica delle carte di soggiorno a partire dal 2004; tuttavia, in questa sede si fa riferimento al solo periodo 2011-2013 (dati al 1° gennaio di ciascun an-

⁴² Nel prossimo paragrafo si presentano alcuni dati di sintesi elaborati dall'Osservatorio delle Immigrazioni della Provincia di Bologna sugli esiti dei test di italiano realizzati a partire dall'entrata in vigore della normativa.

Fig. 1.22. *Peso percentuale dei principali motivi di rilascio dei permessi di soggiorno in provincia di Bologna, in Emilia-Romagna e in Italia. Anni 2009-2011*



Note: Il dato relativo ai minori di 18 anni è provvisorio. L'Istat sta effettuando una stima a partire dai dati del Ministero dell'Interno che, a causa dei ritardi di registrazione, sottovalutano la presenza di minori.

Sono esclusi coloro che hanno un permesso per soggiornanti di lungo periodo o carta di soggiorno.

^a Sono compresi, oltre ai documenti di soggiorno individuali rilasciati per ragioni familiari, i minori al seguito di un adulto anche se presente per motivo diverso.

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio delle Immigrazioni della Provincia di Bologna su dati Istat.

no) perché solamente per queste tre annualità l'Istat ha rilasciato i dati.

Fra il 2011 e il 2012 si assiste a un incremento di rilievo, pari a un +15,8% a livello provinciale⁴³, valore superiore sia a quello regionale (+13,1%) ed anche, seppur di misura, a quello nazionale (15,7%). Nell'ultimo biennio a disposizione si assiste a un ulteriore aumento, seppur più contenuto, pari a un +6,3% nella provincia di Bologna, a +7,2% in Emilia-Romagna e a +7,9% a livello nazionale. Anche i dati degli anni precedenti, evidenziano che i permessi di lungo periodo rilasciati a cittadini extracomunitari sono progressivamente aumentati fra il 2007 e il 2010 a livello provinciale, regionale e nazionale e che l'incremento più consistente si è avuto fra il 2008 e il 2009 (Osservatorio delle Immigrazioni della Provincia di Bologna 2012).

⁴³ Si passa infatti da 36.742 a 42.531 soggiornanti di lungo periodo.

Oltre a evidenziare la progressiva crescita del numero di permessi di soggiorno di lungo periodo rilasciati, e dunque la progressiva stabilizzazione della presenza di cittadini stranieri sul territorio italiano, si deve anche sottolineare come questo tipo di permesso sia proporzionalmente e progressivamente aumentato rispetto al numero di cittadini non comunitari residenti. A livello provinciale, nel 2011 si registravano meno di 46 soggiornanti di lungo periodo ogni 100 cittadini extracomunitari regolarmente presenti sul territorio; questa percentuale è salita nel 2012 al 49,4%⁴⁴ e si è infine attestata al 54,1% il 1° gennaio 2013. Il dato regionale e nazionale – già più elevato nel 2011 – è cresciuto di pari passo, arrivando al 1° gennaio 2013 al 57,6% per l'Emilia-Romagna e al 54,3% in Italia.

1.12.1. I test di conoscenza della lingua italiana

La legge n. 94 del 15 luglio 2009 («Disposizioni in materia di sicurezza pubblica», cosiddetto «Pacchetto Sicurezza») ha previsto nel Testo Unico sull'immigrazione che «il rilascio del permesso di soggiorno Ce per soggiornanti di lungo periodo è subordinato al superamento, da parte del richiedente, di un test di conoscenza della lingua italiana»⁴⁵.

Dal 9 dicembre 2010, primo giorno di vigenza della nuova normativa, i cittadini stranieri che presentano richiesta per il permesso di soggiorno Ce per soggiornanti di lungo periodo (ex-carta di soggiorno) devono quindi dimostrare di conoscere la lingua italiana almeno al livello A2 del Quadro comune europeo, essenzialmente attraverso quattro modalità, fra loro alternative: *a)* con titoli che hanno già o di cui possono richiedere una copia autenticata; *b)* con l'attestato di conoscenza della lingua italiana di livello A2 o superiore rilasciato dopo un corso frequentato con profitto in un Centro provinciale per l'istruzione degli adulti (Ctp); *c)* con il certificato ufficiale di conoscenza della lingua italiana di livello A2 o superiore rilasciato, dopo un esame, da uno degli enti certificatori riconosciuti dal ministero degli Affari esteri e dal ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca; *d)* con il test ministeriale di lingua italiana organizzato dalla prefettura appositamente per chi richiede il permesso di soggiorno Ce per soggiornanti di lungo periodo.

In questa sede si intende presentare sinteticamente quanto emerso dall'analisi condotta dall'Osservatorio provinciale delle Immigrazioni di Bo-

⁴⁴ Rispetto a questo dato medio, va evidenziata una certa differenza di genere; infatti l'incidenza percentuale dei soggiornanti di lungo periodo sul totale dei cittadini extracomunitari presenti risulta pari a 51,4% fra gli uomini e a 47,4% fra le donne.

⁴⁵ Le modalità di svolgimento di tale test sono poi state disciplinate con il decreto del 4 giugno 2010 del ministero dell'Interno, di concerto con il ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca.

logna (2013a) sui dati ad oggi disponibili su questa quarta modalità – il test ministeriale – ed in particolare l’ammontare delle richieste e gli indicatori di performance relativi ai primi due anni e mezzo di applicazione del test, ossia il periodo di tempo tra il 9 dicembre 2010 (primo giorno di vigenza della nuova normativa) e il 31 maggio 2013 (ultimo aggiornamento dei dati a disposizione).

Nel periodo preso in esame, nella provincia di Bologna, sono state presentate 8.718 richieste per sostenere il test di italiano⁴⁶. Di queste, quasi la metà (4.309, pari al 49,4%) riguarda donne; circa il 58% riguarda persone residenti nel comune capoluogo. Nella fascia di età compresa fra i 25 e i 45 anni si concentrano oltre due terzi (68,6%) delle richieste.

Il paese di cittadinanza maggiormente rappresentato è il Marocco (16,2% del totale); seguono – seppur piuttosto distanziate – la Moldavia e l’Ucraina (entrambi al 12,0%) e il Bangladesh (10,3%).

Le 8.718 richieste per sostenere il test di italiano hanno avuto i seguenti esiti: *i*) nel caso di 1.327 richieste – pari al 15,2% del totale – la persona era assente⁴⁷ al momento dell’esame⁴⁸; *ii*) nel caso di 6.537 richieste (75,0%) il test risulta superato; *iii*) nel caso di 850 (9,7%) non è stato superato; *iv*) in 4 casi si è registrata la non ammissione all’esame.

Se si escludono i non ammessi e gli assenti, la quota percentuale di promossi risulta dell’88,5% di coloro che hanno effettivamente sostenuto la prova, con un leggero vantaggio da parte delle donne (90,4% contro l’86,6% degli uomini).

È stata inoltre notata una maggiore difficoltà a superare la prova fra le classi meno giovani, con una quota di promossi inferiore a quella media generale già a partire dai quarantenni, in particolare uomini.

Fra questi ultimi, non si sono invece rilevati valori significativamente

⁴⁶ Si precisa che i dati presentati in questa sede non si riferiscono alle persone fisiche (“teste”) bensì ai flussi complessivi. Visto infatti che la stessa persona può, per diversi motivi, essere convocata *n* volte al test nell’intervallo di tempo considerato, ed alla luce del fatto che non sono attualmente disponibili i dati sulle convocazioni multiple, la banca-dati su cui si basa l’analisi computa tale persona *n* volte.

⁴⁷ Ricadono in questa categoria due situazioni differenti (ma non distinguibili all’interno della banca-dati utilizzata dall’Osservatorio provinciale per l’analisi): *i*) il caso della persona che, ricevuta la comunicazione del luogo e della data in cui deve sostenere la prova, poi non si presenta al test; *ii*) il caso della persona che non si presenta al test e risulta pertanto assente perché non ha ricevuto la comunicazione, ad esempio perché quest’ultima è stata inviata a un indirizzo di domicilio indicato dal richiedente risultato poi sbagliato.

⁴⁸ Le situazioni più critiche, in termini di assenza, si sono registrate a Medicina (si sono tradotte in assenza quasi il 31% delle richieste) e, in misura meno marcata, per San Pietro in Casale (24,2%) e Bazzano (23,9%). Da questo punto di vista, si è inoltre rilevata una maggiore difficoltà per la popolazione africana, in particolare per i cittadini della Nigeria (22,7% di assenti) e del Senegal (22,4%).

sotto la media, a parte per i casi del Senegal (71,4% di promossi). Si sono invece registrati valori decisamente elevati per i cittadini dell'Europa centro-orientale, in particolare fra i moldovi e gli ucraini, con tassi di promozione superiori al 95%. Valori decisamente superiori alla media complessiva degli uomini si rilevano anche fra i peruviani (97,7%) e i filippini (92,5%). Fra le donne – che, come detto, nel complesso, presentano un tasso medio di promozione più elevato – si trovano alcuni valori percentuali decisamente inferiori alla media: è questo il caso del Pakistan (72,6% di promosse), del Senegal (80,0%, ma con una numerosità statisticamente poco significativa), della Cina (80,9%), del Bangladesh (81,0%), dell'India (81,1%) ed anche del Marocco (83,9%).

L'analisi realizzata dall'Osservatorio provinciale ha poi guardato ai profili numericamente più consistenti andandone a studiare il tasso di promozione. I risultati più soddisfacenti al test di italiano, con un tasso di promozione pari al 100%, sono quelli delle donne moldove di età inferiore ai 30 anni e dei filippini – sia uomini che donne – sempre under 30.

Seguono poi tre profili di 31-50enni: le peruviane (98,1%), le ucraine (97,9%) e i moldovi maschi (97,5%).

Tra i profili con una numerosità minimamente significativa (maggiore a 35 casi), gli ultimi posti della graduatoria – corrispondenti a tassi di promozione inferiori al 70% – sono occupati dagli uomini marocchini di almeno 51 anni (62,3%) e dalle donne pakistane di 31-50 anni (68,6%).

Utilizzando proprio le variabili socio-demografiche dei partecipanti per una analisi multivariata tramite regressione logistica con la variabile dicotomica «promozione/bocciatura» come dipendente è emersa, innanzitutto, un'influenza del genere, con gli uomini, in linea con le evidenze delle analisi sin qui condotte che – a parità teorica di età, area geografica di cittadinanza, residenza e Ctp di afferenza – presentano una minor probabilità di essere promossi.

Anche l'età sembra dare un contributo considerevole alla capacità esplicativa del modello, con i casi di almeno 50 anni a mostrare le minori probabilità relative di successo al test.

Per quanto concerne la cittadinanza, si è osservata una situazione più favorevole per l'Europa centro-orientale e per l'America centro-meridionale e, all'opposto, una situazione particolarmente critica per l'Africa settentrionale e, soprattutto, per quella sub-sahariana. Si conferma anche il dato negativo dell'Asia centro-meridionale⁴⁹.

⁴⁹ Si rimanda al già citato rapporto dell'Osservatorio provinciale (2013a) per qualsiasi ulteriore approfondimento.

1.13. *L'«Emergenza Nord Africa»*

A completamento di questa disamina sulla presenza di cittadini stranieri nel territorio provinciale, si vuole ricordare che in relazione all'eccezionale afflusso di cittadini provenienti dal Nord Africa – dapprima in particolare dalla Tunisia e successivamente dalla Libia – con il d.pcm del 12 febbraio 2011 è stato dichiarato lo stato di emergenza umanitaria nel territorio nazionale, prorogato poi fino al 31 dicembre 2012 con il d.pcm del 6 ottobre 2011 (la cosiddetta «Emergenza Nord Africa»). Con la seduta straordinaria della Conferenza unificata del 30 marzo 2011, il Governo, le Regioni, le Province autonome e gli enti locali hanno definito un accordo per l'equa distribuzione dei migranti in tutte le regioni (con l'esclusione dell'Abruzzo colpito dal terremoto) e l'istituzione di una Cabina di regia nazionale coordinata dal governo e articolata nelle diverse realtà regionali. Il piano di accoglienza e i relativi centri sono stati definitivamente chiusi – anche in provincia di Bologna – il 28 febbraio 2013, per cui può essere utile in questa sede, ad emergenza formalmente terminata, presentare alcuni dati di sintesi che permettano di tratteggiare il quadro sviluppatosi nei due anni circa di emergenza, dal momento che si tratta di uno dei fenomeni di maggior rilievo che ha interessato il territorio nel periodo preso in questa sede in esame.

Per fornire un primo inquadramento della consistenza del fenomeno, si può innanzitutto ricordare che nei 22 mesi di emergenza sono stati accolti in Italia poco meno di 30mila profughi, secondo le stime fornite da diverse fonti e quotidiani. Per quanto concerne la realtà bolognese, da un'estrazione dati realizzata a partire dal sistema informativo della Protezione civile dell'Emilia-Romagna è emerso che le persone complessivamente accolte – anche per un giorno soltanto – dalle strutture della provincia di Bologna sono state 512, come quota delle complessive 2.126 persone accolte a livello regionale.

In questi due anni circa di emergenza ha funzionato il Tavolo tecnico di coordinamento «Emergenza Nord Africa», istituito dalla Provincia di Bologna e coordinato dall'Ufficio Politiche dell'Immigrazione dello stesso ente di concerto con la Protezione civile provinciale. Proprio per fornire un valido supporto alle attività del suddetto Tavolo, l'Osservatorio per le Immigrazioni della Provincia ha avviato, fin dai primi mesi dell'emergenza, un'attività di monitoraggio consistente nella raccolta periodica (a cadenza pressoché trimestrale) di dati ed informazioni sul fenomeno (numero e caratteristiche degli accolti, distribuzione territoriale, modalità organizzative e gestionali attivate nei diversi distretti della provincia, ecc.). In particolare, l'Osservatorio provinciale ha predisposto un'apposita scheda di rilevazione, con cui si sono raccolti dati ed informazioni di natura individuale sulle singole persone ac-

colte, nonché dati aggregati a livello di singola struttura d'accoglienza⁵⁰.

Il primo dato che si vuole qui riprendere è il numero di persone accolte, così da fornire un primo dimensionamento del fenomeno: alla data della prima rilevazione – 1° novembre 2011 – risultavano accolte nelle strutture del territorio bolognese 385 le persone, di cui 69 (meno del 18%) tunisini con permesso di soggiorno temporaneo ex-art. 20.

Anche alla seconda rilevazione (15 gennaio 2012) risultava lo stesso numero complessivo di casi, che invece cominciava a calare, seppur di appena 7 casi, nella terza rilevazione, al 15 aprile 2012. Un'ulteriore leggera flessione si registrava poi nel trimestre seguente (370 casi al 15 luglio 2012) e poi, più marcatamente, nel dicembre 2012 (348, di cui soltanto 39 tunisini). L'ultima rilevazione è stata realizzata al 31 marzo 2013, dunque a Emergenza Nord Africa formalmente conclusa, per rilevare quelli che allora erano allora definiti i «tuttora accolti»: 113 persone, tra cui 6 tunisini.

Oltre alla numerosità, è poi di rilievo esaminare la composizione rispetto alle principali variabili socio-demografiche degli accolti. Relativamente al genere, tutte le rilevazioni hanno mostrato una netta prevalenza maschile, con le donne a costituire sempre circa un decimo dei casi totali.

Per quanto concerne l'età, il monitoraggio ha evidenziato che si trattava di persone tendenzialmente giovani. Basti dire che l'età media degli accolti rilevata con le diverse fotografie risultava appena superiore ai 27 anni e che la coorte dei ventenni costituiva circa il 60% del totale degli accolti.

Di notevole interesse è l'analisi della cittadinanza. Si è già sottolineato in precedenza il peso percentuale limitato dei tunisini, unici avvalentisi del permesso di soggiorno temporaneo ex-art. 20, pari a circa il 18% del totale degli accolti. Prima dei tunisini, la comunità più numerosa risulta essere quella dei nigeriani, pari a circa la metà degli accolti e che per di più hanno accresciuto il proprio peso relativo col passare dei mesi dell'emergenza: infatti, essi erano il 46,5% alla prima fotografia del 1° novembre 2011, risultavano accresciuti di oltre un punto percentuale nella rilevazione successiva, poi cresciuti leggermente nei due trimestri seguenti, fino ad arrivare, al dicembre 2012, a costituire la maggioranza assoluta (52,9%) dei 348 accolti complessivi. Dopo Nigeria e Tunisia, il terzo paese maggiormente rappresentato era il Mali, con quasi 50 persone accolte, seguito, nell'ordine, da Somalia, Ciad, Ghana, Bangladesh, Sudan e Costa d'Avorio. Nel complesso, sono stati 18 i paesi rappresentati dal totale delle persone accolte nella provincia di Bologna durante l'intero periodo dell'emergenza.

Con riferimento poi alla composizione familiare, si deve evidenziare innanzitutto che la netta maggioranza dei casi era costituita da uomini soli,

⁵⁰ I rapporti realizzati dall'Osservatorio provinciale sono interamente scaricabili alla pagina www.provincia.bologna.it/immigrazione.

quasi nove accolti su dieci. Vanno però sottolineate altre situazioni, a rischio di maggiore vulnerabilità, quali donne sole e donne sole con figli minorenni.

Le donne sole erano 13 al momento della prima rilevazione del 1° novembre 2011 ed anche nel trimestre seguente; poi hanno visto via via ridurre la loro numerosità e incidenza. Parallelamente sono però aumentate di numero le donne sole con figli, fino ad arrivare nel dicembre 2012 ad essere 3 con 7 figli, per un totale di 10 persone accolte.

Nel corso dei mesi dell'emergenza, si è inoltre rilevato un incremento dei nuclei familiari con presenza di entrambi gli adulti (ed eventuali figli): si trattava di 12 nuclei, per un totale di 35 persone accolte, alla prima ed anche alla seconda rilevazione, divenuti poi 15 alla terza e addirittura 18 – per un totale di 50 persone componenti questi nuclei – alla quarta rilevazione del 15 luglio 2012. Al termine dell'emergenza, fra coloro che risultavano ancora accolti al 31 marzo 2013, erano ben 19 i nuclei, per un totale di 45 persone. Questi casi avevano, al termine dell'emergenza, un peso decisamente maggiore rispetto alle rilevazioni precedenti (in quanto aumentate di numero a fronte di una riduzione decisamente marcata del totale delle persone accolte), a causa essenzialmente di due ragioni: il permanere in accoglienza di buona parte delle persone appartenenti a famiglie in quanto soggetti a maggior rischio di vulnerabilità; e, di converso, l'uscita di buona parte degli uomini soli.

In questa sede ci si è limitati a fornire alcune informazioni e dati di sintesi in merito alle persone accolte per la cosiddetta Emergenza Nord Africa, che ha coinvolto anche il territorio bolognese nei mesi e negli anni passati, così da completare il quadro delle persone con cittadinanza straniera presenti in provincia di Bologna. Si rimanda per qualsiasi ulteriore approfondimento al rapporto realizzato sul tema dall'Osservatorio provinciale (2013b).

Appendice

La composizione dei distretti socio-sanitari della provincia di Bologna:

- **Bologna:** Bologna.
- **Casalecchio di Reno:** Bazzano, Casalecchio di Reno, Castello di Serravalle, Crespellano, Monte San Pietro, Monteveglio, Sasso Marconi. Savigno, Zola Predosa.
- **Imola:** Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Castel del Rio, Castel Guelfo, Castel San Pietro Terme, Dozza, Fontanelice, Imola, Medicina, Mordano.
- **Pianura Est:** Argelato, Baricella, Bentivoglio, Budrio, Castello d'Argile, Castel Maggiore, Castenaso, Galliera, Granarolo dell'Emilia, Malalbergo, Molinella, Minerbio, Pieve di Cento, San Giorgio di Piano, San Pietro in Casale.
- **Pianura Ovest:** Anzola dell'Emilia, Calderara di Reno, Crevalcore, Sant'Agata Bolognese, San Giovanni in Persiceto, Sala Bolognese.
- **Porretta Terme:** Camugnano, Castel d'Aiano, Castel di Casio, Castiglione dei Pepoli, Gaggio Montano, Granaglione, Grizzana Morandi, Lizzano in Belvedere, Marzabotto, Monzuno, Porretta Terme, San Benedetto Val di Sambro, Vergato.
- **San Lazzaro di Savena:** Loiano, Monghidoro, Monterenzio, Ozzano dell'Emilia, Pianoro, San Lazzaro di Savena.

I comuni della provincia di Bologna per zona altimetrica:

- **Pianura:** Anzola dell'Emilia, Argelato, Baricella, Bentivoglio, Budrio, Calderara di Reno, Castel Guelfo di Bologna, Castel Maggiore, Castello d'Argile, Castenaso, Crespellano, Crevalcore, Galliera, Granarolo dell'Emilia, Imola, Malalbergo, Medicina, Minerbio, Molinella, Mordano, Pieve di Cento, Sala Bolognese, San Giorgio di Piano, San Giovanni in Persiceto, San Pietro in Casale, Sant'Agata Bolognese.
- **Collina:** Bazzano, Bologna, Borgo Tossignano, Casalecchio di Reno, Casalfiumanese, Castel del Rio, Castel San Pietro Terme, Castello di Serravalle, Dozza, Fontanelice, Loiano, Marzabotto, Monte San Pietro, Monterenzio, Monteveglio, Ozzano dell'Emilia, Pianoro, San Lazzaro di Savena, Sasso Marconi, Savigno, Zola Predosa.
- **Montagna interna:** Camugnano, Castel d'Aiano, Castel di Casio, Castiglione dei Pepoli, Gaggio Montano, Granaglione, Grizzana Morandi, Lizzano in Belvedere, Monghidoro, Monzuno, Porretta Terme, San Benedetto Val di Sambro, Vergato.

I paesi di origine per macro-area geografica

Unione europea: Austria, Belgio, Bulgaria, Ceca, Repubblica, Cipro, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Lettonia, Lituania, Lussem-

burgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria.

Europa centro-orientale: Albania, Bielorussia, Bosnia-Erzegovina, Croazia, Kosovo, Macedonia, Repubblica di Moldova, Montenegro, Russia, Federazione, Serbia, Repubblica di, Turchia, Ucraina.

Altri paesi europei: Andorra, Islanda, Liechtenstein, Monaco, Norvegia, San Marino, Stato della Città del Vaticano, Svizzera.

Africa settentrionale: Algeria, Egitto, Libia, Marocco, Repubblica del Sud Sudan, Sudan, Tunisia.

Africa occidentale: Benin (ex Dahomey), Burkina Faso (ex Alto Volta), Capo Verde, Costa d'Avorio, Gambia, Ghana, Guinea, Guinea Bissau, Liberia, Mali, Mauritania, Niger, Nigeria, Senegal, Sierra Leone, Togo.

Africa orientale: Burundi, Comore, Eritrea, Etiopia, Gibuti, Kenya, Madagascar, Malawi, Mauritius, Mozambico, Ruanda, Seychelles, Somalia, Tanzania, Uganda, Zambia, Zimbabwe (ex Rhodesia)

Africa centro-meridionale: Angola, Botswana, Camerun, Repubblica Centrafricana, Ciad, (Repubblica del) Congo, Repubblica democratica del Congo (ex Zaire), Gabon, Guinea Equatoriale, Lesotho, Namibia, São Tomé e Príncipe, Sud Africa, Swaziland.

Asia occidentale: Arabia Saudita, Armenia, Azerbaigian, Bahrein, Emirati Arabi Uniti, Georgia, Giordania, Iran, Repubblica Islamica del, Iraq, Israele, Kuwait, Libano, Oman, Qatar, Siria, Territori dell'Autonomia Palestinese, Yemen.

Asia centro-meridionale: Afghanistan, Bangladesh, Bhutan, India, Kazakhstan, Kirghizistan, Maldive, Nepal, Pakistan, Sri Lanka (ex Ceylon), Tagikistan, Turkmenistan, Uzbekistan.

Asia orientale: Brunei, Cambogia, Repubblica Popolare Cinese, Repubblica Popolare Democratica Corea (Corea del Nord), Repubblica Corea (Corea del Sud), Filippine, Giappone, Indonesia, Laos, Malaysia, Mongolia, Myanmar (ex Birmania), Singapore, Taiwan (ex Formosa), Thailandia, Timor Orientale, Vietnam.

America settentrionale: Canada, Stati Uniti d'America.

America centro-meridionale: Antigua e Barbuda, Argentina, Bahamas, Barbados, Belize, Bolivia, Brasile, Cile, Colombia, Costa Rica, Cuba, Dominica, Repubblica Dominicana, Ecuador, El Salvador, Giamaica, Grenada, Guatemala, Guyana, Haiti, Honduras, Messico, Nicaragua, Panama, Paraguay, Perù, Saint Kitts e Nevis, Saint Lucia, Saint Vincent e Grenadine, Suriname, Trinidad e Tobago, Uruguay, Venezuela.

Oceania: Australia, Figi, Kiribati, Marshall, Isole, Micronesia, Stati Federati, Nauru, Nuova Zelanda, Palau, Papua Nuova Guinea, Salomone, Isole, Samoa, Tonga, Tuvalu, Vanuatu.

Tab. A1. *Popolazione residente totale e straniera, distinta per sesso, al 1° gennaio 2013; minori stranieri residenti al 1° gennaio 2013; nati stranieri nel corso del 2012. Dati per comune della provincia di Bologna*

Comune	Distretto socio-sanitario	Popolaz. tot. residente	Residenti stranieri			% F straniera su tot. stranieri	% inc. stranieri su tot. pop.	Minori stranieri			% minori stranieri su tot. stranieri	Nati stranieri
			M	F	Totale			M	F	Totale		
Anzola dell'Emilia	Pianura Ovest	12.168	614	698	1.312	53,2	10,8	171	180	351	26,8	26
Argelato	Pianura Est	9.827	352	403	755	53,4	7,7	100	80	180	23,8	16
Baricella	Pianura Est	6.939	368	456	824	55,3	11,9	85	101	186	22,6	8
Bazzano	Casalecchio di R.	6.854	533	518	1.051	49,3	15,3	129	128	257	24,5	20
Bentivoglio	Pianura Est	5.508	224	226	450	50,2	8,2	59	43	102	22,7	6
Bologna	Bologna	385.329	26.622	29.533	56.155	52,6	14,6	5.628	5.252	10880	19,4	843
Borgo Tossignano	Imola	3.376	204	216	420	51,4	12,4	56	55	111	26,4	8
Budrio	Pianura Est	18.343	713	901	1.614	55,8	8,8	203	194	397	24,6	35
Calderara di Reno	Pianura Ovest	13.355	648	578	1.226	47,1	9,2	154	140	294	24,0	25
Camugnano	Porretta Terme	1.954	38	71	109	65,1	5,6	7	13	20	18,3	0
Casalecchio di Reno	Casalecchio di R.	36.425	1.838	2.285	4.123	55,4	11,3	459	446	905	22,0	79
Casalfiumanese	Imola	3.483	131	173	304	56,9	8,7	32	36	68	22,4	6
Castel d'Aiano	Porretta Terme	1.940	67	72	139	51,8	7,2	16	11	27	19,4	1
Castel del Rio	Imola	1.240	81	98	179	54,7	14,4	30	24	54	30,2	3
Castel di Casio	Porretta Terme	3.494	114	138	252	54,8	7,2	31	28	59	23,4	3
Castel Guelfo	Imola	4.408	185	215	400	53,8	9,1	57	54	111	27,8	7
Castel Maggiore	Pianura Est	17.830	605	807	1.412	57,2	7,9	161	168	329	23,3	22
Castel San Pietro Terme	Imola	20.871	891	974	1.865	52,2	8,9	234	217	451	24,2	34
Castello d'Argile	Pianura Est	6.524	262	306	568	53,9	8,7	77	67	144	25,4	14
Castello di Serravalle	Casalecchio di R.	4.904	254	253	507	49,9	10,3	63	58	121	23,9	5
Castenaso	Pianura Est	14.597	339	480	819	58,6	5,6	83	83	166	20,3	9
Castiglione dei Pepoli	Porretta Terme	5.924	361	368	729	50,5	12,3	94	72	166	22,8	11
Crespellano	Casalecchio di R.	10.232	559	576	1.135	50,7	11,1	163	115	278	24,5	25
Crevalcore	Pianura Ovest	13.664	1.075	1.112	2.187	50,8	16,0	333	321	654	29,9	28
Dozza	Imola	6.564	320	343	663	51,7	10,1	84	67	151	22,8	14

(segue)

Tab. A1. (segue)

Comune	Distretto socio-sanitario	Popolaz. totale residente	Residenti stranieri			% F straniere su tot. stranieri	% inc. stranieri su tot. pop.	Minori stranieri			% minori stranieri su tot. stranieri	Nati stranieri
			M	F	Totale			M	F	Totale		
Fontanelice	Imola	1.954	115	127	242	52,5	12,4	33	39	72	29,8	5
Gaggio Montano	Porretta Terme	5.136	313	327	640	51,1	12,5	88	89	177	27,7	13
Galliera	Pianura Est	5.500	379	405	784	51,7	14,3	117	110	227	29,0	18
Granaglione	Porretta Terme	2.268	68	93	161	57,8	7,1	19	19	38	23,6	5
Granarolo dell'Emilia	Pianura Est	11.137	326	443	769	57,6	6,9	74	65	139	18,1	12
Grizzana Morandi	Porretta Terme	3.976	208	247	455	54,3	11,4	53	56	109	24,0	4
Imola	Imola	69.928	3.241	3.830	7.071	54,2	10,1	799	796	1595	22,6	122
Lizzano in Belvedere	Porretta Terme	2.335	111	117	228	51,3	9,8	30	16	46	20,2	3
Loiano	San Lazzaro di S.	4.497	215	242	457	53,0	10,2	66	58	124	27,1	8
Malalbergo	Pianura Est	8.917	312	412	724	56,9	8,1	71	84	155	21,4	18
Marzabotto	Porretta Terme	6.859	365	442	807	54,8	11,8	104	109	213	26,4	17
Medicina	Imola	16.865	637	724	1.361	53,2	8,1	160	152	312	22,9	20
Minerbio	Pianura Est	8.798	309	403	712	56,6	8,1	91	72	163	22,9	10
Molinella	Pianura Est	15.936	720	803	1.523	52,7	9,6	241	195	436	28,6	23
Monghidoro	San Lazzaro di S.	3.858	225	227	452	50,2	11,7	86	56	142	31,4	11
Monte San Pietro	Casalecchio di R.	10.961	319	419	738	56,8	6,7	80	83	163	22,1	7
Monterenzio	San Lazzaro di S.	6.123	321	329	650	50,6	10,6	80	61	141	21,7	12
Monteveglia	Casalecchio di R.	5.395	259	289	548	52,7	10,2	79	57	136	24,8	15
Monzuno	Porretta Terme	6.440	318	306	624	49,0	9,7	80	76	156	25,0	7
Mordano	Imola	4.719	278	259	537	48,2	11,4	47	47	94	17,5	6
Ozzano dell'Emilia	San Lazzaro di S.	13.142	297	404	701	57,6	5,3	82	62	144	20,5	10
Pianoro	San Lazzaro di S.	17.313	558	745	1.303	57,2	7,5	124	125	249	19,1	20
Pieve di Cento	Pianura Est	7.014	270	315	585	53,8	8,3	76	85	161	27,5	14
Porretta Terme	Porretta Terme	4.844	254	319	573	55,7	11,8	71	78	149	26,0	12
Sala Bolognese	Pianura Ovest	8.342	216	269	485	55,5	5,8	63	56	119	24,5	14
San Benedetto Val di S.	Porretta Terme	4.426	160	187	347	53,9	7,8	39	34	73	21,0	2

(segue)

Tab. A1. (segue)

Comune	Distretto socio-sanitario	Popolaz. tot. residente	Residenti stranieri			% F straniera su tot. stranieri	% inc. stranieri su tot. pop.	Minori stranieri			% minori stranieri su tot. stranieri	Nati stranieri
			M	F	Totale			M	F	Totale		
San Giorgio di Piano	Pianura Est	8.458	388	426	814	52,3	9,6	95	98	193	23,7	12
San Giovanni in P.	Pianura Ovest	27.800	1.130	1.287	2.417	53,2	8,7	279	274	553	22,9	38
San Lazzaro di Savena	San Lazzaro di S.	31.909	971	1.323	2.294	57,7	7,2	222	226	448	19,5	39
San Pietro in Casale	Pianura Est	12.027	657	688	1.345	51,2	11,2	177	167	344	25,6	24
Sant'Agata Bolognese	Pianura Ovest	7.391	574	512	1.086	47,1	14,7	138	140	278	25,6	25
Sasso Marconi	Casalecchio di R.	14.779	403	605	1.008	60,0	6,8	102	97	199	19,7	6
Savigno	Casalecchio di R.	2.725	105	146	251	58,2	9,2	22	28	50	19,9	4
Vergato	Porretta Terme	7.770	566	628	1.194	52,6	15,4	171	166	337	28,2	29
Zola Predosa	Casalecchio di R.	18.620	629	772	1.401	55,1	7,5	151	149	300	21,4	26
Provincia di Bologna		1.003.915	53.615	60.870	114.485	53,2	11,4	12.719	11.978	24.697	21,6	1.859

Nota: Dati provvisori e suscettibili di variazioni a seguito delle revisioni post-censuarie in corso.

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio delle Immigrazioni della Provincia di Bologna su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna.

Tab. A2. *Popolazione residente totale e straniera, distinta per sesso, al 1° gennaio 2013; minori stranieri residenti al 1° gennaio 2013; nati stranieri nel corso del 2012. Dati per distretto socio-sanitario della provincia di Bologna*

Distretto socio-sanitario	Popolaz. tot. residente	Residenti stranieri			% F straniere su tot. stranieri	% incidenza stranieri su tot. popolaz.	Minori stranieri			% minori stranieri su tot. stranieri	Nati stranieri
		M	F	Totale			M	F	Totale		
Bologna	385.329	26.622	29.533	56.155	52,6	14,6	5.628	5.252	10.880	19,4	843
Casalecchio di Reno	110.895	4.899	5.863	10.762	54,5	9,7	1.248	1.161	2.409	22,4	187
Imola	133.408	6.083	6.959	13.042	53,4	9,8	1.532	1.487	3.019	23,1	225
Pianura Est	157.355	6.224	7.474	13.698	54,6	8,7	1.710	1.612	3.322	24,3	241
Pianura Ovest	82.720	4.257	4.456	8.713	51,1	10,5	1.138	1.111	2.249	25,8	156
Porretta Terme	57.366	2.943	3.315	6.258	53,0	10,9	803	767	1.570	25,1	107
San Lazzaro di Savena	76.842	2.587	3.270	5.857	55,8	7,6	660	588	1.248	21,3	100
Provincia di Bologna	1.003.915	53.615	60.870	114.485	53,2	11,4	12.719	11.978	24.697	21,6	1.859

Nota: Dati provvisori e suscettibili di variazioni a seguito delle revisioni post-censuarie in corso.

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio delle Immigrazioni della Provincia di Bologna su dati Statistica self service della Regione Emilia-Romagna.

Tab. A3. *Cittadini stranieri residenti nella provincia di Bologna per genere e cittadinanza (in ordine decrescente di numero di residenti). Dati al 1° gennaio 2013 (valori assoluti)*

Paese	M	F	Totale
Romania	9.419	11.797	21.216
Marocco	8.019	7.289	15.308
Albania	4.214	3.982	8.196
Moldova	2.320	5.124	7.444
Pakistan	4.403	2.043	6.446
Ucraina	1.055	5.017	6.072
Filippine	2.758	3.271	6.029
Bangladesh	3.767	2.197	5.964
Cina	2.520	2.505	5.025
Tunisia	2.489	1.620	4.109
Polonia	576	2.190	2.766
Sri Lanka	1.171	892	2.063
Serbia e Montenegro	831	850	1.681
Perù	644	944	1.588
Nigeria	639	591	1.230
India	708	462	1.170
Egitto	727	256	983
Senegal	601	249	850
Eritrea	405	426	831
Camerun	399	373	772
Russa, Federazione	113	597	710
Brasile	173	508	681
Bulgaria	169	432	601
Francia	215	373	588
Germania	208	325	533
Ghana	318	211	529
Regno Unito	229	275	504
Macedonia	271	233	504
Cuba	130	364	494
Turchia	262	220	482
Ecuador	209	259	468
Iran	241	220	461
Spagna	127	319	446
Grecia	232	179	411
Dominicana, Rep.	122	240	362
Stati Uniti d'America	147	175	322
Algeria	193	111	304
Costa d'Avorio	140	163	303
Croazia	124	159	283
Etiopia	93	148	241
Bielorussia	37	196	233
Colombia	95	133	228
Capo Verde	85	135	220
Bosnia-Erzegovina	99	114	213
Congo, Rep. dem.	98	108	206

(segue)

Tab. A3. *(segue)*

Paese	M	F	Totale
Argentina	81	116	197
Thailandia	18	156	174
Paesi Bassi	79	92	171
Kosovo	95	70	165
Giappone	31	133	164
Slovacchia	58	98	156
Ungheria	29	108	137
Georgia	18	116	134
Congo	64	69	133
Israele	71	57	128
Somalia	62	59	121
Angola	60	58	118
Siria	61	50	111
Afghanistan	96	13	109
Ceca, Rep.	13	92	105
Cile	41	55	96
Svezia	28	67	95
Austria	26	63	89
Portogallo	37	51	88
Svizzera	49	39	88
Messico	24	63	87
Libano	65	19	84
Lituania	16	66	82
Giordania	55	26	81
Belgio	35	39	74
Venezuela	29	45	74
Paraguay	17	50	67
Maurizio	31	33	64
Lettonia	10	48	58
Iraq	43	14	57
Tanzania	14	42	56
San Marino	30	24	54
Sudan	30	22	52
Togo	31	15	46
Canada	18	28	46
Irlanda	21	23	44
Burkina Faso	27	13	40
Danimarca	14	25	39
Mali	35	4	39
Indonesia	11	22	33
Benin	19	12	31
Finlandia	3	26	29
Bolivia	7	22	29
Guinea	15	13	28
Kenia	11	17	28
Kirghizistan	0	26	26
Slovenia	9	16	25
Kazakistan	3	17	20

(segue)

Tab. A3. (segue)

Paese	M	F	Totale
Nepal	9	10	19
Territori Aut. Palestinese	13	5	18
Uzbekistan	2	16	18
El Salvador	5	13	18
Australia	7	11	18
Costa Rica	4	13	17
Malaysia	8	8	16
Vietnam	3	13	16
Norvegia	6	9	15
Corea del Sud	3	12	15
Estonia	2	12	14
Taiwan	3	9	12
Apolide	8	4	12
Burundi	5	6	11
Libia	6	5	11
Armenia	6	4	10
Azerbaigian	4	6	10
Seychelles	4	5	9
Sierra Leone	6	3	9
Guatemala	2	7	9
Nicaragua	2	7	9
Uruguay	7	2	9
Islanda	3	5	8
Ciad	6	2	8
Niger	4	4	8
Ruanda	5	2	7
Laos	3	3	6
Mongolia	2	4	6
Guinea Bissau	3	3	6
Liberia	5	1	6
Madagascar	2	4	6
Mozambico	3	3	6
Sud Africa	1	5	6
Uganda	2	4	6
Nuova Zelanda	3	3	6
Giamaica	2	3	5
Haiti	3	2	5
Malta	0	4	4
Bhutan	3	1	4
Cipro	1	3	4
Singapore	1	3	4
Centrafricana, Rep.	1	3	4
Namibia	0	3	3
Zambia	0	3	3
Lussemburgo	0	2	2
Cambogia	0	2	2
Corea del Nord	0	2	2
Yemen	1	1	2

(segue)

Tab. A3. (segue)

Paese	M	F	Totale
Tagikistan	0	2	2
Gambia	2	0	2
Zimbabwe	1	1	2
Honduras	2	0	2
Trinidad e Tobago	1	1	2
Myanmar	0	1	1
Turkmenistan	0	1	1
Gabon	1	0	1
Gibuti	1	0	1
Guinea Equatoriale	1	0	1
Sud Sudan	1	0	1
Dominica	0	1	1
Panama	1	0	1
Figi	0	1	1
Totale	53.615	60.870	114.485

Nota: Dati provvisori e suscettibili di variazioni a seguito delle revisioni post-censuarie in corso.

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio delle Immigrazioni della Provincia di Bologna su dati Statistica self-service della Regione Emilia-Romagna.

Tab. A4. *Popolazione residente totale, straniera e straniera distinta fra Ue ed extra-Ue e per sesso, al 1° gennaio 2013. Dati per distretto socio-sanitario della provincia di Bologna*

Distretto socio-sanitario	Popolaz. tot. resi- dente	Residenti stranieri			Residenti stranieri Ue			Residenti stranieri extra-Ue		
		M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale
Bologna	385.329	26.622	29.533	56.155	4.456	6.804	11.260	22.166	22.729	44.895
Casalecchio di Reno	110.895	4.899	5.863	10.762	1.260	1.815	3.075	3.639	4.048	7.687
Imola	133.408	6.083	6.959	13.042	1.925	2.514	4.439	4.158	4.445	8.603
Pianura Est	157.355	6.224	7.474	13.698	1.411	2.147	3.558	4.813	5.327	10.140
Pianura Ovest	82.720	4.257	4.456	8.713	852	1.183	2.035	3.405	3.273	6.678
Porretta Terme	57.366	2.943	3.315	6.258	966	1.223	2.189	1.977	2.092	4.069
San Lazzaro di Savena	76.842	2.587	3.270	5.857	686	1.039	1.725	1.901	2.231	4.132
Provincia di Bologna	1.003.915	53.615	60.870	114.485	11.556	16.725	28.281	42.059	44.145	86.204

Nota: Dati provvisori e suscettibili di variazioni a seguito delle revisioni post-censuarie in corso.

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio delle Immigrazioni della Provincia di Bologna su dati Statistica self service della Regione Emilia-Romagna.

Tab. A5. *Incidenza percentuale della popolazione residente straniera distinta fra Ue ed extra-Ue e per sesso, al 1° gennaio 2013. Dati per distretto socio-sanitario della provincia di Bologna*

Distretto socio-sanitario	Incid. % Ue su tot. pop.	Incid. % Ue su tot. pop. stran.	Incid. % extra-Ue su tot. pop.	Incid. % extra-Ue su tot. pop. stran.
Bologna	2,9	20,1	11,7	79,9
Casalecchio di Reno	2,8	28,6	6,9	71,4
Imola	3,3	34,0	6,4	66,0
Pianura Est	2,3	26,0	6,4	74,0
Pianura Ovest	2,5	23,4	8,1	76,6
Porretta Terme	3,8	35,0	7,1	65,0
San Lazzaro di Savena	2,2	29,5	5,4	70,5
Provincia di Bologna	2,8	24,7	8,6	75,3

Nota: Dati provvisori e suscettibili di variazioni a seguito delle revisioni post-censuarie in corso.

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio delle Immigrazioni della Provincia di Bologna su dati Statistica self service della Regione Emilia-Romagna.

Riferimenti bibliografici

- Altieri, G. e Mottura, G.
1992 *L'arcipelago immigrazione: caratteristiche e modelli migratori dei lavoratori stranieri in Italia*, Roma, Ediesse.
- Barbagli M., Castiglioni M. e Dalla Zuanna G.
2003 *Fare famiglia in Italia. Un secolo di cambiamenti*, Bologna, Il Mulino.
- Böhning, W.R.
1967 *International Labour Migration*, London, Macmillan.
- Caritas/Migrantes
2008 *Dossier Statistico Immigrazione 2008. XVIII Rapporto*, Roma, Idos.
- Comune di Bologna,
2013 *Le tendenze demografiche a Bologna nel primo semestre 2013*, Comune di Bologna (www.comune.bologna.it/iperbole/piancont/noterapide/popolazione/2013/La%20popolazione%20di%20Bologna%20al%2030%20giugno%202013.pdf).
- Corbetta, P.
1999 *Metodologia e tecniche della ricerca sociale*, Bologna, Il Mulino
- Ires Emilia-Romagna
2012 *Osservatorio dell'economia e del lavoro in Emilia-Romagna*, Bologna, (www.ireser.it/index.php/it/osservatori/137-osservatorio-economia-e-lavoro-regione-emilia-romagna.html).
- Istat
2006 *Gli stranieri in Italia: analisi dei dati censuari. Approfondimenti tematici*, Roma, Istat.
- King, K.A. e Mackey, A.
2006 *Child Language Acquisition e Second Language Acquisition*, in R.W. Fasold e J. Connor-Linton (eds.), *Language and Linguistics*, Cambridge-New York, Cambridge University Press, pp. 205-234 e 433-463; trad it., *L'acquisizione linguistica*, Bologna, Il Mulino, 2008.
- Orfm (Osservatorio regionale sul fenomeno migratorio-Regione Emilia-Romagna)
2010 *L'immigrazione straniera in Emilia-Romagna. Dati al 2008*, Bologna, Clueb.
2011 *L'immigrazione straniera in Emilia-Romagna. Dati al 2009*, Bologna, Clueb.
2012 *L'immigrazione straniera in Emilia-Romagna. Dati al 2010*, Bologna, Clueb.
2013 *L'immigrazione straniera in Emilia-Romagna. Edizione 2013*, Regione Emilia-Romagna

Osservatorio delle Immigrazioni della Provincia di Bologna

2012 *Cittadini stranieri in provincia di Bologna: caratteristiche e tendenze*, Provincia di Bologna.

2013a *Test di conoscenza della lingua italiana e cittadini extra-Ue a Bologna. I primi due anni e mezzo di applicazione della nuova normativa relativa al permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo*, Provincia di Bologna (www.provincia.bologna.it/sanitasociale/Engine/RAServePG.php/P/630811180700/M/257211180706/T/Report-Test-di-conoscenza-della-lingua-italiana-e-cittadini-extra-Ue-a-Bologna).

2013b *Emergenza Nord Africa in provincia di Bologna: esperienze, pratiche, lezioni apprese, percorsi, snodi e strategie per una "gestione ordinaria dei flussi migratori non programmati"*, Provincia di Bologna.

Portes, A. e Rumbaut, R.G.

2001 *Legacies: The Story of the Immigrant Second Generation*, Berkeley, University of California Press.

Rumbaut, R.G.

1997 *Assimilation and Its Discontents: Between Rhetoric and Reality*, in «International Migration Review», vol. 31, n. 4, pp. 923-960.

Saraceno C. e Naldini, M.

2013 *Sociologia della famiglia*, Bologna, Il Mulino.